

# ECONERRE

MAGGIO  
2009

E C O N O M I A   E M I L I A - R O M A G N A

postatarget  
magazine  
NAZ/528/2009.  
Posteitaliane



## Primo piano

Si consolida la rete  
della ricerca

# Occupazione il patto funziona

Sono quasi 10 mila, da gennaio ad oggi  
i posti di lavoro salvati  
dal concreto rischio di licenziamenti  
grazie all'intesa promossa dalla Regione  
insieme alle parti sociali



## Popolazione

Emilia-Romagna  
una regione giovane

## Turismo

8 milioni  
per gli operatori

## Focus

Manlio Maggioli  
ricomincia da tre

## Sport

Dal beach tennis  
al business

Pubb

# Contro la crisi dei mercati continuiamo ad innovare

Salvaguardare l'occupazione dei lavoratori puntando sulla "manifattura del futuro"



\* Duccio Campagnoli  
Assessore regionale alle Attività produttive

di Duccio Campagnoli\*

**U**no strumento che funziona. Il Patto per attraversare la crisi salvaguardando l'occupazione proposta dalla Regione sta già dispiegando i propri positivi effetti. L'obiettivo è chiaro: tutelare i lavoratori e la capacità produttiva delle imprese, scongiurando il ricorso a licenziamenti.

La crisi sui mercati internazionali morde pesantemente anche la nostra regione proprio perché è divenuta negli ultimi anni la più dinamica per l'export. Ma non si tratta di una crisi di competitività delle imprese regionali, che dimostrano da tempo capacità di stare sul mercato e di innovare prodotti e servizi. Il problema di fondo poi è sapere intercettare le prime possibilità di ripresa ed essere in grado di ricollocarsi nel grande cambiamento di mercati, modelli di consumo, tecnologie che comunque vi sarà oltre la crisi. Una economia ancor più globale e selettiva. Una dimensione ancor più forte per una nuova industria. Per l'Emilia-Romagna manifatturiera di oggi la sfida sarà "manu future", cioè la manifattura del futuro. Proprio per questo, come dice il Governatore Draghi, la ricetta è più qualità, una produttività e una innovazione da perseguire con rinnovate capacità professionali e di lavoro.

Proprio per questo la Regione ha sostenuto con il Governo e si è assunta la responsabilità dell'intesa per estendere gli ammortizzatori sociali in deroga anche a quelle categorie sinora escluse. Stiamo verificando sul campo la straordinaria importanza di questo nuovo intervento, e soprattutto del patto promosso e praticato già in questi mesi con Associazioni Imprenditoriali, imprese e Sindacato. Già da gennaio, in attesa dell'intervento degli ammortizzatori in deroga che si è concretizzato nel mese di maggio, vi è stata una intesa tra Regione, associazioni Imprenditoriali e organizzazioni

sindacali per realizzare, ovunque possibile, accordi per evitare licenziamenti, ricorrendo invece a sospensioni dal lavoro o a riduzioni dell'orario di lavoro. Molto significativi i numeri di questi giorni: sono stati realizzati già accordi per 80 imprese cooperative della logistica, oltre 1.500 per le imprese dell'artigianato, centinaia in quelle del commercio e turismo. Si può stimare che si siano salvati da gennaio ad oggi quasi 10.000 posti di lavoro dal concretissimo rischio di licenziamenti. Anche nell'industria sono state numerose le intese tra imprese e sindacati per l'utilizzo della Cassa integrazione ordinaria, così come nei casi più gravi di crisi – sono stati oltre 40 gli accordi sottoscritti ai tavoli della Regione e degli Enti Locali – per processi di ristrutturazione con l'utilizzo della cassa integrazione straordinaria e per concertare il ricorso alla mobilità, salvaguardando altre migliaia di posti di lavoro. Emerge quindi che in Emilia-Romagna, pur a fronte della gravità della crisi, c'è una possibilità e una capacità di governo della crisi e di difesa dell'occupazione, per l'impegno comune delle istituzioni, delle organizzazioni sindacali e per l'impegno di responsabilità sociale di cui va dato atto a tutte le associazioni Imprenditoriali e a tantissime imprese.

Risultano efficaci i criteri che ci siamo dati per utilizzare gli ammortizzatori sociali, privilegiando il mantenimento del rapporto tra imprese e lavoratori; anche nell'industria gli interventi che si attiveranno sono molto importanti perché potranno tutelare anche figure non supportati, apprendisti, contrattisti a tempo determinato, lavoratori delle agenzie interinali.

Crediamo, infine, che questa nuova esperienza dell'Emilia-Romagna, questo Patto per attraversare la crisi possa funzionare e divenire un esempio e una priorità per il paese. Il Governo deve però assicurare le risorse necessarie e soprattutto assumere come immediata priorità una riforma strutturale degli ammortizzatori sociali, che assicuri in modo permanente diritti eguali a tutti i lavoratori e a tutte le imprese ■

Da gennaio ad oggi salvati dal rischio di licenziamento quasi 10 mila posti di lavoro

Pubb



Mensile dell'Unione regionale  
delle Camere di commercio  
dell'Emilia-Romagna  
e della Regione Emilia-Romagna

Anno XV - n. 5  
Maggio 2009  
Fuori commercio

Direttore responsabile  
Andrea Zanlari

Coordinamento editoriale  
Roberto Franchini (vicedirettore)  
Ugo Girardi  
Morena Diazi

Coordinamento redazionale  
Contesto srl  
Barbara Galzigna  
Giuseppe Sangiorgi

Segreteria di redazione  
c/o Unioncamere  
viale Aldo Moro, 62  
40127 Bologna  
Tel. 051-637.70.26  
Fax 051-637.70.50

Foto Meridiana Immagini  
Paolo Righi, Andrea Samaritani  
e Elisa Pozzo

Progetto grafico e impaginazione  
Contesto S.r.l.  
via Zucconi, 90  
41100 Modena  
Tel. 059-34.63.18  
Fax 059-29.29.842  
e-mail: redazione@contestoweb.com

Concessionario per la pubblicità  
Franco Pavoncelli  
via Rosaspina n. 5  
40129 Bologna  
Tel. 051-359933  
e-mail: francopavoncelli@tin.it;

Stampa  
Labanti e Nanni  
Industrie grafiche  
Via G. Di Vittorio, 5-7 -  
40056 Crespellano (Bologna)  
tel. 051-96.92.62 - fax 051-96.92.69  
e-mail: info@labantienanni.it;

Autorizzazione  
del Tribunale di Bologna  
n° 6285 del 27 aprile 1994

In copertina  
foto di Meridiana Immagini

## SOMMARIO

### 1 EDITORIALE

Contro la crisi  
continuiamo ad innovare

DI DUCCIO CAMPAGNOLI

### 4 IN BREVE

### 6 VANNO E VENGONO

### 8 PRIMO PIANO

Imprese e laboratori  
in rete per la ricerca

DI SILVIA SARACINO

### 12 SCENARI

I primi effetti del patto  
per l'occupazione

DI SILVIA SARACINO

15 Indispensabili regole  
globali per la finanza

DI ANTONELLA CARDONE

16 Centergross  
punta al raddoppio

DI SILVIA SARACINO

### 19 INDAGINE

Emilia-Romagna  
una regione giovane

DI NATASCIA RONCHETTI

### 21 TURISMO

Città d'arte, bilancio  
in chiaro scuro

DI NATASCIA RONCHETTI

22 Dalla Regione 8 milioni  
per le strutture ricettive

DI NATASCIA RONCHETTI

### 24 FOCUS RIMINI

Nuovo mandato  
per Manlio Maggioli

DI GIUSEPPE SANGIORGI

27 Nuove infrastrutture  
per la Riviera

DI RICCARDO BELOTTI

### QUADERNI&DOCUMENTI

Giornata dell'Economia  
Settima edizione

### 30 SETTORI

La nautica esplora  
nuovi mercati

DI GIUSEPPE SANGIORGI

33 Il Business  
nel paese dei balocchi

DI NICOLETTA CANAZZA

### 36 AZIENDE

Un business  
nato per sport

DI GIORGIA MAZZOTTI

39 New Factor: le radici  
in chiave moderna

DI RICCARDO BELOTTI

### 42 RAPPORTO

Emilia-Romagna  
pmi avanti piano

DI GIUSEPPE SANGIORGI

### 45 SPECIALE BREVETTI

INSERTO PUBBLICEDAZIONALE

### 54 FINANZA D'IMPRESA

### 55 FLASH EUROPA

A CURA DI LAURA BERTELLA  
STEFANO LENZI, PAOLO MONTESI  
E GIANNA PADOVANI



## Finanza

### Misure anticrisi nuovo credito per le imprese

**F**ino a 200 milioni di nuovi finanziamenti per le imprese regionali per far fronte agli insoluti dei propri clienti. È questo il senso dell'intesa denominata "capitale circolante" siglata da Carisbo e Cariromagna, banche del Gruppo Intesa Sanpaolo, con Confindustria Emilia-Romagna. Riguarda un insieme di 2000 aziende, già clienti dei due istituti di credito, che ora disporranno anche di questo strumento concreto di liquidità. L'accordo prevede la possibilità di dirottare gli insoluti su un conto di affidamento temporaneo, che ha uno spread fra 1,25% e 1,50% e concede all'azienda tre mesi di tempo per incassare il credito, senza appesantire la situazione di cassa del conto principale. La durata del fido temporaneo è di 12 mesi. L'importo massimo per azienda è di 250.000 euro o il 25% del fido ordinario. I tempi per l'erogazione del credito, garantita al 50% da Fidindustria Emilia-Romagna saranno brevi, circa una settimana.



### Da Innovami e Fondazione Cassa di Risparmio di Imola Centomila euro in palio per gli inventori

**C**entomila euro, a disposizione delle imprese che decidono di avviare processi di brevettazione europea o internazionale. Li mette a disposizione la Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, che organizza, in collaborazione con Innovami, il Premio IPR. I soggetti beneficiari sono gli "inventori", sia persone fisiche che piccole imprese, fondazioni di ricerca, che potranno usu-

fruire di contributi in grado di abbattere in modo significativo (almeno il 50%) le spese da sostenere per la brevettazione.

Un'iniziativa a forte vocazione territoriale: condizione per accedere al bando è infatti la localizzazione dell'impresa, che deve trovarsi nei 19 Comuni del circondario imolese o nei 9 ad esso limitrofi. Tra le condizioni per accedere al bando, ci sono la dimensione della stessa – fatturato non superiore ai 50 milioni di euro – e il tipo di invenzione: ammesse invenzioni industriali e modelli di utilità (cioè le invenzioni "reali"). Il bando rimarrà aperto fino al 30 aprile 2010 e comunque fino a esaurimento dello stanziamento. Tra i criteri di valutazione per essere ammessi ai singoli contributi – dai 2 agli 8mila euro a seconda dei risultati conseguiti – ci sono la collaborazione con università o centri di ricerca nell'elaborazione dell'invenzione e il numero di settori a cui l'invenzione stessa è potenzialmente applicabile. Priorità in graduatoria – a parità di altre condizioni – a coloro che presentano domanda per primi. Il bando e la modulistica del Premio IPR sono disponibili sul sito di Innovami.

### Al forum Marconi Unioncamere si aggiudica il premio innovazione 2009

Nell'ambito del "Guglielmo Marconi Global Forum & Exhibition", è stato consegnato a Unioncamere il premio "Innovazione 2009" per <http://www.registroimprese.it>, il portale realizzato da InfoCamere per le Camere di Commercio. Nato con l'obiettivo di mettere a disposizione di imprese, professionisti, associazioni di categoria e privati cittadini l'intero patrimonio informativo contenuto nelle principali banche dati camerali (oltre al Registro Imprese, quella dei Protesti, Marchi e Brevetti, EBR – European Business Register), a quasi un anno dal suo varo <http://www.registroimprese.it> ha totalizzato 93.000 registrazioni, 2.300.000 visite ed un totale di 15.300.000 pagine visitate.

## PARMA LA DULEVO SBARCA IN MESSICO

La Dulevo di Fontanelato (gruppo Lampogas) leader nella produzione di spazzatrici e lavapavimenti ha inaugurato una sede nella città di Puebla in Messico dove ha appena stretto una joint venture con il gruppo Cipsa, leader continentale nella produzione di macchinari per la raccolta rifiuti. L'a.d. di Dulevo, Geddes Da Filicaia, ha portato il fatturato 2008 a 50 milioni di

euro con la quota export al 60% grazie anche all'apertura di una sede commerciale a Delhi, in India ed a Melbourne, in Australia.

## REGGIO EMILIA ARKIMEDICA ACQUISISCE HAVENCO

La reggiana Arkimedica di Cavriago, ha acquisito il 60% del capitale sociale

della olandese Havenco bd, con un investimento pari a 110 mila Euro. Havenco bd è attiva nella commercializzazione di poltrone e accessori per la podologia e ha chiuso l'esercizio 2008 con un fatturato pari a 1 milione di euro e un risultato netto in pareggio. Questa acquisizione segue quella della società francese Ateliers du Haut Forez realizzata nel 2008.



## REGGIO EMILIA ARTONI, NUOVA SEDE A PARMA

Nuovi investimenti per il gruppo Artoni trasporti di Guastalla (218 milioni di euro di fatturato nel 2008). All'interporto Cepim a Fontevivo, su un'area di 23 mila metri quadrati, di cui 6000 coperti, è stato inaugurato il nuovo centro operativo Artoni Trasporti di Parma che servirà tutta la provincia. La struttura è dotata di un moderno impianto fotovoltaico che consentirà di produrre

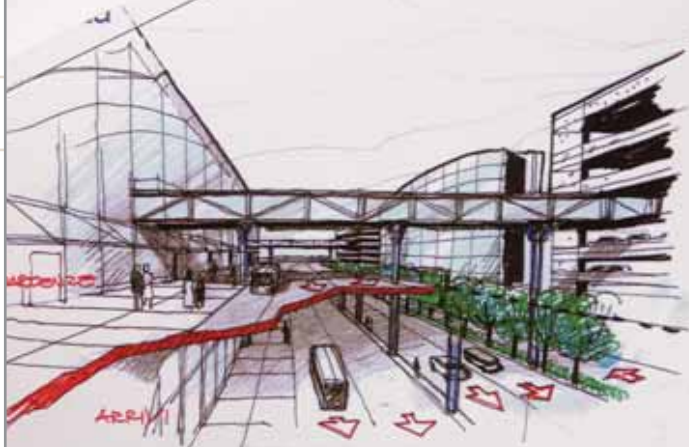


Luigi Artoni

63.680 kilowattora di energia in un anno con un abbattimento di 45 tonnellate delle emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera.

## Aziende Saeco diventa olandese

L'azienda di Gaggio Montano, controllata dal gruppo finanziario francese Pai Partner sarà ceduta al colosso olandese (116 mila dipendenti nel mondo, 26 miliardi di fatturato) per 200 milioni di euro: 165-170 subito e 30-35 dilazionati. L'operazione per l'acquisto del 100% della società prevede più di 200 milioni di euro per risanare i debiti dell'azienda con sede nell'appennino bolognese e un investimento di 60 milioni di euro per permettere il rilancio di Saeco e la normalizzazione dei rapporti con i fornitori. Sul fronte industriale la proposta di Philips, ha convinto più di quella di Electrolux e di De Longhi per il volano rappresentato dalla rete distributiva internazionale del gruppo olandese. Al nuovo piano lavorerà l'attuale management della società bolognese, che sarà riconfermato con l'affiancamento di una figura del gruppo olandese.



## Aeroporto Guglielmo Marconi Bilancio 2008 positivo Aumentano del 3% i ricavi

L'Aeroporto G. Marconi di Bologna ha chiuso il bilancio 2008 in attivo, con un utile di 1,86 milioni di euro. Il fatturato, di 56,3 milioni di euro, è cresciuto dell'1% sul 2007, il margine operativo lordo, con un incremento del 5%, è salito a 19,3 milioni, per una redditività, espressa come MOL su ricavi, del 34%. Il risultato prima delle imposte è stato pari a 4,4 milioni (+7%). Otto i milioni di investimenti effettuati nel 2008 tra cui l'ampliamento dell'area A2, la realizzazione delle infrastrutture per il cargo, la realizzazione del nuovo Pronto Soccorso Sanitario. Confermata la solidità finanziaria dell'azienda, in grado di affrontare il piano degli investimenti previsto per il 2009: l'assemblea dei soci ha deliberato inoltre di destinare l'utile all'autofinanziamento della società.

Il 2008 è stato per la società di gestione del Marconi l'anno dell'apertura della base dello spedizioniere aereo DHL e del potenziamento della presenza di TNT, nonché della sottoscrizione dell'accordo commerciale con il vettore Ryanair.

È stato infine riordinato l'assetto delle partecipazioni, come previsto dal piano industriale, con cessione della quota posseduta nelle società Bas e Aviogrill, individuazione di GH Napoli quale partner industriale per Marconi Handling e costituzione di Fast Freight Marconi per il ramo merci. Il consolidato di gruppo ha registrato un incremento dei ricavi del 3%, per un fatturato complessivo di 71,2 milioni, e un utile netto di 3,2 milioni (contro i 546mila euro del 2007).

## Artigianato Nasce "Fashion contract"

Un progetto di CNA Federmoda, CampusDellaModa e Lapam Moda per la competitività delle PMI locali. È "Fashion Contract", un'iniziativa per le imprese tessili della zona di Carpi. Il progetto, a cui hanno aderito dieci imprese della subfornitura, ha partecipato al bando Por Fesr della Regione Emilia-Romagna ed ha visto il riconoscimento del contributo della Regione Emilia Romagna.

Fashion Contract propone tutta la qualità del tessile abbigliamento prodotto nel territorio modenese, garantendo il Made in Italy e offrendo la possibilità al committente di interagire con un unico interlocutore in grado di fare da tramite tra le imprese della filiera che si occuperanno di tutto il processo produttivo. Parte importante del progetto è il ruolo sperimentale dei due "temporary manager" che si assumeranno il compito di mediare tra imprese e committenti e di organizzare il lavoro all'interno della filiera.

## RIMINI GRES PER INTERNI L'ASSO DI DEL CONCA

Alla contrazione dei mercati risponde rilanciando e investendo. È la linea seguita dal ceo Del Conca Enzo Donald Mularoni, che ha stanziato 4 milioni di euro per costruire un nuovo reparto nella sede produttiva di San Clemente, a Rimini. Il gruppo ai vertici del settore piastrelle in ceramica (fatturato: 145 milioni) ha deciso di puntare alla conquista del mercato dei rivestimenti per inter-

ni residenziali, proponendo il gres porcellanato – materiale da esterni in cui è specialista – come soluzione di attualità. Con l'introduzione della nuova gamma, il gruppo Del Conca mira a diventare protagonista del mercato dei rivestimenti ceramici per la casa, che solo in Italia vale almeno 500 milioni di euro.



## PARMA MULINO VERDE PER BARILLA A PEDRIGNANO

Novemila tonnellate di grano duro macinate in un giorno, una pista ciclabile di un chilometro e mezzo per collegarsi al centro città, 215mila metri quadrati di verde tra frasini e pioppi. È stato inaugurato nei giorni scorsi il nuovo mega-stabilimento Barilla di Pedrignano – si sviluppa su sette piani e in un giorno è capace di macinare semola sufficiente per 8 milioni di por-



zioni di pasta – quanto concepito con criteri di sostenibilità e compensazione ambientale, perché collocato in mezzo a 8.500 piante e dotato di una doppia pista ciclabile verso Sorbolo e il capoluogo ducale. Ma anche perché il processo produttivo è impostato sul criterio della filiera corta, dato che il 25% del grano duro macinato arriva dall'Emilia-Roma-

gna e va ad alimentare le 19 linee del pastificio.

## ROMAGNA CRESCIE IL CREDITO DI ROMAGNA

Aumento della raccolta del 36%, degli impieghi del 68%, undicimila clienti. Sono i numeri della banca Credito di Romagna. Prima delle imposte, nonostante i forti investimenti per aprire nuovi sportelli (nel 2008 a Bologna e Lugo e nel 2009 a Faenza) la gestione ha generato utili in crescita del 22%.



Giuseppe Morgagni

## COOPERAZIONE

### Sita lascia a Calzolari in Granarolo, Morgagni alla presidenza di AGCI Ravenna e Ferrara

Il cda di Granarolo spa ha nominato presidente **Gianpiero Calzolari**, già vice della società e al vertice di Granlatte, la cooperativa che controlla Granarolo spa con il 77% delle azioni. Calzolari (che è numero uno di Legacoop Bologna) prende il posto di Luciano Sita.

**Giovanni Bettini**, presidente della cooperativa alimentare Clai e di Fedagri regionale è stato chiamato a guidare la Confcooperative imolese.

L'Agci (Associazione Generale Cooperative Italiane) interprovinciale di Ravenna e Ferrara ha chiamato al vertice **Giuseppe Morgagni** in sostituzione di Giorgio Brunelli, che si concentra alla presidenza di Banca AGCI. La vice presidenza è stata affidata ad Alessandro Brunelli.



Roberto Manzoni

## COMMERCIO - CONFESERCENTI

### Manzoni al vertice di Confesercenti Emilia-Romagna

Il ravennate **Roberto Manzoni**, commerciante nel settore abbigliamento, è stato eletto dall'assemblea elettiva presidente di Confesercenti Emilia-Romagna. Succede a Sergio Ferrari che mantiene la carica a Bologna. Manzoni è presidente della Confesercenti provinciale di Ravenna, ed è stato appena eletto anche vicepresidente della Giunta di Confesercenti nazionale, di cui fanno parte come invitati Stefano Bollettinari, direttore regionale di Confesercenti e Tamara Bertoni, direttore a Modena. Oltre che per Ferrari a Bologna, conferme per i presidenti Corrado Testa a Parma, Bruno Sacchelli a Piacenza e Alessandro Bonfè a Rimini. Novità invece a Reggio Emilia per presidente, **Ermes Anigoni** e direttore, **Roger Ganassi** che prendono il posto di Francesco Pignagnoli e Vilder Canalini.

Vertice rinnovato anche a Modena dove **Massimo Silingardi**, dopo quattro anni come vice, è succeduto a Francesco Rubbiani.

A Ferrara il nuovo presidente è **Paolo Benasciutti**, vice Maria Chiara Ronchi, mentre Alessandro Osti come direttore prende il posto di Valerio Miglioli che ha lasciato dopo 4 mandati.

Nuovi presidenti anche ad Imola, dove **Stefano Salvatori** ha avvicendato Alfonso Alvisi, a Forlì, dove Massimo Foschi succede a Germano Casadei, e a Cesena, dove **Armando Casabianca** è stato chiamato all'incarico al posto di Giampiero Fabbri, che ha lasciato dopo 18 anni.



Franco Manfredini

## INDUSTRIALI

### Confindustria Ceramica: Manfredini al timone

Con il 98,89% dei voti, **Franco Manfredini** è stato eletto presidente di Confindustria Ceramica per il biennio 2009-2010. Succede ad Alfonso Panzani, che ha ricoperto l'incarico per due mandati consecutivi e, a norma di statuto, non era più rieleggibile.

Il Consiglio Direttivo ha eletto i quattro vice presidenti, Stefano Bolognesi (Cooperativa Ceramica d'Imola), Oscar Zannoni (Gruppo Ceramiche Ricchetti), Emilio Mussini (Panariagroup Industrie Ceramiche), Mauro Vandini (Marazzi Group), il tesoriere Dante Giacobazzi (Impronta Ceramiche) ed i presidenti delle Commissioni Consultive.

Confindustria Emilia-Romagna ha nominato come nuovo vice direttore Luca Rossi che conserva la responsabilità dell'Area Economia e coadiuverà la direzione generale.



Guido Leoni

## BANCHE

### Leoni sale in Bper, Canosani ancora in Unicredit

**Guido Leoni** è stato eletto nuovo presidente della Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, dove ha raccolto il testimone da Giovanni Marani. Leoni, reggiano, in Bper dal 1975, è stato per cinque anni amministratore delegato, prima di lasciare l'incarico a Fabrizio Viola, ed in precedenza aveva ricoperto il ruolo di direttore generale. Da Modena a Bologna dove **Aristide Canosani** resta al vertice di UnicreditBanca.

L'assemblea dell'istituto di via Zamboni, lo ha riconfermato per i prossimi tre anni. Canosani è stato sindaco di Ravenna, quindi al vertice di Carimonte Banca, poi, dopo l'aggregazione con Credito Romagnolo, numero uno di Rolo Banca 1473 e dal 2002 di Unicredit Banca. Confermato, nella veste di amministratore delegato, Gabriele Piccini.

Nel nuovo cda, tre i vicepresidenti: Francesco Benedetti, Emilio Lombardi e Luigi Gilli, già assessore regionale. Sale invece sul monte Titano, **Leone Sibani**, numero uno di Neos Banca, società di credito al consumo del Gruppo Intesa Sanpaolo, e per 40 anni dirigente della Cassa di Risparmio di Bologna fino a direttore generale. Sibani è stato infatti designato nuovo presidente della Cassa di Risparmio di San Marino dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione San Marino Cassa di Risparmio, proprietaria della Carisp.



Aristide Canosani



## API

### La reggiana Rubertelli al Centro Servizi P.M.I.

**Cinzia Rubertelli**, laureata in economia e commercio, dal 2006 presidente del Gruppo Giovani API di Reggio Emilia e componente della Giunta di API Reggio Emilia, è stata designata al timone di Centro Servizi P.M.I., ente di formazione e consulenza delle Associazioni Piccole e Medie Industrie dell'Emilia-Romagna, dove succede a **Maurizio Brevini**.



## FORMAZIONE

### Guida bolognese per l'Aif

**Pier Sergio Caltabiano**, direttore generale del CTC – Centro di Formazione Manageriale e Gestione d'Impresa della Camera di commercio di Bologna, è stato rieletto alla presidenza dell'Associazione Italiana Formatori (Aif) organismo cui aderiscono i principali esperti dei processi di apprendimento stimati in Italia in oltre 120 mila professionisti.



## TRASPORTI

### Nuovo presidente Tep Tiziano Mauro

L'assemblea dei soci di Tep (Comune e Provincia di Parma) ha nominato come nuovo presidente dell'azienda dei trasporti pubblici, **Tiziano Mauro** che prende il posto del dimissionario Andrea De Adamich. Il numero uno dell'Atc di Bologna, Francesco Sutti, è invece diventato anche presidente dell'azienda nata dall'incorporazione nell'azienda del capoluogo emiliano di Acft e Cerm di Ferrara.

## INDUSTRIALI



### Bettini al vertice della meccanica di Unindustria

**Marco Bettini** è stato chiamato al vertice del Settore Metallmeccanico di Unindustria Bologna al posto di Maurizio Marchesini, designato presidente della stessa associazione. Bettini è presidente della Emilcamion di Argelato (Bo), specializzata nell'allestimento di autocarri dumper da cantiere e per il movimento terra.

A Modena, **Ilario Benetti** e **Marco Stella** sono stati designati come vicepresidenti del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria. **Cristina Strozzi** (contitolare dell'azienda reggiana Walvoil Spa) è invece la nuova presidente di CIS, la Scuola per la gestione d'impresa di Industriali Reggio Emilia dove succede a Umbra Manghi, che ha concluso il secondo mandato.

## AGROALIMENTARE

### Cosa cambia a Reggio Emilia, Modena e Parma

**Costantino Vaia**, amministratore delegato della Boschi Food&Beverage è stato chiamato al vertice di Amitom (Mediterranean International Association of the Processing Tomato), organizzazione internazionale che riunisce le più importanti industrie di trasformazione del pomodoro.

Il ferrarese **Paolo Bruni**, presidente nazionale di Fedagri, è stato confermato alla guida di Apo Conerpo, la struttura organizzativa di punta di Confcooperative che associa 7000 produttori ortofrutticoli.

**Guglielmo Garagnani** è il nuovo presidente di Confagricoltura Emilia-Romagna (15 mila aziende agricole rappresentate) dove avvicenda Mario Girolami. Garagnani, che è vice presidente di Confagricoltura Bologna e del Consorzio Bonifica Reno Palata.

Novità anche in Coldiretti Reggio Emilia dove **Vanni Binacchi** sostituisce come vicepresidente il dimissionario Mauro Bigi.

Il Caab, Centro Agroalimentare bolognese, ha confermato **Alberto Maffei Alberti**, presidente del consiglio di amministrazione.

Abtm Servizi, società che supporta i produttori di Aceto Balsamico Tradizionale di Modena, ha indicato come presidente **Giancarlo Fabbi**, patron della manifestazione fieristica Country Life. Il Consorzio Zampone Cotechino Modena ha riconfermato Paolo Ferrari.

**Giuseppe Alai** è stato confermato alla presidenza del Consorzio del Parmigiano Reggiano. Lo affiancano alla vicepresidenza il modenese Adolfo Filippini e il parmense Alberto Boscoli.

**Paolo Tanara** è il nuovo presidente del Consorzio del Prosciutto di Parma. Prende il posto di Stefano Tedeschi. Accanto a lui, il vice presidente vicario Gianni Mozzoni e il vice presidente Pierluigi Gualerzi.

**Alvaro Crociani** diventa direttore del Crpv Centro Produzione Vegetali di Cesena dove opera da 20 anni.



Guglielmo Garagnani



Giuseppe Alai



Paolo Tanara

di Silvia Saracino

I numeri del bando Asse 1 del Por Fesr: finanziati 248 progetti per l'innovazione delle pmi

# Imprese e laboratori in rete per la ricerca



**Campagnoli:  
"Un'ottima risposta  
delle Pmi  
che investono  
in innovazione"**

**U**n'iniziativa, sostenuta dalla Regione, che permetterà alle piccole e medie imprese di fare ricerca su progetti innovativi in collaborazione con i laboratori della Rete alta tecnologia.

Il tutto grazie al bando regionale per la ricerca collaborativa del Por Fesr 2007-2013 (attività 1.1.2 dell'asse 1), che si è chiuso il 14 novembre 2008 e ha ammesso a finanziamento 248 progetti, su un totale di 375 presentati da imprese di tutta la regione. I progetti verranno finanziati con 35 milioni di euro per un totale di costo ammesso pari a 87,6 milioni di euro.

Quasi tutte le imprese ammesse al bando, 233 su 248, realizzeranno i loro progetti in collaborazione con i Laboratori della Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna: verranno infatti stipulati contratti di collaborazione per 15,2 milioni di euro e saranno assunti 392 nuovi ricercatori, che avranno il compito di potenziare le attività e le strutture di ricerca e di sviluppo delle imprese.

I dati sono stati resi noti dall'assessore regionale alle Attività Produttive Duccio Campagnoli durante il convegno "La rete della ricerca industriale al lavoro" che si è svolto nella sede del Cnr Bologna.

I risultati del bando parlano di un doppio successo dell'iniziativa: "da un lato c'è una risposta importante alla crisi da parte di imprese piccole e medie che investono in ricerca e

innovazione" spiega Campagnoli. "Dall'altro c'è l'importante risultato che le aziende, nella stragrande maggioranza, hanno scelto la possibilità di collaborare con i laboratori della rete per realizzare i loro progetti". Illustrando i primi risultati del bando, l'assessore regionale ha anche lanciato un monito al Governo: nella direzione di sostegno agli investimenti innovativi delle imprese, sarebbe necessario e urgente un impegno di politiche industriali nazionali soprattutto in termini di agevolazioni fiscali, che invece al momento non si vede proprio".

Il bando prevede l'erogazione di un contributo fino al 50% delle spese ammissibili per attività di ricerca industriale e fino al 35% per le attività di sviluppo sperimentale. Vengono finanziate spese per assun-

Sopra,  
Duccio Campagnoli

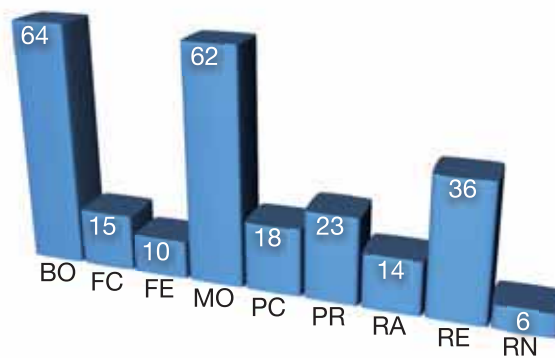


zione di nuovo personale, per stipulare contratti di collaborazione con i laboratori o con enti e università, per consulenze specialistiche, l'acquisto di nuove attrezzature, materiali e per la lavorazione di prototipi e per l'impiego di personale interno. La massiccia scelta delle imprese di collaborare con i laboratori per realizzare i propri progetti dimostra "che le rete alta tecnologia funziona e ha cominciato a lavorare a buon ritmo e in un modo riconosciuto utile dalle imprese" sottolinea Campagnoli.

Si accorcia infatti la distanza tra imprese e ricerca, e in particolare per quanto riguarda le pmi: sono le pic-

cole aziende che hanno più difficoltà a reperire i fondi e che spesso vedono la ricerca come troppo lontana da quelle che sono le esigenze del mercato. "Stiamo camminando bene sulla via di creare non solo un rapporto tra ricerca e imprese, ma una vera e propria nuova impresa di ricerca che può e potrà contare su oltre 1.000 ricercatori al lavoro dei quali 500 nuovi giovani ricercatori". La maggioranza dei progetti approvati, 60, riguarda il settore della meccanica industriale ed energia, a cui andrà un contributo di 8,6 milioni di euro. Segue il settore delle tecnologie informatiche e dei servizi di ricerca e sviluppo, con 50 proposte e

I progetti per provincia



LA SCHEDA

Sono 233 le imprese che hanno scelto i laboratori della rete Alta tecnologia  
Una rete di laboratori per tutte le esigenze di ricerca

Tutti i 14 nuovi laboratori della Rete alta tecnologia saranno impegnati nei prossimi mesi nello sviluppo dei progetti delle 233 imprese che hanno scelto di avvalersi della loro collaborazione. Ogni impresa verrà seguita dal laboratorio che più si addice, per caratteristiche e competenze, al proprio progetto.

In cima alla lista c'è **Intermech** di Modena, con 80 progetti da sviluppare: il laboratorio per la meccanica avanzata si occupa di progettazione e sviluppo di nuovi prodotti e processi industriali in particolare nei settori dell'automotive e della mecatronica. **Aerotech** di Bologna seguirà invece 25 progetti nell'ambito dell'automazione, elettronica, informatica, telecomunicazioni e ingegneria biomedica. A **Matmec**, sempre di Bologna, spettano 28 progetti nel campo dello sviluppo di materiali innovativi per la progettazione meccanica. **Siteia** di Parma seguirà invece 19 progetti di imprese del settore agroalimentare mentre **Lisea** di Bologna si occuperà di 15 progetti che riguardano la sostenibilità ambientale. Il **Musp** di Piacenza, laboratorio per le macchine utensili e i sistemi di produzione, svilupperà 13 progetti mentre a **Enviren** di Bologna spettano 11 progetti nel campo delle tecnologie di monito-

raggio ambientale nei comparti aria, acqua e suolo. **Biopharmanet** di Ferrara che si occupa di ricerca e innovazione per le industrie nel settore scienze della vita svilupperà 15 progetti, **Cencerbo**, Centro Ceramico di Bologna, aiuterà invece otto imprese a sviluppare materiali innovativi nel settore della ceramica. Sempre a Bologna **Lasim** svilupperà 6 progetti che riguardano l'infomobilità

mentre **Prominer** si occuperà di sette progetti nel campo delle micro e nano tecnologie. A **Larco-Icos**, specializzato in edilizia, toccano 3 progetti mentre due aziende saranno seguite dal laboratorio di Piacenza **Leap** che lavora nel campo dell'energia e dell'ambiente. **Nerea** di Bologna si occuperà invece di un progetto nell'ambito dell'industria del restauro e delle costruzioni ■

Contratti con Laboratori della Rete (per singolo laboratorio)

	No. Contratti presentati	No. Contratti approvati	% approvato/presentato	Importo approvato	Valore medio contratto
INTERMECH	108	80	74%	€5.192.025,00	€64.900,31
AERTECH	48	25	52%	€1.773.000,00	€70.920,00
MATMEC	43	28	65%	€1.751.000,00	€62.535,71
SITEIA	24	19	79%	€1.063.500,00	€55.973,68
LISEA	29	15	52%	€1.047.700,00	€69.846,67
MUSP	16	13	81%	€1.040.000,00	€80.000,00
ENVIREN	16	11	69%	€756.700,00	€68.790,91
CENCERBO	8	8	100%	€579.400,00	€72.425,00
BIOPHARMANET	16	15	94%	€575.500,00	€38.366,67
LASIM	8	6	75%	€486.500,00	€81.083,33
PROMINER	11	7	64%	€468.000,00	€66.857,14
LARCO-ICOS	3	3	100%	€190.000,00	€63.333,33
LEAP	5	2	40%	€182.500,00	€91.250,00
NEREA	4	1	25%	€78.000,00	€78.000,00
TOTALE	339	233	69%	€15.183.825,00	€65.166,63



6,17 milioni di euro di finanziamento. Trentasette progetti sono stati presentati nel campo del biomedicale, meccanica di precisione ed elettronica da consumo, a cui andrà un contributo di 5,6 milioni di euro.

Gli altri progetti coprono tutte le principali filiere produttive regionali: agroalimentare, sistema moda, legno e mobili, costruzioni e materiali da costruzione, prodotti in metallo e trasformazione, oleodinamica, mezzi di trasporto e meccanica agricola, editoria, chimica, farmaceutica, gomma e plastica, trasporti e stoccaggio.

Con il bando i vari distretti produttivi "mettono il turbo della ricerca

tecnologica" sottolinea Campagnoli. Dalla crisi economica in atto uscirà un'economia internazionale ancora più competitiva: la strada di investire nell'innovazione è quella giusta per prepararsi ad affrontare le nuove sfide. "Continueremo nel nostro impegno di far diventare i nostri distretti produttivi distretti tecnologici, ancora più competitivi, sviluppando una rete organizzata ed efficiente di strutture dedicate alla ricerca industriale".

Il prossimo passo delle politiche regionali per la ricerca sarà infatti la costruzione dei tecnopoli, le cittadelle che ospiteranno i laboratori già costituiti e quelli di nuova creazione.

Rientrano nel Programma per lo sviluppo regionale 2007-2013 e con l'adesione di università ed enti di ricerca che dovranno ospitare i laboratori nelle proprie aree e infrastrutture.

Il bando per la ricerca collaborativa si affianca al pacchetto urgente di misure anticrisi varato dalla Regione all'inizio dell'anno e ad altre due attività: il sostegno all'innovazione organizzativa e energetica - "che assieme al bando sosterranno complessivamente investimenti per l'innovazione di quasi 1.200 imprese" sottolinea Campagnoli - e il sostegno al credito ■

## I PROGETTI

### Rappresentati quasi tutti i settori produttivi nelle domande presentate Creatività e innovazione nei progetti delle imprese

**D**alla meccanica industriale, che fa la parte del leone, al sistema moda e all'editoria, le piccole e medie imprese dei vari distretti produttivi della regione si sono mobilitate per cogliere l'opportunità dei finanziamenti per l'innovazione. Sono 248 i progetti approvati, su un totale di 360 presentati.

I progetti sono concentrati soprattutto nell'area automazione e meccanica industriale ed energia: si va dalla simulazione e realizzazione di sistemi innovativi "nano mist" per la sicurezza antincendio, della Bettati Antincendio di Reggio Emilia, ai sistemi per decorare

prodotti ceramici con tecnica laser utilizzando toner a secco della Lb Officine Meccaniche di Fiorano modenese. Passando per la macchina professionale per un caffè ecologico della Grimac di Zola Predosa.

Tra i progetti approvati nel campo dell'Ict, quello dei laboratori Guglielmo Marconi di Sasso Marconi, che realizzeranno una piattaforma avanzata per un inventario di rete, e il progetto Bubbleboat della Archimede R&D di Bologna che riguarda la messa a punto di un sistema innovativo per pitture antivegetative a basso impatto ambientale.

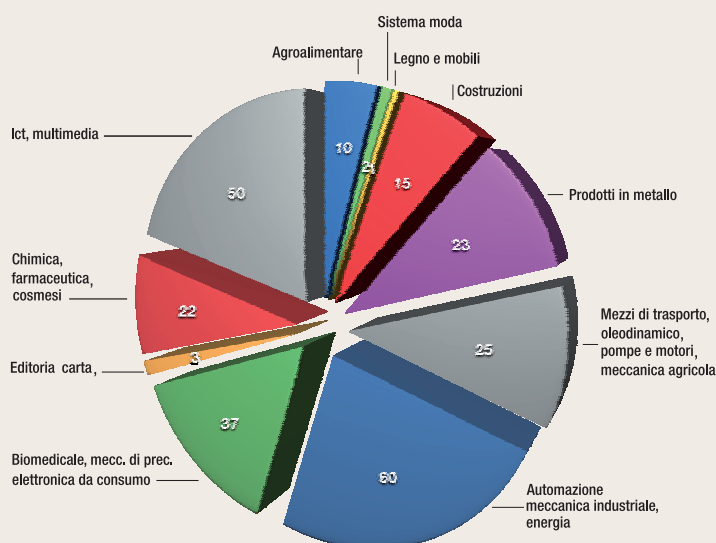
Nel settore della chimica e farmaceutica la Plastod di Calderara di Reno realizzerà una nuova famiglia di medicazioni a base di argento per la cura delle ferite, piaghe ed ulcere anche infette di pazienti ustionati, diabetici e lungodegenti.

Le imprese hanno dimostrato notevole inventiva, presentando anche progetti particolarmente curiosi.

Come quello della Martac di Forlì, che si occupa di componentistica per calzature nel cuore del distretto romagnolo dedicato a questo settore. Martac realizzerà un innovativo sottotacco per tacchi a spillo ad elevata resistenza all'usura e alla rottura, che potrebbe essere utilizzato dai produttori della zona e non solo. A San Giovanni in Persiceto la Ati Tomato Colors realizzerà una nuova varietà di pomodoro da industria ad alta pigmentazione, idoneo alle produzioni di specialità alimentari di tutta la regione.

Infine, nell'editoria sono tre i progetti approvati di cui uno dell'editore Franco Cosimo Panini, conosciuto in tutto il mondo per le sue figurine: svilupperà il progetto Rerum Novarum, tecnologia e multimedia per la riproduzione e l'esplorazione di manoscritti miniat ■

#### I progetti per ambito industriale





Pubb

Da gennaio quasi 10 mila posti di lavoro salvati dal rischio di licenziamenti

# I primi effetti del patto per attraversare la crisi

**D**iventa operativo il Patto per attraversare la crisi, che estende l'utilizzo degli ammortizzatori sociali in deroga alle categorie che finora non hanno potuto beneficiarne. Con la delibera pubblicata sul Bollettino ufficiale regionale nelle scorse settimane trova infatti piena applicazione l'intesa siglata tra Regione Emilia-Romagna, Upi, Anci regionali, Unioncamere, organizzazioni sindacali e associazioni imprenditoriali. Ora la Regione potrà dare la copertura finanziaria agli accordi - che sono già migliaia - siglati nei mesi scorsi con le forze sociali per salva-

Campagnoli: "Il patto che proponiamo è un contributo importante per tutto il Paese"

guardare i lavoratori delle categorie finora escluse dagli ammortizzatori: le piccole imprese (sotto i 15 dipendenti) di artigianato, commercio, cooperazione e turismo, ma anche gli apprendisti, i contrattisti a tempo determinato, i lavoratori delle agenzie interinali. La Regione utilizzerà i fondi dell'accordo tra Stato e Regioni, siglato a febbraio: l'intesa nazionale ha dato il via libera a 8 miliardi di euro - 5,35 da fondi nazionali e 2,65 da fondi regionali - per sostenere i lavoratori colpiti dalla crisi.

"Siamo di fronte ad un risultato molto significativo - sottolinea l'assessore regionale alle attività produttive Duccio Campagnoli - perché sono stati realizzati 80 accordi per le imprese della cooperazione, quasi 5.000 per le imprese dell'artigianato, centinaia in quelle del commercio e del turismo".

Secondo le prime valutazioni si può stimare che da gennaio ad oggi si siano salvati complessivamente quasi 10 mila posti di lavoro dal concretissimo rischio licenziamenti.



"Con questo accordo Regione, Anci, Upi, Unioncamere e parti sociali si sono impegnate a salvaguardare l'occupazione, cercando soluzioni condivise anche nel caso del ricorso a procedure di mobilità ed escludendo iniziative unilaterali di licenziamento collettivo - spiega l'assessore regionale al Lavoro e alla Formazione Giovanni Sedioli - Ci sarà la possibilità di concedere la cassa integrazione in deroga a chi non ne ha diritto per la normativa attuale e a chi ha già usufruito di tutte le forme di tutela, garantendo rapidità e semplicità degli interventi anche attraverso i pagamenti diretti da parte dell'INPS. Per favorire l'aggiornamento, la riqualificazione o il ricollocamento occupazionale delle persone sospese o licenziate - continua Sedioli - attiveremo a livello regionale appositi programmi di politiche attive, rivolte a tutti i lavoratori, delle aziende che usufruiscono degli ammortizzatori in deroga ma anche di quelle imprese che hanno accesso ai trattamenti ordinari previsti dalla legislazione nazionale vigente".

Ora, con i primi interventi in deroga, la Regione riuscirà a dare la copertura finanziaria agli accordi, grazie a un patto che attraversa la crisi salvaguardando capacità produttive delle imprese e lavoro e professionalità di lavoratori e lavoratrici.

L'Emilia Romagna propone il "Patto per attraversare la crisi" come un contributo importante anche per il Paese. Il Governo, come prevede l'accordo Stato-Regioni, dovrà assicurare le risorse necessarie e poi avviare una seria politica di riforma complessiva di tutti gli ammortizzatori sociali.

Anche nell'industria in questi mesi si sono realizzati migliaia di accordi tra imprese e sindacati per l'utilizzo della cassa integrazione ordinaria, così come nei casi più gravi di crisi (sono stati oltre 40 gli accordi sottoscritti ai Tavoli della Regione e degli Enti locali) per processi di ristrutturazione con l'utilizzo della cassa integrazione straordinaria e per concertare lo stesso ricorso alla mobilità. Emerge dunque che in Emilia-Romagna, pur a fronte della gravità della congiuntura



Giovanni Sedioli  
assessore regionale  
al Lavoro  
e alla Formazione

economica in atto, c'è una reale capacità di governo della crisi e di difesa dell'occupazione. Recentemente è stato poi siglato il primo accordo che recepisce gli interventi del patto per l'occupazione e che riguarda il settore delle imprese cooperative della logistica e del facchinaggio, colpito da una pesante contrazione delle attività e finora escluso dagli ammortizzatori sociali. Nei mesi scorsi la Regione era riuscita a scongiurare il rischio licenziamenti con sospensioni dal lavoro mentre adesso, con l'entrata in vigore del patto, diventa applicabile nel settore l'utilizzo della cassa integrazione ordinaria in deroga, che riguarderà circa 2.500 lavoratori e che coprirà sia i periodi già trascorsi che i prossimi. L'intesa è stata sottoscritta dall'assessore regionale Duccio Campagnoli, dalle associazioni regionali della cooperazione, dalle segreterie regionali confederali di Cgil, Cisl e Uil e dalle categorie dei trasporti.

“Abbiamo utilizzato – ha spiegato Campagnoli – lo strumento più originale e innovativo che abbiamo definito con il patto, per salvaguardare insieme capacità produttiva e occupazione. Le imprese non ricorrono e non ricorreranno a licenzia-

menti o sospensioni continuative e prolungate dei lavoratori, ma daranno corso a una riduzione delle attività e degli orari di lavoro a rotazione”.

In sostanza, una nuova forma di contratto di solidarietà e di responsabilità sociale da parte delle imprese, che anticiperanno i trattamenti di cassa integrazione.

L'ultimo accordo raggiunto invece nell'industria riguarda la Emilceramica di Fiorano. Grazie all'accordo siglato tra Regione, vertici dell'azienda, sindacati di categoria regionali e territoriali e Rsu, sono stati evitati i licenziamenti e la mobilità per 116 dipendenti. L'accordo prevede un piano di riorganizzazione con l'utilizzo della cassa integrazione straordinaria per 24-36 mesi e la mobilità unicamente per i lavoratori del gruppo che raggiungeranno nel periodo il diritto alla pensione o aderiranno volontariamente, come richiesto da Regione e sindacati.

Continueranno inoltre a Solignano le attività di “atomizzazione”, con l'assorbimento dei lavoratori e delle lavoratrici in esubero in seguito alla cessazione degli altri reparti produttivi dello stabilimento e con una ricollocazione nell'ambito del gruppo ■

## LE NOVITÀ

### Vengono semplificate le procedure di cassa integrazione anche per le piccole imprese **Si allarga la copertura per i lavoratori fino ad ora non tutelati**

■ La principale novità del Patto per l'occupazione è l'estensione della possibilità di utilizzare la cassa integrazione e la messa in mobilità in tutti i settori finora non coperti: le imprese artigiane e industriali sotto i 15 dipendenti, le imprese del commercio sotto i 50 dipendenti, i settori di logistica, trasporti e servizi, le imprese cooperative oltre a quelle di produzione lavoro, etc. E ci sarà la possibilità di utilizzare in deroga nei settori non coperti anche la cassa integrazione ordinaria, non solo quella straordinaria. Una novità - voluta particolarmente dalla Regione Emilia-Romagna - che consente un utilizzo effettivo, semplice e rapido di cassa integrazione anche per le piccole imprese, mentre i criteri per la concessione della cassa integrazione straordinaria sarebbero più complessi e impegnativi. Nelle piccole imprese la cassa integrazione ordinaria è molto importante per evitare i licenziamenti e mantenere il rapporto imprese-lavoratori privilegiando riduzioni di orario invece che sospensioni totali e modalità di rotazione.

La copertura con la cassa integrazione e indennità di mobilità

o di disoccupazione si estende anche ai lavoratori con contratti di lavoro subordinato che finora non hanno beneficiato di nessun ammortizzatore sociale: gli apprendisti, gli interinali, i lavoratori a domicilio collegati alle imprese che utilizzano la cassa integrazione.

I lavoratori in cassa integrazione in deroga saranno presi in carico dai Servizi per l'impiego che dovranno valutare i bisogni formativi specifici dei singoli e indirizzarli nella attività più adatte ad ognuno, che verranno svolte in maniera flessibile. Si va dai lavoratori in sospensione o in riduzione di orario per periodi di breve durata ai lavoratori che, sempre in sospensione o a orario ridotto per breve tempo, non necessitano di una riqualificazione vera e propria per rientrare al lavoro ma di una formazione per aggiornare le competenze; o ancora ai lavoratori in sospensione per periodi maggiori o in mobilità, con meno competenze e che rischiano di perdere il lavoro, per i quali sono necessari percorsi di qualificazione, anche per una eventuale riconversione professionale ■



# CONTRO LA CRISI

## INVESTIAMO SUL FUTURO

Investire in innovazione è la risorsa prima anche per uscire dalla crisi. Il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 mette a disposizione 347 milioni di euro e rappresenta un'opportunità in più per valorizzare le nostre energie, creare nuove infrastrutture, nuovi prodotti e affermare condizioni diffuse di sviluppo sostenibile. Gli interventi previsti sostengono la competitività e lo sviluppo del sistema economico regionale attraverso la ricerca industriale, l'innovazione, la qualificazione energetica, la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale.

**Ricerca, innovazione, energia, cultura e ambiente sono le risorse fondamentali per il nuovo sviluppo.**



COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO

### INFORMAZIONI, DOCUMENTAZIONE, SERVIZI:

Sito | [fesr.regione.emilia-romagna.it](http://fesr.regione.emilia-romagna.it) | URP Regione Emilia-Romagna | 800.662200  
Sportello per le imprese | 051.5276323 - 051.5276322



A Bologna Robert Engle, premio Nobel 2003 per l'Economia

# Indispensabili regole globali per la finanza

di Antonella Cardone

**U**n "nuovo ambiente normativo" che sia "globale e in cui ci sia il consenso di tutti i Paesi del mondo". È l'appello lanciato da Robert Engle, premio Nobel per l'Economia del 2003, intervenuto il 14 maggio scorso al convegno "La volatilità dei mercati finanziari. Come prevederla e come gestirne il rischio", organizzato a Bologna da Unipol Gruppo Finanziario, Fondazione Unipolis e Università Alma Mater.

Al convegno sono intervenuti Gianluca Fiorentini, preside della Facoltà di Economia dell'Università di Bologna, Pierluigi Stefanini, presidente di Unipol Gruppo Finanziario e Fondazione Unipolis, Renzo Costi, docente di Diritto Commerciale dell'Università di Bologna, Stefano Zamagni, docente di Economia Politica e Carlo Salvatori, Amministratore Delegato di Unipol Gruppo Finanziario.

L'intervento di Engle ha rassicurato i tanti convenuti sul fatto che, numeri e confronti storici alla mano, la crisi attuale non sta destabilizzando il mercato finanziario nella misura in cui è accaduto in altri gravi momenti di crisi del passato. Il discorso cambia, però, se si va ad analizzare un altro dato, ovvero quanto sta accadendo per l'economia del paese guida del sistema mondiale, gli Stati Uniti d'America. "L'incertezza economica - ha ricordato Engle - sta attraversando gli Usa da tempo. Tutto si è originato con una crisi del credito, accentuata dalla vicenda subprime". Tuttavia, purtroppo, "non è chiaro se questa incertezza potrà finire perché bisogna vedere come si svilupperà la recessione", ha detto il Nobel ribadendo che attualmente è impossibile prevederla una fine.

Il pessimismo di Robert Engle, padre di quei modelli chiamati Autoregressive Conditional Heteroskedasticity,

volti proprio ad analizzare l'imprevedibilità dei mercati finanziari e dei tassi di interesse, è molto diffuso negli ambienti economici mondiali.

Infatti, tutti gli altri ospiti del convegno bolognese hanno condiviso l'analisi del premio Nobel, concentrandosi poi sulle contromisure che sarebbe necessario adottare per evitare che si vada in futuro incontro a una crisi dell'economia reale generata da una crisi finanziaria. Anche perché, come si è visto negli ultimi mesi, alla fine finiscono per pagare anche soggetti, come Unipol, "che non avevano un'eccessiva esposizione verso l'azionario e non presentavano nei propri bilanci titoli tossici". Così Carlo Salvatori, amministratore delegato di Unipol, ha rivendicato che "non mi piace pagare per colpe che non ho", visto che si tratta di colpe da attribuire piuttosto "all'avidità di guadagno e a comportamenti sconsiderati", anzi "devianti".

Per questo la strada sembra essere davvero solo una. Ovvero, è necessa-



rio "ripensare profondamente il modo di fare business da parte di tutti gli operatori finanziari", ed in particolare quelli che per la propria dimensione "rappresentano un rischio serio per la stabilità del sistema". A questi, continua Salvatori, occorre chiedere un "supplemento di responsabilità nei comportamenti, perché non è in gioco solo il loro futuro ma quello di tanti altri". Non è possibile consentire, "com'è avvenuto specialmente negli Stati Uniti e anche in Europa seppur in forma più contenuta, che si possa operare con leve finanziarie superiori di 40 o 60 volte rispetto al capitale di base". Serve costruire una "maggiore e migliore struttura di supervisione prudenziale", conclude Salvatori richiamandosi alle parole pronunciate poco prima dallo stesso Engle, il quale, appunto, reclamava la necessità di condividere sul tema un "nuovo ambiente normativo" che sia "globale e in cui ci sia il consenso di tutti i Paesi del mondo".

Il professor Engle, il quale attualmente insegna alla Stern School of Business della New York University, tornerà nel capoluogo emiliano in occasione del tradizionale corso di alta formazione proposto come ogni anno dal Ctc, il centro di formazione manageriale e di gestione di impresa della Camera di Commercio di Bologna. La rassegna, giunta alla ottava edizione, prende il via il 30 giugno con l'intervento del consulente manageriale Carlos Salum. Si concluderà, dopo aver visto le lezioni di David Croson (7 luglio), Douglas Anderson (9 ottobre), Robert Dilts (23 ottobre) e Jan Ardui (25 novembre), appunto con Robert Engle il 3 dicembre ■



"Non è chiaro quanto durerà l'incertezza e la crisi mondiale"

Sopra,  
Robert Engle,  
premio Nobel  
per l'Economia

Al centro,  
Carlo Salvatori,  
amministratore  
delegato di Unipol

di Silvia Saracino

Un rapporto di Nomisma fotografa il centro di distribuzione all'ingrosso bolognese

# Centergross punta al raddoppio



Tamburini:  
"Centergross  
Vede premiata  
la sua accessibilità  
in termini di prezzi"

Sopra,  
Adriano Aere  
presidente  
Centergross

**C**on una superficie totale di 1 milione di mq e 683 aziende attive, il Centergross di Bologna è una tra le maggiori realtà nazionali nella distribuzione all'ingrosso. Lo rileva l'ultimo rapporto di Nomisma "Centergross, un patrimonio che cresce. Prospettive e sviluppo dei distretti commerciali" presentato le scorse settimane nel corso di un convegno all'interno del polo commerciale. Centergross è riconosciuto a livello internazionale per l'eccellenza dei prodotti made in Italy che vengono prodotti e distribuiti in

tutto il mondo. È conosciuto in particolare per la sua vocazione fashion, con il 70% delle imprese impegnate nell'abbigliamento e moda, a cui si aggiungono diversi settori, dall'information technology alla meccanica, dall'oggettistica agli elettrodomestici, dai servizi logistici alla farmaceutica.

L'area si estende su 400 mila mq espositivi e 100 mila mq di uffici in cui lavorano complessivamente 2.000 addetti. Il giro d'affari di Centergross ammonta a 5 miliardi di euro l'anno, sostenuto soprattutto da un forte aumento delle esportazioni: vengono coinvolti operatori commerciali provenienti non soltanto dall'Italia ma anche da Europa, Asia, Medio-Oriente e America.

Mentre il sistema moda Italia ha registrato dal 1997 al 2007 la chiusura di oltre 25 mila imprese nel settore tessile-abbigliamento e pelle, le aziende del Centergross collezionano successi grazie a una forte capacità di rinnovarsi. Negli ultimi cinque anni la metà delle



aziende di moda hanno registrato un aumento di fatturato, con oltre due aziende su dieci che registrano un incremento complessivo superiore al 25 per cento. Gli operatori hanno generato anche nuova occupazione, con il dato dimensionale medio per azienda passato da 38 a 48 occupati tra il 2002 e il 2007.

La forza del distretto sta nella sua capacità di "rinnovarsi adattandosi alle esigenze di un mercato in evoluzione" sottolinea il presidente Adriano Aere. "Grazie a nuove sinergie tra gli operatori del distretto e politiche comuni di marketing e branding - aggiunge Aere - nei prossimi cinque anni puntiamo al raddoppio del nostro fatturato e delle esportazioni, confermando la nostra già costante crescita sui mercati internazionali".

Da distretto di grossisti nato trent'anni fa, Centergross comprende oggi operatori che sono diventati veri e propri produttori di abbigliamento specializzati nel pronto

moda: il "fast fashion", la moda veloce che ogni settimana sforna linee di abbigliamento diverse, riprendendo le tendenze delle grandi sfilate ma a prezzi molto più contenuti rispetto all'alta moda. Negli anni ottanta Centergross è stato tra i primi in Italia ad imboccare questa strada, che ora è la risposta giusta alla pressione competitiva delle grandi catene monomarca come Zara o H&M.

Gli operatori del distretto si avvalgono di stilisti qualificati che disegnano i modelli che poi vengono realizzati in laboratori esterni, per poi tornare al Centergross: qui, ogni settimana, arrivano buyer da tutto il mondo per vedere le collezioni e fare gli acquisti. Molti distributori hanno costituito una distribuzione propria e una rete commerciale dedicata (è il caso ad esempio della Teddy con le catene Terranova, Terranova Kids e Calliope). La scelta di rivolgersi a un target medio basso e ad una moda veloce

in grado di adattarsi meglio ai cambiamenti del mercato si è dimostrata una scelta vincente.

Accanto a questi operatori, che sono la maggioranza, ci sono comunque anche aziende che seguono i tempi tradizionali delle collezioni e ne presentano due all'anno nei propri showroom.



“La forza del distretto risiede nella sua natura ‘democratica’ accessibile anche a quanti hanno una bassa propensione di spesa - spiega il presidente di Nomisma Gualtiero Tamburini - questa sua connotazione fa ben sperare anche per i prossimi anni, nonostante le gravi difficoltà che insisteranno sul sistema economico mondiale e sul nostro Paese in particolare”.

Il successo di Centergross è dovuto anche ad una forte politica di internazionalizzazione: tre quarti delle aziende realizzano nei mercati esteri il 43% del loro fatturato (era pari al 35% nel 2005). A questo si aggiunge la posizione strategica nel nodo logistico di Bologna, crocevia dei collegamenti autostradali e ferroviari tra il Nord e il Sud Italia e quindi un altro punto di forza. Negli ultimi anni il distretto commerciale è anche cambiato dal punto di vista immobiliare: per affrontare la crisi economica globale, il 35% delle aziende ha investito le proprie risorse nell'acquisto di spazi all'interno di Centergross, riconoscendo il distretto nella sua funzione di luogo ideale di business.



Gualtiero Tamburini  
presidente  
di Nomisma

Ora il distretto pianifica le proprie strategie per il futuro: in primis, sviluppare una strategia di servizi comune per gli operatori e per chi visita il distretto, superando le logiche individuali per affermare un'immagine unitaria del distretto nella sua funzione di luogo ideale del business. Centergross lavorerà anche su una nuova immagine, che rifletta i punti di forza e l'unicità delle strategie. In un'ottica di medio-lungo termine l'indagine di Nomisma ha evidenziato anche l'esigenza di garantire ricambio generazionale alle imprese presenti: a fronte di una tendenza generalizzata ad abbandonare la manifattura e soprattutto il sistema Moda, l'esigenza è di riportare attenzione e risorse umane in un comparto primario per l'economia ■

## IL CASO

### L'Emilia-Romagna prima regione per numero di distretti commerciali Centergross al sesto posto tra i poli all'ingrosso nazionali

■ Centergross è uno dei dieci poli all'ingrosso della realtà bolognese. Nel panorama nazionale - caratterizzato soprattutto per i settori dell'alimentare e dei beni finali - il capoluogo è un polo all'ingrosso di media rilevanza. Secondo gli ultimi dati del rapporto di Nomisma, nella graduatoria territoriale Bologna si colloca al sesto posto per superficie utile lorda dopo Milano, Roma, Napoli, Torino e Padova e ottava come numero di unità locali, preceduta anche da Bari e Firenze.

Il punto di forza di Bologna è di avere un tessuto di imprese più strutturato di altre città, con una superficie utile media per azienda di 193 mq, inferiore solo al dato milanese. Si caratterizza inoltre per la radicata presenza dell'ingrosso, essendo l'Emilia-Romagna la prima regione per numero di distretti commerciali e superfici dedicate.

Bologna, con oltre 10 mila unità locali all'attivo, si connota inoltre per una netta prevalenza di imprese di intermediazione, il 66% del totale, con un'incidenza superiore al dato nazionale. È inoltre fortemente specializzata nell'abbigliamento e

accessori (958 unità locali) e nelle macchine industriali (675), con una presenza relativa quasi doppia rispetto al dato nazionale. Altre specializzazioni minori sono il commercio librario, gli articoli sportivi, gli apparecchi radio-Tv, gli strumenti ottici e medicali, gli utensili e l'oggettistica per la casa.

La depressione economica mondiale si sente anche a Bologna come su tutto il Sistema Italia: in particolare nella moda, la minore ricchezza prodotta si tradurrà in una contrazione dei consumi dei prodotti, che sarà più marcata nel 2010 mentre i primi segnali di crescita si avranno nel 2011.

“La moda è uno dei settori per cui l'ingrosso resterà importante - spiega il curatore del rapporto di Nomisma Massimiliano Bondi - considerato che i consumi difficilmente riprenderanno forza prima del 2012, appare fondamentale cogliere anche le opportunità di mercato, guardando all'estero, visto che l'Italia dovrebbe perdere il 6% tra il 2009 e il 2011”. In questo scenario, “muoversi in maniera sistemica premia, come dimostra il Centergross di Bologna, anche se non metterà al riparo dalla crisi” ■

Pubb





di Natascia Ronchetti

Secondo il rapporto sulla popolazione cala l'indice di vecchiaia

# Emilia-Romagna una regione giovane

**C**ontinua ad aumentare la popolazione dell'Emilia-Romagna e crescendo cambia gradualmente fisionomia: si scopre più giovane. La popolazione over 65 anni rappresenta ancora una vasta quota degli abitanti (pari al 22,5%) ma l'indice di vecchiaia diminuisce progressivamente. Negli ultimi dieci anni, il rapporto tra over 65 e ragazzi al di sotto dei 14 anni è passato da 2 anziani (per ogni ragazzo) a 1,7.

Questo perché il numero degli anziani continua ad aumentare (+0,7% nell'ultimo anno), ma contemporaneamente cresce anche quello degli individui giovani (+3%). Una trasformazione, seppur graduale, che apre anche nuovi orizzonti di sviluppo economico: a fronte di numeri che confermano il progressivo invecchiamento della popolazione attiva, molto infatti potrebbe cambiare nell'arco di vent'anni, e non solo per il mercato del lavoro ma anche per il sistema del welfare, con l'incremento della componente più giovane degli abitanti. "Stiamo elaborando le previ-

sioni demografiche da qui al 2028 – spiega Giuseppina Felice, responsabile del servizio Controllo strategico e statistica della Regione Emilia-Romagna – ipotizzando tre scenari: uno di crescita demografica bassa, uno di crescita centrale, o intermedia, e uno di crescita alta. In base a queste ipotesi ragioniamo sulle possibili traiettorie di sviluppo economico, in collaborazione con l'Istituto Prometeia. Sono molte le domande che ci poniamo, a partire da quante persone andranno ad alimentare il mercato del lavoro. Dobbiamo chiederci a quanto ammonterà la richiesta di occupati, quale sarà l'offerta di posti di lavoro, quale il tasso di crescita del Pil. Stiamo cercando di capire quali saranno le dinamiche innescate dall'aumento della popolazione e dalle modifiche demografiche, per comprendere quale potrà essere l'impatto sull'economia". Ipotesi di lavoro che comprendono anche una possibile rimodulazione del sistema del welfare: "Per fare un esempio, se aumentano i bambini occorrerà pensare anche a nuove politiche per l'infanzia", dice Felici.

A fare il punto della situazione è il rapporto del servizio Controllo strategico e statistica della Regione. A gennaio del 2009 i residenti in Emilia Romagna erano 4.337.966, in aumento di 62.123 unità rispetto al 2008, con una preponderanza della popolazione femminile (2.228.480 femmine contro 2.109.486 maschi). La crescita dunque non si arresta, prosegue il trend che, iniziato nei primi anni Novanta, ha portato gli abitanti ad aumentare nell'ultimo decennio del 9,5%, nell'ultimo anno al ritmo dell'1,5%. Un incremento dovuto all'immigrazione, sia quella proveniente da altri Paesi, sia quella in arrivo da altre regioni. E il fenomeno migratorio, in particolare quello dalle aree Extra-Ue, ha anche consegnato definitivamente al passato la lunga fase in cui la regione aveva il tasso di natalità più basso del Paese. Un cambiamento accompagnato, come rileva Felice, "da un aumento

Il rapporto tra over 65 e under 14 passa da 2 anziani per ogni ragazzo a una media di 1,7

dei tassi di fecondità delle donne emiliano romagnole”. La Regione, dal canto suo, dà il benvenuto alla crescita della popolazione. “È un elemento positivo che gli abitanti continuino a crescere confermando una ripresa della natalità: una garanzia per il futuro che si accompagna all'allungamento della vita”, dice l'assessore alla Programmazione e sviluppo territoriale Gian Carlo Muzzarelli. La conferma, per gli amministratori, che l'Emilia-Romagna resta una regione attraente e competitiva. “Ad una popolazione che si trasforma faremo corri-

spondere nuove politiche territoriali ed urbanistiche”, prosegue Muzzarelli, consapevole che la conoscenza delle dinamiche di sviluppo demografico “è indispensabile anche per calibrare le politiche di programmazione socio-sanitarie ma anche per pensare a nuovi modelli di sviluppo, di recupero e di riqualificazione degli spazi urbani delle città, per costruire una comunità sempre più forte e solidale”. L'aumento della popolazione anziana – compresa quella che supera gli 80 anni, cresciuta del 2,3% - così come di quella giovane, porta con sé un'altra conseguenza: la crescita dell'indice di dipendenza (vale a dire del tasso di persone – gli anziani non autosufficienti e i bambini - che non possono vivere in condizioni di autonomia) passa infatti dal 49% del 1999 al 55% attuale. In leggera ripresa la fascia d'età compresa tra i 15 e i 39 anni (+0,3% rispetto al 2008, +0,1% nel 2007), che sconta però una contrazione nel decennio del 3,4%. Parallelamente l'aumento del

peso (+18%) della popolazione attiva più matura (quella di età compresa tra i 40 e i 64 anni) rispetto alla fascia più giovane ha determinato un progressivo invecchiamento della popolazione attiva. La crescita della popolazione è più accentuata nelle aree di pianura e in quelle collinari (rispettivamente + 1,6% e +1,3%), maggiormente contenuta in quelle di montagna (+0,3%), anche se in quest'ultimo caso si evidenziano due tendenze opposte: da un lato crescono gli abitanti del Modenese, del Bolognese e della provincia di Forlì-Cesena; dall'altro diminuiscono quelli delle aree montuose del Parmense, del Piacentino e del Reggiano. L'età media è quella dei 45 anni, che sale a 48 anni nelle zone di montagna: un gradino più in alto rispetto alla media nazionale, che si attesta sui 43 anni e che colloca l'Emilia-Romagna al 15esimo posto nella graduatoria nazionale. Al primo posto si trova la Campania (con una età media di 40 anni), all'ultimo la Liguria con 48 anni ■



## IL PROGETTO

Bologna è la provincia che vede crescere di più il numero di abitanti

## La grande Bologna, la sbarazzina Reggio Emilia e la matura Ferrara

**Q**uella di Reggio Emilia è la provincia più giovane, con il 15% della popolazione sotto i 15 anni e un indice di età media della popolazione che è di 42,8 anni. L'area del Ferrarese è invece quella più vecchia: solo il 10,6% della popolazione ha un'età inferiore ai 15 anni contro un quota del 25,5% di abitanti anziani, percentuale che porta questa provincia ad avere l'indice di vecchiaia più alto della regione (è pari a 2,4 anziani per giovane). Negli ultimi dieci anni solo Reggio Emilia ha inoltre registrato un aumento della fascia d'età compresa tra i 15 e i 39 anni (+6,8%); sempre Ferrara è la provincia che registra invece il calo più consistente di abitanti in questa fascia (-14%). Ma l'area del Reggiano ha anche un altro primato, l'incremento della popolazione in percentuale più alto di tutta la regione: +1,8%.

È seguita a ruota da Parma, Ravenna e Rimini (con un +1,7%) mentre Modena e Piacenza raggiungono rispettivamente un aumento dell'1,6 e dell'1,5%. A crescere di meno è invece il Ferrarese (+0,6%), preceduta da Bologna e Forlì-Cesena, con un incremento dell'1,3%. Proprio la provincia del capoluogo emiliano è però quella dove l'aumento della popolazione è il più alto in valori assoluti, con oltre 12mila abitanti in più: resta inoltre l'area maggiormente popolata della regione, con

976.170 abitanti. È seguita da Modena, con oltre 688mila abitanti, mentre fanalino di coda è la provincia di Piacenza, con quasi 286mila abitanti. Analizzando l'indice di età media degli abitanti, Ferrara mostra il dato più elevato, con 47,4 anni. Più giovane la provincia di Rimini, con 43,6 anni, mentre il capoluogo regionale è leggermente più vecchio, con un'età media di 45,7 anni, pari a quella del Ravennate e del Piacentino. L'area del Modenese si attesta sui 43,7 anni, quella di Parma sui 44,9. Per quanto riguarda la variazione della crescita per classi di età tra il 2008 e il 2009 è la provincia di Ravenna a vedere aumentare maggiormente la fascia compresa tra 0 e 14 anni (con il 3,8%), seguita da Parma (3,5%), mentre Bologna e Modena si collocano all'ultimo posto con il 2,7%. Gli abitanti di età compresa tra i 15 e i 39 anni, in crescita ovunque anche se con percentuali modestissime, sono in diminuzione solo nel Ferrarese (-1,2%) e nella provincia di Forlì-Cesena (-0,2%), a fronte di un tasso di aumento medio che a livello regionale è dello 0,3%.

Gli over 65 crescono invece soprattutto nel Riminese (+1,7%), seguito dalla Provincia di Modena (+1,1%). L'aumento è nettamente più rallentato nella provincia di Parma (+0,2%) e nel Ferrarese (+0,4%) ■



Bene le presenze turistiche nel 2008, in calo i primi mesi del 2009

# Città d'arte, bilancio in chiaroscuro

di Natascia Ronchetti

**S**ono uscite dal 2008 con numeri in crescita, si sono affacciate sui primi quattro mesi dell'anno mostrando tutte le difficoltà provocate dalla crisi economica. Le città d'arte dell'Emilia-Romagna si sono presentate alla 13esima Borsa delle 100 città d'arte – ospitata per il secondo anno consecutivo dal 28 al 31 maggio a Ravenna – con un bilancio in chiaroscuro.

Da un lato hanno incassato il buon andamento del 2008, che secondo stime di Assoturismo-Confesercenti con un +1% di arrivi e un +2,5% di presenze ha consolidato il trend positivo di crescita che dal 1999 al 2008 ha portato al 32% l'aumento complessivo delle presenze.

Dall'altro hanno pagato il prezzo di una battuta d'arresto nei primi quattro mesi del 2009, che in base ai dati di Italian Hotel Monitor ha fatto flettere un po' ovunque l'indice di occupazione delle camere degli alberghi. In linea con l'andamento nazionale (-5,8%), tutte le città d'arte della regione hanno infatti perso quota. Si va dal -1,9% di Reggio Emilia – la città che ha contenuto maggiormente il calo – al -7,7% di Bologna, che mostra invece il risultato peggiore di tutta la regione. Un esito prevedibile, come ha sottolineato Stefano Bollettinari, segretario regionale della Confesercenti, che ha organizzato la manifestazione insieme a Enit, Apt, Camera di commercio, Provincia e Comune di Ravenna, con il contributo di Unicreditbanca: “Le dinamiche dei flussi turistici delle città d'arte dell'Emilia-Romagna si sono rivelate nel 2008 complessivamente migliori rispetto alle altre grandi città d'arte italiane, ma il 2009 si preannuncia ancor più impegnativo e difficile, visto il contesto economico generale. Anche per queste manifestazioni come la Borsa

delle città d'arte rappresentano per gli operatori un importante strumento di supporto alla commercializzazione del prodotto turistico”.

All'appuntamento hanno partecipato 100 buyer provenienti da 23 Paesi e oltre 500 operatori italiani. Oltre 58 gli eventi aperti al pubblico, dai laboratori alle degustazioni di prodotti tipici. La manifestazione ha preso il via in concomitanza con la decisione del governo di azzerare il Cda dell'Enit, per affidarne la guida a un commissario.

Brutto segnale, per l'assessore regionale al Turismo Guido Pasi, che ha sottolineato come all'esecutivo sarà ora molto più difficile chiedere la collaborazione delle Regioni, “visto che sono state estromesse”. Pasi si è detto in disaccordo anche sulle modalità con cui il Governo si prepara a distribuire i finanziamenti recuperati da precedenti gestioni, annunciando che la Regione Emilia-Romagna è pronta ad opporsi al bando nazionale “perché la competenza è delle Regioni, al limite ci vuole il coordinamento dell'Enit”. Una possibile strada – è questa l'indicazione uscita da un tavolo rotonda sul marchio Italia – è quella di una promozione in partnership, saldando impegno pubblico e privato, unendo promozione e commercializzazione.

Esattamente ciò che già si fa in Emilia-Romagna, dice Pasi, ispirandosi al modello francese.

Alla situazione di crisi l'Unione di prodotto città d'arte risponde con la strategia della valorizzazione delle eccellenze: a partire da musica e i teatri. “Vogliamo rafforzare i pacchetti, già sperimentati, che prevedono un ingresso a teatro per assistere a un'opera lirica – dice il presidente dell'Unione di prodotto Mario Lugli - Città come Parma, Bologna e Rimini stanno lavorando per rafforzare il turismo congressuale, grazie alle strutture di cui sono dotate.

Continuiamo poi a lavorare su un progetto che riguarda l'archeologia, per valorizzare turisticamente i musei e i siti presenti sul territorio. La situazione è difficile ma cerchiamo di andare incontro alle varie richieste, specializzando i prodotti. Il turismo culturale risponde a un'esigenza di arricchimento culturale e il viaggiare, la vacanza, continuano ad essere una priorità per gli italiani, seppur con logiche di risparmio: a noi interessa che le nostre città rispondano a queste esigenze” ■

Il dato 2009 è in linea con i numeri degli arrivi e delle presenze nazionali

**Bologna**  
**Piazza S. Stefano**

Foto: Sergio Buono  
Archivio fotografico  
Provincia di Bologna



di Natascia Ronchetti

# Il 75% delle risorse andrà ai privati, il 25% a enti locali e servizi per il turismo Dalla Regione 8 milioni per le strutture ricettive

**M**olto atteso dalle imprese turistiche, dopo due anni di vuoto, era stato promesso nel 2008. Ora la conferma: la Regione ha dato il via libera, con 8 milioni di euro, al rifinanziamento della legge regionale 40 del 2002 per la riqualificazione delle strutture ricettive. I contributi

verranno distribuiti tra le province, attraverso un bando, secondo criteri che prevedono una percentuale in parti uguali e un'altra calcolata in base al peso turistico del territorio: il bando prevede che il 75% delle risorse, pari a 6 milioni, vada ai privati (in primo luogo

per interventi di riqualificazione degli alberghi), il 25%, pari a 2 milioni, a enti locali e servizi per il turismo. Con il corredo finanziario della legge 7 sulla promo-commercializzazione, sale così a 30 milioni la dote di risorse proprie messa a disposizione del turismo dall'ente di viale Aldo Moro. Uno sforzo che si accompagna ai 24 milioni di euro di fondi europei per progetti di privati, nel campo del turismo, del commercio e dei servizi, destinati alla valorizzazione ambientale e culturale per aumentare i flussi turistici e collegati ad analoghi progetti (38) realizzati dalle pubbliche amministrazioni, con un'ulteriore dote di 40 milioni di euro. "Vogliamo dare subito un segnale di sostegno agli investimenti degli operatori che credono nel turismo - ha spiegato, presentando il bando, il presidente della Regione Vasco Errani - Destinare questa cifra, insieme ad altre risorse comunitarie, a uno dei settori portanti dell'economia italiana, in un momento di così grave difficoltà per il Paese, è un gesto forte".

Il rifinanziamento ha ottenuto il via libera proprio mentre il Governo nazionale istituiva il ministero al Turismo. Scelta che, come ha sottolineato Errani, è stata contestata dalle Regioni non solo per una questione di metodo (pur avendo la competenza in materia di turismo non sono state interpellate) ma anche per questioni di merito, come l'assenza di investimenti sul settore, dimostrata dal taglio di 20 milioni di euro al bilancio dell'Enit. Soddissfatti gli albergatori, che da due anni attendevano una iniezione di liquidità per la riqualificazione. "Sono anni che diciamo che il turismo ha bisogno di soldi - dice la presidente degli albergatori di Rimini Patrizia Rinaldis -, le piccole strutture ricettive devono anche affrontare difficoltà nell'accesso al credito. Siamo in attesa di sapere quali saranno i criteri con i quali verranno distribuiti i contributi ma da parte degli imprenditori c'è molto interesse. Questo è un buon segnale, ora bisogna proseguire su questa strada". Soddissfatti anche gli albergatori bolognesi, che pure sottolineano come il sistema ricettivo del capoluogo emiliano abbia fame soprattutto di una buona promo-commercializzazione. "Sul piano della qualità delle strutture siamo già a un buon livello. Ciò che manca - dice il presidente di Federalberghi di Bologna Celso De Scilli - sono impegni finanziari maggiori sulla commercializzazione, per i quali aspettiamo risposte da Comune e Provincia. Per quanto ci riguarda abbiamo presentato un progetto, per ora tutti si sono detti disponibili ad impegnarsi". Dal canto suo la Regione preme da tempo sul pedale della riqualificazione. "Uno degli strumenti di competizione più forti", dice l'assessore regionale al Turismo Guido Pasi. Il rifinanzia-



Hotel a Riccione

mento si è reso possibile con una manovra di assestamento del bilancio che ha consentito alla Regione di pescare tra le proprie risorse i fondi necessari, bypassando in questo modo la normativa nazionale che impedisce di finanziare le imprese attingendo al credito bancario. Negli ultimi 5 anni, in assenza di fondi statali, la Regione aveva destinato le poche risorse disponibili al sistema dei Confidi. La platea potenziale di imprese a cui si rivolge la legge regionale è costituita da oltre 7800 aziende del sistema ricettivo, delle quali oltre 4500 costituite da alberghi, il restante da strutture extralberghiere ■

Il presidente Errani  
"Un segnale concreto  
per gli operatori  
che credono  
nel turismo"



Pubb

di Giuseppe Sangiorgi

Eletto all'unanimità con un accordo di tutte le categorie economiche

# Nuovo mandato per Manlio Maggioli

**P**er un uomo di impresa di lunga esperienza come Manlio Maggioli di lunga esperienza, la carica di entusiasmo è la stessa di 15 anni fa, quando fu eletto per la prima volta alla guida della Camera di commercio di Rimini dove è stato confermato per un altro quinquennio, fino al 2014. L'elezione dell'imprenditore santarcangiolese, titolare del gruppo Maggioli, al secondo rinnovo al vertice dell'ente via Sigismondo, oltre alla prima nomina prefettizia, è avvenuta con scelta unanime di tutte le categorie economiche.

**Dottor Maggioli, che significato ha la sua conferma per il terzo mandato che la porterà ad un totale di vent'anni di presidenza?**  
 "Sono orgoglioso di ricoprire questo incarico. So bene che forse è quasi un record, ma ho accettato di proseguire per l'unanimità della

scelta maturata da parte delle componenti che partecipano alla vita della Camera di Commercio. Ero disponibile al rinnovo infatti solo nel caso ci fosse stata una prova di compattezza del sistema economico riminese. Viceversa, mi sarei messo in disparte. Questa conferma è all'insegna della continuità e di quel modo di affrontare le cose che abbiamo messo alla base delle decisioni prese sempre, dopo aver discusso approfonditamente i problemi concreti, speditamente senza tentennamenti e sbavature".

**Questo accordo trasversale a tutte le categorie economiche conferma l'autorevolezza della presenza della Camera di Commercio.**

"Grazie all'unità messa in mostra anche in questa occasione, la Camera di Commercio di Rimini viene riconosciuta ancora una volta come un'istituzione super partes che opera esclusivamente nell'interesse dell'economia del territorio, intrattenendo rapporti corretti con le altre istituzioni pubbliche e private, di cui

costituisce un trait d'union. Le decisioni dell'Ente in questi anni si sono dimostrate infatti del tutto indipendenti dalla politica ed equilibrate, così da consentire alla Camera di Commercio di partecipare alle più importanti iniziative relative alla realizzazione delle infrastrutture del territorio pensando solo al bene comune e alla crescita del nostro sistema economico".

**Quali sono le priorità del piano pluriennale di sviluppo?**

"Il programma prevede di continuare nel sostegno alle società partecipate, veri e propri motori dello sviluppo del territorio. Mi riferisco in particolare alle infrastrutture: Fiera, al Palacongressi ed all'Aeroporto, tre strutture centrali per il futuro del territorio provinciale che vanno ulteriormente valorizzate per sfruttarne le ancora notevoli potenzialità. Per la Fiera, vedo buone e corrette collaborazioni di carattere commerciale, ma non fusioni, con altre realtà regionali. L'aeroporto, nel prossimo futuro costituirà

Valorizzazione delle infrastrutture internazionalizzazione e supporto al credito le priorità

## LA STRATEGIA

### La Camera di Rimini per prima ha istituito un fondo straordinario di accesso al credito **Assieme alle imprese nelle sfide di ogni giorno**

**S**ubito in prima fila per affrontare la crisi ed i suoi effetti sull'economia reale. La Camera di Commercio di Rimini ha deliberato un intervento straordinario già a fine del 2008 con un assestamento di bilancio per mettere a disposizione risorse di sostegno al credito delle imprese.

"Abbiamo deciso di dare un segnale forte - dice il presidente Manlio Maggioli - creando un fondo straordinario di 500 mila euro per aumentare le garanzie dei Confidi e rendere più facile alle imprese ottenere credito con un minore livello di esposizione".

La cifra stanziata si è sommata ai 468 mila euro di intervento ordinario messi a bilancio per il 2009, per un totale di 968 mila euro, da attuare attraverso i sette Consorzi fidi sul territorio.

Per lo sviluppo del territorio, la Camera di Commercio individua altri filoni di intervento nel bilancio 2009. Sono 460mila euro i contributi a terzi per iniziative di promozione economica del territorio. A favore delle infrastrutture, si segnalano 130 mila euro per la promozione e marketing dell'aeroporto Fellini. Il turismo, fondamentale nell'economia riminese, è supportato a vari livelli, tra cui il contributo di 220mila euro per Apt Servizi (il maggiore a livello regionale). Per l'internazionalizzazione sono stati riservati 225mila euro, mentre ammontano a 192mila euro i contributi per la partecipazione di imprese a fiere in Italia e all'estero.

La formazione è al centro: 271mila euro il contributo per UniRimini Spa e 160mila euro per i progetti di alternanza scuola-lavoro/orientamento al lavoro ■

il vero e proprio volano per dare prospettive al turismo in genere e quello d'affari in particolare. A questo riguardo dovranno essere sfruttate al massimo il nuovo Palazzo dei congressi, per dimensioni e potenzialità tra i maggiori d'Europa. Il turismo rimarrà la forza trainante di questo territorio, ma sarà necessario spingere ancora di più sulla professionalità perchè la concorrenza è sempre più agguerrita”.

**Quali sono le altre priorità per far crescere il sistema economico e produttivo?**

“Innanzitutto, siamo chiamati a fronteggiare la crisi in atto. Per questo, un punto centrale è il sostegno al credito alle imprese attraverso l'attività dei Confidi per i quali abbiamo apportato modifiche al disciplinare spostando la durata della garanzia ed elevando il tetto del finanziamento che può essere concesso dalle banche fino a

400mila euro. Le nostre imprese, al 95% piccole e medie, soffrono di una sottocapitalizzazione. Credo che supportandole al massimo delle nostre possibilità, possiamo creare i presupposti per lo sviluppo”.

**Espansione del territorio significa anche internazionalizzazione.**

“È un elemento fondamentale per la competitività. Proprio in un momento difficile, con la crisi che morde il freno dell'economia, la Camera ha approvato un cospicuo pacchetto di interventi in favore dell'internazionalizzazione nel 2009 e 2010. A fronte del calo del 9% nell'export

**Al centro, Manlio Maggioli nato a Santarcangelo di Romagna l'11 maggio 1931, ha iniziato la sua attività nella piccola azienda tipografica paterna dedita alla produzione di modulistica. Oggi riveste la carica di presidente della Maggioli S.p.A., articolata in diverse società e divisioni, e la dirige assieme ai figli.**

**Manlio Maggioli è stato per due legislature al vertice dell'Associazione Industriali di Rimini prima dell'impegno alla guida della Camera di commercio.**



**LA SCHEDA**

**Squadra compatta sotto l'Arco di Augusto**

**U**na conferma all'insegna della continuità. Il vertice della Camera di Commercio di Rimini che Accanto al presidente Manlio Maggioli riconfermato all'unanimità e per acclamazione nel ruolo di presidente della Camera di commercio di Rimini, il vertice dell'Ente di via Sigismondo resta quasi immutato nella sua composizione per il mandato 2009 – 2014. Il Consiglio camerale, l'organo di indirizzo politico, con sette volti nuovi, è composto da Valter Bezzi (Agricoltura), Mauro Gardenghi, Alessandro Grassi, Giorgio Mussoni, Pierpaolo Franchini (Artigianato), Alessandro Andreini, Alessandro Bonfé, Pierangelo Domeniconi, Sergio Pioggia, Gianfranco Simonetti (Commercio), Goffredo Celli, Manlio Maggioli, Paolo Solveti (Industria), Massimo Bronzetti, Giorgio Lucchi, Attilio Meletti, Mirco Pari (Servizi alle imprese), Salvatore Bugli (Trasporti e spedizioni), Giancarlo Ciaroni (Cooperazione), Roberto Brolli (Cooperazione), Gabriele Bucci, Maurizio Cecchini, Pierluigi Gasperini, Clementino Ripa (Turismo), Giuliano Enrico Santini (Credito e assicurazioni), Giuseppina Morolli (Organizzazioni sindacali), Stefania Battistini (Associazione di tutela dei consumatori). La Giunta, l'organo esecutivo, guidata dal presidente Maggioli, resta praticamente immutata con la conferma alla vicepresidenza di Salvatore Bugli e l'unica novità di Alessandro Andreini che prende il posto di Stefano Venturini. Gli altri componenti di Giunta sono: Alessandro Bonfé, Valter Bezzi, Roberto Brolli, Gabriele Bucci, Giancarlo Ciaroni, Goffredo Celli, Mauro Gardenghi ■

rivelato dal recente Rapporto Economico – dopo dieci anni di crescita ininterrotta - investire risorse per aiutare le imprese del territorio a diventare competitive sui mercati internazionali è ancora più importante. Vogliamo stimolare la ripresa della proiezione sui mercati delle imprese e per questo siamo aperti anche alle proposte che porteranno avanti in questo

senso, pronti ad ascoltare e a confrontarci”.

**La Camera di Commercio, insomma, intende tenere alta la guardia sulle attività più importanti a sostegno della competitività.**

“Continueremo ad essere impegnati su diversi altri fronti, come l'innovazione, la semplificazione amministrativa, la diffusione della cultura del ruolo e della responsabilità sociale dell'impresa, e per alimentare il raccordo, importantissimo, tra il mondo della scuola e le imprese. A questo proposito, sappiamo bene che ci saranno sempre meno operai nell'ambito di ogni attività e serviranno persone sempre più preparate culturalmente per un'economia sempre più dei servizi. Occorre quindi fare in modo che le figure professionali formate dalla scuola siano immediatamente inseribili nel mondo produttivo. Questo è indispensabile per non bloccare lo sviluppo. E' importante che insegnanti e studenti conoscano le aziende ed i problemi che si devono affrontare in azienda. Ecco perchè è necessario facilitare il dialogo tra i mondi della scuola, acca-

demico e del lavoro. Il nostro polo Universitario, la cui crescita la Camera ha sempre sostenuto, deve essere coinvolto in ogni iniziativa di ricerca e di sviluppo”.

**Come Lei ricordava, la crescita di un territorio passa dalle infrastrutture e dal modello che si decide di seguire. Il Piano Strategico provinciale in via di elaborazione può dare un supporto in questo senso.**

“Occorre inoltre fare in modo che le risorse provinciali vengano indirizzate alla tutela dell'ambiente. Il Piano è uno strumento che può dare l'opportunità di condividere politiche di sviluppo e di tutela dell'ambiente, che sono conciliabili. Abbiamo costruito molto, forse troppo. Ora è il momento di progettare soluzioni, anche con il project financing, in linea con la valorizzazione di zone che sono il cuore della città, ma sono state fino ad oggi trascurate e sono accessibili al prezzo di ingorghi viari. Non serve, a mio avviso, la metropolitana di costa che dovrebbe correre nella fascia di territorio dalla ferrovia al mare: la trc non risolverebbe i nostri problemi di viabilità” ■



### IL PROGETTO

## Camera di commercio e Provincia di Rimini insieme per la cultura d'impresa **Una rete tra scuola e imprese**

**C**onoscere immediatamente il mondo del lavoro, acquisire competenze trasversali, avere una visione più realistica delle opportunità offerte dal territorio, rafforzare la motivazione allo studio: sono gli obiettivi del Progetto “Alternanza Scuola-Lavoro” che ha celebrato a Riccione al Liceo Volta la sua “Giornata” davanti ad una platea gremita da circa 400 studenti di diversi istituti superiori del territorio provinciale.

“Ci sono alcuni dati economici - ha detto Maurizio Temeroli, segretario generale della Camera di Commercio di Rimini, promotrice del progetto in collaborazione con la Provincia - che emergono dall'indagine Excelsior e rendono evidente il grande divario fra fabbisogno delle imprese e professionalità a disposizione. Ecco perchè ci stiamo impegnando da quattro anni su iniziative che promuovono il raccordo tra scuola ed impresa. Non solo con l'Alternanza Scuola-Lavoro, ma anche con un nuovo progetto denominato Città dei mestieri volto ad orientare anche chi è ancora impegnato nella scuola dell'obbligo”. In tutto, il progetto di Alternanza Scuola Lavoro

2008/2009 ha coinvolto 30 classi di 13 istituti della Provincia di Rimini. Le modalità di partecipazione sono state diverse: visita guidata in azienda, stage osservativo, project work, simulazione di impresa, inserimento nel flusso operativo. Il 20 maggio scorso sono stati presentati alcuni project work realizzati dagli studenti: fra gli altri, uno studio di fattibilità per conto di Cna sulla creazione di un Gruppo di Acquisto Solidale (Gas); una ricerca per la salvaguardia della memoria collettiva, attraverso interviste fatte agli anziani di Pennabilli per la raccolta di storie, del territorio che saranno destinate al Museo Naturale del paese; un progetto di web marketing per Cescot, Alahambra e Cooperativa bar di spiaggia di Rimini per migliorare l'immagine coordinata dei vari marchi. In tre licei scientifici - Serpieri, Einstein, Volta - sono stati avviati percorsi per approfondire tematiche inerenti le energie alternative con particolare riferimento al solare termico (nel 2008, il fotovoltaico). Al termine, sono stati realizzati prototipi di piccoli impianti in collaborazione con l'Istituto Giordano ■



Il Piano strategico di Comune, Provincia, Camera di Commercio e Fondazione Carim

# Nuove infrastrutture per la Riviera

**I**l futuro di Rimini è in arrivo. La città ed il territorio hanno, infatti, messo in cantiere diverse opere decisive per un ulteriore sviluppo economico: i palazzi dei congressi di Riccione, attivo dal 2008, e quello di Rimini, in arrivo a fine 2009, per esempio, fanno il paio con i project financing che cambieranno il volto di Marina Centro, “salotto” della città. Mentre è ancora di là da venire il nuovo Auditorium voluto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, prosegue invece a ritmo serrato l’elaborazione del Piano Strategico con quattro partner: Comune, Provincia, Camera di Commercio e Fondazione Carim. Piano che intende gettare una visione-ponte capace di abbracciare e condurre lo sviluppo della città nei prossimi venti anni. Uno dei nodi più importanti da sciogliere perché tutto quello che oggi è ancora in parte sulla carta possa diventare reale opportunità di sviluppo e benessere per l’economia del territorio è quello della raggiungibilità, intesa come mobilità e viabilità. Oggi non è semplice arrivare e ripartire da Rimini, piuttosto defilata rispetto alle vie di collegamento nazionali ed internazionali. Un tema tante volte rilanciato dal presidente della Camera di Commercio Manlio Maggioli, che ha sottolineato come “la sistemazione delle assi viarie è una priorità per le imprese, per il turismo, per i cittadini”. Eppur qualcosa si muove. Da poco, infatti, è stato consegnato all’Anas il progetto definitivo della variante alla Strada Statale 16, fondamentale passo in avanti per realizzare un’opera attesa da tempo e indispensabile per risolvere i problemi del traffico nella provincia. Il progetto definitivo prevede la realizzazione da Bellaria-Igea Marina a Misano di una nuova

strada a due carreggiate per senso di marcia, oltre allo spartitraffico centrale e alle corsie di emergenza, per una lunghezza complessiva di circa 28 km. Il progetto dovrà essere approvato dall’Anas, previo esame da parte dei Comuni interessati e sarà sottoposto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale; il costo complessivo è di 383 milioni di euro. Anche l’invocata terza corsia dell’autostrada – la A14 si restringe a due proprio a partire da Rimini Nord – sta finalmente vedendo la luce. Il cda dell’Anas ha approvato il progetto definitivo, presentato da Autostrade per l’Italia, relativo all’ampliamento a tre corsie del tratto Rimini Nord-Cattolica, per un investimento complessivo di oltre 453 milioni di euro. Via libera del Cipe anche per la realizzazione del Trc (Trasporto Rapido Costiero), anche detto Metro di Costa, una delle opere più desiderate e contestate degli ultimi anni, che ha ricevuto un finanziamento di 40 milioni di euro. Un’infrastruttura che collegherà le

città della costa della Riviera di Rimini, e che dovrebbe alleggerire la viabilità ordinaria anche se sui tempi di messa in opera del Trc ancora non v’è chiarezza.

Resta da risolvere il nodo della viabilità interna alla città capoluogo dove la rete viaria vive un momento di grave difficoltà, in quanto il traffico cittadino, turistico e industriale insiste sugli stessi assi, creando rallentamenti e ingorghi nelle ore di punta, con conseguenti disagi alla circolazione. Su questo c’è ancora molto da lavorare e forse il Piano Strategico potrà dare risposte ■

**Maggioli:**  
“La sistemazione degli assi viari resta la priorità per cittadini e imprese”



## IL CASO

### Nuovi orizzonti per il “Fellini”

**D**al punto di vista dei collegamenti internazionali, anche Aeradria, la società che gestisce l’aeroporto “Federico Fellini” di Rimini, si è impegnata per migliorare la raggiungibilità del territorio, aumentando le tratte con le capitali straniere. Nel frattempo, grazie alla collaborazione con la Repubblica di San Marino, il “Fellini” è divenuto scalo internazionale a tutti gli effetti, dopo l’accordo di cooperazione siglato, fra i due Ministri degli Esteri. San Marino potrà attivare la propria compagnia di bandiera e iscriverne nel suo registro aerei da trasporto. Questo si potrà tradurre in un maggiore traffico merci e passeggeri sul Fellini.

“L’aumento delle destinazioni – conferma Massimo Masini, presidente Aeradria – è un obiettivo già intrapreso. Lavoreremo per ulteriori interventi. Innanzitutto, il consolidamento degli hub europei su base anno solare modulando le due destinazioni Monaco di Baviera e Vienna per il collegamento con tutto il resto del mondo a favore dell’imprenditoria e dell’utenza del nostro bacino, più ampio della Riviera di Rimini. Quindi, una strategia mirata verso città europee di prima importanza. Infine, l’incremento, nel periodo primavera-estate, di tutte le destinazioni ove sia prevalente l’aspetto incoming a favore del turismo in collaborazione con Riviera di Rimini Promotions.” ■

Pubb

## 7<sup>a</sup> GIORNATA DELL'ECONOMIA

UNIONCAMERE  
CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

### ALLA RICERCA DI SOLUZIONI

La crisi economica è stata il tema al centro della settima Giornata dell'Economia, quest'anno inserita nel programma della "Prima settimana europea delle Piccole e Medie Imprese 2009".



di Andrea Zanlari\*

La Giornata dell'Economia, è divenuta ormai un momento fondamentale per fare il punto sugli scenari di sviluppo dei territori e per valutare insieme le prospettive strategiche attraverso cui costruire e determinare il futuro del sistema produttivo.

Siamo usciti da un anno, il 2008, a due velocità, con una prima parte caratterizzata da buone performance, ed una seconda che ha portato i segni della ricaduta della crisi internazionale sull'economia reale. Questa Giornata dell'Economia è arrivata nel momento in cui la crisi del sistema finanziario internazionale e, prima ancora, il rallentamento dell'economia mondiale, aprono scenari inediti ed ancora in gran parte intelleggibili.

Il 2009 che stiamo attraversando si prospetta molto difficile: il valore aggiunto dovrebbe diminuire del 2,0 per cento in Emilia-Romagna e anche il 2010 dovrebbe iniziare in salita. Solo più avanti si dovrebbe rivedere la luce.

Queste previsioni non certo confortanti, non debbono però spaventarci, ma essere uno stimolo a guardare il futuro secondo una visione che, pur basata sull'esame rigoroso della realtà, deve fornire una prospettiva strategica. Due sono i piani di lettura dei numeri e della situazione tra loro strettamente integrati.

Il primo riguarda il monitoraggio dell'andamento economico locale, il secondo è relativo alle linee di intervento suggerite dall'analisi dei dati, delle criticità su cui agire, dei punti di forza su cui fare leva. Possiamo quindi innanzitutto capire "chi siamo". Il nostro territorio regionale che, alla pari di tutte le economie avanzate, sta attraversando una difficile fase congiunturale, ha come punto di forza l'imprenditorialità diffusa, tesa a proiettarsi sui mercati internazionali e a fare sistema.

Da questo tratto distintivo discende "cosa vogliamo diventare", quindi i tempi e l'intensità della nostra ripresa che andrà costruita

e non attesa passivamente. Sono ancora i numeri dei rapporti sull'economia curati dal sistema camerale nelle varie realtà provinciali ad individuare nell'innovazione e nella qualità il fulcro dello sviluppo, componenti decisive per velocizzare il percorso di ristrutturazione e riposizionamento del settore industriale, attraverso un legame sempre più stretto con il terziario avanzato e le nuove tecnologie.

È una idea di crescita del territorio non più incentrata solo sulla dimensione quantitativa, ma su una pluralità di altri fattori capaci di impiantare saldamente il territorio sulle fondamenta della "qualità". Questa va intesa sicuramente in relazione ai prodotti, ma anche soprattutto all'ambiente ed alle relazioni. Sempre e comunque qualità della vita, ma anche benessere e fiducia dei cittadini; qualità del "fare", ma anche senso dell'etica e del ruolo sociale dell'iniziativa economica.

È una sfida difficile, ma da affrontare per fare del territorio un sistema aperto, accessibile e attraente, i cui soggetti siano in grado di interagire con pari dignità e con le opportunità di mettere in campo e stimolare reciprocamente le proprie vocazioni ed abilità, nonché le conoscenze frutto del territorio e della ricerca che in esso si sviluppa. La centralità delle persone, il ruolo determinante dei talenti e della creatività, diventano dunque i perni su cui agire con uno sguardo proiettato al futuro per far ritornare la nostra economia, quando il quadro congiunturale muterà, tra le più vivaci d'Europa.

\* **Presidente**  
**Unioncamere Emilia-Romagna**

### Giornata dell'Economia 2009, la cronaca

Raccontare l'economia reale dal punto di osservazione delle Camere di Commercio attraverso il grande patrimonio di informazioni statistico-economiche e fornire spunti di riflessione sullo sviluppo dei territori: è il filo conduttore della Giornata dell'Economia promossa da Unioncamere. Nella settima edizione, la Giornata si è concentrata sui comportamenti che le imprese italiane stanno adottando per fronteggiare la crisi e per tornare competitive sui mercati internazionali, pre-

sentando dati inediti sulle prospettive occupazionali del paese, sugli scenari di crescita a livello regionale e provinciale, sui redditi delle famiglie e sul rilancio degli investimenti infrastrutturali. La Giornata dell'Economia, quest'anno è stata anche inserita nell'ambito dell'iniziativa della Commissione Europea "1st European SME Week '09" - Prima settimana europea delle Piccole e Medie Imprese 2009" ideata per rafforzare e promuovere lo spirito imprenditoriale.



## Piacenza

### Investire sulle infrastrutture e ricerca per guardare avanti

**N**ella cornice di palazzo Gotico, la presentazione del Rapporto annuale è stata l'occasione per fare "Il punto sull'economia: tra crisi e previsioni". Nel 2008, Piacenza ha saputo affrontare meglio di altri territori l'impatto della crisi. Il Pil è cresciuto del 2,4%, la media annuale del tasso di disoccupazione (1,9%) è stata la più bassa in Italia, ma l'ancoraggio più solido che altrove è scalfito da segnali di rallentamento come il ricorso alla cassa integrazione, il calo di ordinativi e produzione. "Piacenza - ha commentato il presidente camerale Giuseppe Parenti - ha un'attività diversificata e ha retto meglio finora, ma serviranno però almeno due o tre anni per recuperare posizioni". Per questo "occorre capire come affrontare il domani". La via da

seguire per le imprese "è intervenire sulla organizzazione produttiva - ha ricordato Parenti - ricercando margini maggiori di efficienza, qualità, innovazione". Per risalire sarà fondamentale il rilancio delle infrastrutture, oggi trascurate, ma "indispensabili per mantenere competitive le imprese. Bisogna progettare oggi sulle necessità del territorio tra quindici anni". Centrale anche il ruolo delle università e "dell'investimento sul capitale umano da parte delle imprese che dovrebbero mettere a contratto giovani ricercatori" ha ricordato il giornalista-economista Oscar Fulvio Giannino nella sua relazione "Italia e mercati esteri: cambia il paradigma?" tracciando una disamina tecnica di vasto respiro sulle cause della crisi globale.

## Parma

### Il sistema regge meglio di altri, ma per la ripresa occorre attendere

**U**na realtà economica che resta solida e che, pur non esente dagli effetti della recessione globale, sta reagendo con concretezza nel guardare in faccia alla crisi. È l'immagine emersa dall'incontro "Sistema Parma: i numeri di oggi, le sfide del futuro" nella sala Aurea dell'Ente di via Verdi. Nel 2008, secondo i dati illustrati da Matteo Beghelli (Unioncamere regionale) e Giordani Olivieri (Camera di Parma), il valore aggiunto parmense è cresciuto, in termini reali, dello 0,4% rispetto all'anno precedente, in controtendenza rispetto alla regione, dove si è registrata una diminuzione dello 0,4%. Un buon primo semestre ha mitigato il calo evidente del secondo, ma il sistema Parma tiene. È cresciuto il terziario (+1,5%), che ha bilanciato le fles-

sioni di industria (-2,7%) e costruzioni (-0,2%). Le previsioni per il 2009 non promettono nulla di buono, ma Parma ha dimostrato di saper reggere meglio di altri. "Sicuramente per gli effetti anticiclici legati al settore alimentare - ha detto il presidente camerale Andrea Zanlari - ma anche per la capacità di coesione sociale che questo territorio ha saputo esprimere. Dobbiamo decidere tutti assieme con tutti gli attori del sistema, come sviluppare la nostra economia". La giornata, moderata da Giovanni Graziani, dell'Università di Parma, ha visto l'intervento del presidente della Provincia, Vincenzo Bernazzoli e di Fabrizio Onida, dell'Università Bocconi di Milano sul tema "Come competere nella crisi e dopo la crisi".



## I numeri di oggi, le sfide del futuro

L'analisi di Guido Caselli, direttore area studi e ricerche di Unioncamere Emilia-Romagna



"Il futuro non si prevede. Si fa" è lo slogan che ha fatto da filo conduttore alle iniziative di Parma, Ravenna e Reggio Emilia in occasione della Giornata dell' Economia. Secondo la ricerca condotta da Unioncamere Emilia-Romagna, occorre agire su alcune leve strategiche per arginare le difficoltà di questa fase congiunturale ed essere pronti a ripartire quando la crisi allenterà la sua morsa. Secondo Guido Caselli, direttore area studi e ricerche Unioncamere regionale "Occorre ribaltare il paradigma che vuole che le imprese competitive fanno territorio competitivo oggi si è competitivi come persone e come imprese se si è inseriti in un sistema territoriale competitivo. Ciò - ha spiegato Caselli - significa pensare lo sviluppo in

modo diverso, ad obiettivi fondamentali quali la formazione, l'innovazione e la qualità occorre affiancare aspetti altrettanto strategici legati alla responsabilità sociale, all'etica, ai concetti di comunità e di identità". Le previsioni per i prossimi mesi delineano scenari ancora a tinte fosche: accanto ad interventi ad impatto immediato occorre quindi pensare a strategie che rispondano a logiche di lungo periodo e che siano coerenti con la visione della regione del prossimo futuro. Il sistema di welfare, la sostenibilità ambientale, la valorizzazione del capitale umano, agganciare le reti lunghe dove viaggiano i flussi della conoscenza: sono questi i tasselli che daranno forma e sostanza all'Emilia-Romagna dei prossimi anni



## Come competere nella crisi e dopo la crisi

La ricetta di Fabrizio Onida, professore di Economia internazionale all'Università Bocconi

Quanto è distante la ripresa mondiale? A questa domanda gli economisti rispondono con previsioni diverse e sempre da aggiornare: la complessità e la profondità della crisi impediscono infatti di individuare con certezza tempi e prospettive. Il problema allora è come attraversare la crisi e ripartire dopo.

Per Fabrizio Onida, docente di Economia internazionale all'Università Bocconi di Milano, il ritorno all'economia reale "fa solo bene", intanto però occorre riuscire a superare questo momento e guardare poi al futuro. Le possibili solu-



zioni per competere nella crisi, secondo il professor Onida si riassume in pochi punti essenziali: "risparmiare su costi di fornitura beni e servizi intermedi e negoziare temporanei tagli dei costi lavoro

senza penalizzare produttività e motivazione delle risorse umane"; quindi "favorire utili non distribuiti per ridurre dipendenza da credito bancario e sostenere gli investimenti di razionalizzazione-innovazione, cercando di migliorare la produttività" infine "ricercare nicchie di mercato in crescita per compensare la caduta di aree consolidate".

A questa ricetta, il professor Onida affianca anche una strategia per ripartire nel dopo crisi. Il primo obiettivo deve essere "la capitalizzazione e la crescita dimensionale dell'impresa, anche cercando solu-

zioni "consortili" per realizzare economie di scala nei servizi a monte e a valle della catena del valore". È poi fondamentale "imparare a scommettere sulla ricerca per innovare processi e prodotti". Secondo l'economista "gli italiani sono bravi produttori, ma deboli venditori. Bisogna investire in reti e canali distributivi, costruire marchi e reputazione, aumentare il contenuto di servizi al cliente nei prodotti". Infine servono "outsourcing internazionale ed investimenti diretti all'estero per penetrare e radicarsi sui mercati".

## Reggio Emilia

### Uno sguardo all'Europa ed oltre la crisi

■ Riunire gli sforzi e condividere i progetti con le altre istituzioni locali, lavorare in squadra verso un obiettivo comune, per il bene della comunità reggiana". Così il presidente camerale Enrico Bini, nella Sala degli Specchi del Teatro "Romolo Valli", ha aperto la sua relazione nell'evento "Il futuro oltre la crisi: Reggio Emilia guarda all'Europa" che Camera di Commercio e Provincia hanno organizzato assieme in omaggio alla Festa dell'Europa.

Bini ha ricordato il momento difficile. Nell'ultimo trimestre 2008, la



produzione è diminuita del 4,9% rispetto all'anno precedente; il fatturato del 4,6%, gli ordini del 6,5%. Per la prima volta, si è registrata anche una flessione delle esportazioni. "Molte aziende reggiane, nonostante il calo degli ordini, non smettono però di girare le macchine, di cercare nuove idee, prodotti diversi, tecnologie più avanzate. Per questo - ha sottolineato Enrico Bini - non devono sentirsi soli, ma avvertire che le istituzioni sono al loro fianco con azioni concrete. E' necessario far ripartire il volano del credito".

Dopo la presidente della Provincia, Sonia Masini, è toccato a Guido Caselli, direttore area studi e ricerche di Unioncamere Emilia Romagna, approfondire il tema di Reggio Emilia proiettata al futuro. Elisabetta Olivi (Commissione europea), Roberto Camagni (Politecnico di Milano) ed Enzo Rullani, (Venice International University), hanno portato il loro contributo, mentre Giovanni Teneggi ha presentato l'Osservatorio provinciale dell'Economia, Coesione Sociale e Legalità.

## Modena

### La pirateria alimentare, pericoli, rimedi, esperienze

La Camera di Commercio di Modena ha organizzato un'iniziativa non inserita nel programma della Giornata, ma fortemente caratterizzata su un tema specifico. In un momento di crisi dei mercati, l'attenzione del consumatore a ciò che acquista è massima; la comparazione dei prezzi e la garanzia sulla qualità dei prodotti guidano la scelta dell'acquisto e giocano un ruolo fondamentale nella valutazione degli stessi. In questo contesto, il convegno "La pirateria alimentare. Pericoli, rimedi, esperienze" aperto dal presidente camerale Maurizio Torreggiani nella Sala Panini della sede di Via Ganaceto, ha approfondito il grave fenomeno per indicare una strategia di difesa e tutela.

La contraffazione alimentare e l'imitazione dei prodotti sono in continua crescita e comportano enormi danni: agli imprenditori, a cui causano ingenti perdite di fatturato, e ai consumatori, che possono essere raggirati sulla scelta e per conseguenze alla salute. Nei paesi dell'Unione Europea, nel



2007 (ultimi dati disponibili della Commissione) sono stati sequestrati alle varie dogane circa 2 milioni di prodotti alimentari contraffatti (+62% rispetto al 2006). Più pericolosa è l'imitazione soft dei prodotti, conosciuta come "look-alike": consiste nella somiglianza visiva non casuale di un prodotto con uno più blasonato, di cui ne può ricordare la sistemazione dei colori, l'assonanza dello slogan, la forma e altri elementi simili. È fenomeno subdolo: rende infatti più difficile per il consumatore la distinzione tra il prodotto originale e l'imitazione e complica l'azione delle autorità preposte al controllo e alla repressione, visto che si impone una valutazione caso per caso.

## Bologna

### Realismo per affrontare e superare la crisi

**R**imane ancora solida l'economia di Bologna e provincia, ma la crisi colpisce duro e soltanto tra il 2010 e il 2011 si intravede la ripresa. "Il punto sul sistema economico bolognese" nella sede di Palazzo della Mercanzia non ha portato sorprese, ma consolidato certezze. Secondo le previsioni di Prometeia - Unioncamere, il valore aggiunto dovrebbe calare dello 0,7-0,8% come nel 2008. La disoccupazione potrebbe arrivare al 4% con una discesa degli occupati attorno all'1,1%. Il Pil potrebbe contrarsi dell'1% a fronte di un - 4% dell'Italia. "La crisi non è

finita, stiamo vivendo la fase più difficile - ha commentato il presidente della Camera di commercio Bruno Filetti illustrando il Rapporto Strutturale sul sistema economico produttivo della provincia di Bologna - Tuttavia siamo nelle condizioni per studiare e prevedere come rispondere".

Filetti, mentre il professor Renzo Orsi dell'Università degli Studi di Bologna tracciava il quadro macroeconomico, ha messo l'accento sui numeri del 2008, che segnalano un saldo positivo tra imprese nate (6600) e cessate (6425). In aumento le società di capitale (+479) e le ditte che non appartengono ad alcun settore specifico (+1720). Si sono contratte le esportazioni, mentre l'utilizzo della cassa integrazione e dei contratti di solidarietà ha consentito di contenere la flessione occupazionale.

"Abbiamo avuto un momento di grande allarmismo - ha spiegato Filetti - ma ora deve prevalere il realismo. Possiamo avere ulteriori momenti di difficoltà, ma ci sono comparti che tengono e crescono. Il sistema produttivo bolognese, dando valore al coraggio e alle intelligenze, è sarà pronto a ripartire e competere".



## Ferrara

### Coesione, innovazione, qualità: strategie per uscire dal tunnel

**Q**ualità, lancio di nuovi prodotti, innovazione e prezzi più contenuti. Sono gli ingredienti principali della ricetta anti-crisi adottata dalle medie imprese (50-499 dipendenti) di Ferrara e del Nord Est.

Pur con gli effetti della congiuntura negativa, le medie imprese ferraresi mostrano di voler mantenere un atteggiamento deciso. Il 58,9%, infatti, prevede di effettuare nel 2009, nonostante la crisi, un livello di investimenti più alto rispetto al 2008. La quota risulta più elevata rispetto alla media nazionale, che è pari al 47,9%. Questi alcuni dati dal "Rapporto sulle medie imprese Nord Est", curato da Mediobanca in collaborazione con Unioncamere, presentato alla Camera di Commercio di Ferrara dove l'analisi è stata arricchita da indagine comparativa sulle performance delle medie imprese estensi.

"Il nostro territorio - ha detto il presidente camerale Carlo Alberto Roncarati - ha basi solide. La profonda crisi impone alle imprese per restare competitive e sfuggire ad una dura selezione, di intervenire sulla loro efficienza produttiva".

Alla crisi che presenta segnali pre-



cisi (cassa integrazione quadruplicata nel 2009, export che si è contratto fortemente), occorre reagire investendo sulle risorse umane con più elevati requisiti formativi, innovazione, ricerca, nuovi mercati: fattori che ne costituiscono gli anticorpi assieme alla coesione sociale la quale, ha sottolineato Roncarati "è la vera forza di ogni sistema territoriale".

Emanuela Salerno (Mediobanca), Claudio Gagliardi (Unioncamere), e Carlo D'Adda (Università di Bologna), hanno portato il proprio contributo scientifico, mentre Ugo Poppi ha raccontato la sua esperienza di imprenditore che sfida la crisi.

## Forlì-Cesena

### Innovazione, qualità, formazione: parole d'ordine per essere competitivi

**N**ella location della Sala Pio VII all' Abbazia S. Maria del Monte a Cesena, la Camera di Commercio di Forlì-Cesena ha proseguito le riflessioni avviate con il Rapporto sull'Economia 2008, attraverso i dati su ricchezza prodotta (inferiore sia a quella regionale che a quella del Nord Est nel 2008) e partecipazione al mercato del lavoro (calo dei livelli occupazionali sostenuto ed aumento del tasso di disoccupazione).

Non confortanti anche i numeri del Movimprese (flessione delle iscrizioni pari a -7,7% e aumento delle cessazioni +3,9%) e dell'inda-

gine congiunturale trimestrale: le crisi aziendali si stanno manifestando in modo trasversale in tutti i comparti, le ore autorizzate di Cassa Integrazione Ordinaria sono aumentate (+468,2% rispetto allo stesso periodo 2008) e più del 70% delle imprese ha registrato un calo della produzione.

"La situazione continua ad essere difficile - ha dichiarato Tiziano Alessandrini, presidente dell'ente camerale - Gli interventi aiuteranno le imprese e i cittadini a riprendere fiducia. Lo sviluppo deve far leva sulle conoscenze, sull'innovazione, sulla qualità e sulla formazione del

capitale umano che è il nostro patrimonio più importante".

Alcune regole sono state sovvertite e sono cambiati i punti di riferimento. "Questa è una crisi di modello nata dall'arroganza e dall'avidità - ha detto Pier Luigi Celli, a.d. e direttore generale della Luiss Guido Carli - E' una crisi di identità che, mettendo in discussione i valori di fondo, ha provocato una brusca caduta della fiducia. Ora il problema è recuperare affidabilità e reputazione perdute tornando a pensare criticamente, a dare credito alle idee e al confronto di opinioni".

## Ravenna

### Crescita in stand by: in difficoltà le pmi del settore manifatturiero

**N**ella edizione 2009 della Giornata dell'Economia a Ravenna, cambia lo scenario, con al centro l'analisi della congiuntura negativa e le soluzioni per uscirne, sfruttando magari risorse

come web 2.0, social network, economia partecipata. Nella Sala Guidarello dell'NH Jolly Hotel il presidente della Camera di Commercio di Ravenna, Gianfranco Bessi, assieme al segretario

generale Paola Morigi, ha illustrato i principali dati statistici.

A fine 2008, il saldo tra iscrizioni e cessazioni restituiva una percentuale bassa (0,2 %, 82 imprese), ma pur sempre positiva, con un tasso pari a quello regionale ma inferiore al nazionale (0,6%). In sofferenza settori come commercio, alberghiero e ristorazione, trasporti.

"La strategia da seguire con convinzione - ha rimarcato il presidente Bessi - è di concentrarsi su processi innovativi".

Guido Caselli, direttore area studi e ricerche di Unioncamere Emilia-Romagna ha spiegato come "sono in difficoltà anche le piccole e medie imprese manifatturiere, ma anche la grande

distribuzione non tiene più e il settore costruzioni è entrato in una spirale negativa di cui è difficile prevedere l'andamento".

Una parola di ottimismo è venuta da Antonio Patuelli, vice presidente Acri e presidente del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna che, preferendo "i consuntivi alle previsioni, difficili in una crisi nata come finanziaria, poi diventata di fiducia e infine industriale", ha spiegato come "cresce la sofferenza delle famiglie, ma quella delle imprese è relativamente sotto controllo" e sottolineato che l'economia ravennate "è l'esempio di una piccola California basata su settori manifatturieri complementari tra loro".



## Rimini

### Un territorio dinamico si difende dalla crisi

**L**a Camera di commercio di Rimini ha scelto ancora la formula della conferenza stampa allargata per aggiornare la presentazione del Rapporto Economico 2008 (nella foto) attraverso alcuni indicatori congiunturali al I trimestre 2009, per monitorare le dinamiche della crisi in atto. Nella sede di via Sigismondo, il vicepresidente camerale Salvatore Bugli approfondendo il tema "Rimini di fronte alla crisi: alcuni indicatori sulla situazione economica" si è soffermato sui risultati dell'indagine Excelsior in base ai quali sul territorio è previsto un diffuso ridimensionamento dei programmi di assunzione delle imprese, pari al 24,3% per il 2009, contro il 35,6% del 2008.

L'indagine congiunturale relativa al primo trimestre 2009 evidenzia un trend negativo: rispetto allo stesso periodo del 2008, la produzione è diminuita del 12,9%, il fatturato dell' 11,7%, gli ordinati-

vi del 12,9% e le esportazioni del 7,4%. Rispetto alla demografia delle imprese, il saldo nati-mortalità è negativo: -335 imprese. Riguardo al mondo del lavoro, nel primo trimestre 2009 in provincia di Rimini si sono avute 449.000 ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni rispetto alle 63.000 dello stesso periodo 2008,

con un incremento del 613%.

"A fare le spese di questa crisi - ha sottolineato il vicepresidente camerale - finora sono state le piccole e medie imprese, che hanno un minore patrimonio".

Le previsioni per il 2009 denotano però una certa stabilizzazione riguardo a produzione, fatturato e ordini interni, mentre il 43% delle imprese prevede un aumento degli ordini esteri. "La grande dinamicità e differenziazione dell'economia riminese - ha aggiunto Bugli - offre, forse più che in altri territori, opportunità di difesa".







## "PICCOLE IMPRESE, GRANDI IDEE"

**Sotto, due delle Immagini premiate nell'ambito del Concorso SME Week. I 5 sensi dell'impresa: la vista. Le persone, i prodotti, i luoghi dell'impresa: un concorso fotografico rivolto ad imprenditori e personale d'impresa che vogliono rappresentare l'impresa in modo insolito ed artistico**

/// Pensare anzitutto in piccolo", questa la ricetta per uscire dalla crisi ed accelerare la crescita economica del vecchio continente suggerita dallo Small Business Act, il decalogo messo a punto dalla Commissione Europea per lo sviluppo e la competitività delle piccole e medie imprese che con i loro 23 milioni costituiscono oltre il 95% del totale delle aziende che operano nella UE.

Su questa linea, la Commissione ha promosso la "Sme Week", dove Sme significa small, medium enterprise, e quindi da tradursi come prima settimana europea delle Pmi: una campagna per incoraggiare lo spirito imprenditoriale in tutta Europa ed informare sulle opportunità offerte dalla Enterprise Europe Network. Le Pmi hanno potuto così scoprire una serie di informazioni, la consulenza, il supporto e le idee che contribuiscono a sviluppare le loro attività.

La settimana, uno dei provvedimenti che attiva il "Small Business Act", il primo quadro politico articolato per la Piccola Impresa nell'UE e nei suoi Stati membri, è stata coordinata dalla Direzione Generale Imprese e Industria della Commissione europea, ma la maggior parte degli eventi sono stati gestiti da organizzazioni professionali, fornitori di servizi, autorità regionali e locali nei paesi partecipanti. Oltre alla edizione 2009 della Giornata dell'Economia, realizzata annualmente dal sistema camerale ed inserita in questo caso nell'ambito della Sme Week, si segnala l'iniziativa "I cinque sensi dell'impresa" organizzata dal Consorzio Simpler (Aster Scienza e Impresa, Unioncamere Emilia-Romagna e Camera di commercio di Ravenna) in collaborazione con le associazioni di categoria regionali.

Con azioni collegate da un unico filo conduttore, target distinti (dalle imprese ai giovani ricercatori ai futuri imprenditori), output differenziati (pubblicazione, concorso, evento pubblico, open day in azienda) sul territorio regionale, "I cinque sensi dell'impresa" ha preso come punti

di riferimento, l'udito, la vista, il gusto, il tatto e l'olfatto.

Con "Ascoltare l'impresa", 230 partecipanti, di cui 96 imprenditori si sono potuti scambiare esperienze ed interagire e conversare sui temi della creatività, dell'innovazione e dello spirito imprenditoriale in tre sedi per altrettanti eventi: "Immaginazione, creatività e innovazione in impresa. Conversazioni con gli imprenditori" al Museo del Patrimonio Industriale di Bologna; "Impresa e ricerca: senti che c'è di nuovo" alla Casa della Musica di Parma; "Imprese giovani e giovani imprenditori. Il mondo dell'imprenditoria giovanile a confronto" al Mar, Museo d'Arte della città di Ravenna - Loggetta Lombardesca a Ravenna.

"Mai vista un'impresa così" è invece il concorso fotografico per imprenditori e dipendenti volto a rappresentare l'azienda in modo artistico. Gli scatti selezionati sono stati esposti al Museo del Patrimonio Industriale. Tre i vincitori su 14 partecipanti. "Il gusto di fare impresa" è la pubblicazione che ha raccolto spunti e consigli di 24 imprenditori affermati per affrontare con successo l'avvio di nuove attività. Accanto una raccolta di ricette. "Con-tatto" con l'impresa" si è sviluppato in 15 open day e 4 workshop che hanno coinvolto 274 partecipanti e 15 aziende.

Infine "In odore d'impresa" era il concorso destinato agli studenti del terzo e quarto anno di tutte le scuole superiori della regione della scuola media superiore per sensibilizzarli al tema della creazione di impresa relativo alla proposta di idee innovative in collaborazione con We TechOff.





## LA PICCOLA IMPRESA PERNO DI UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO EUROPEO

Le tre sfide per l'Emilia-Romagna: superare la crisi, coniugando competitività e obblighi sociali e passando da una crescita quantitativa a uno sviluppo qualitativo ed equilibrato

In occasione della Prima Settimana Europea delle PMI, campagna per promuovere e sostenere lo spirito imprenditoriale, CNA Emilia Romagna, con il sostegno di UniCredit Banca, ha coinvolto in tre iniziative, che si sono svolte a Bologna, economisti e ricercatori, docenti, politici ed amministratori, tutti soggetti interessati a dar vita ad un ambiente nel quale le Pmi possano realizzare appieno il proprio potenziale.

Il primo appuntamento è stato al Mambo, Museo d'Arte Moderna di Bologna con "La Ricerca per l'Impresa-Rete", una riflessione sulla capacità delle piccole e medie imprese di costituire sistemi di relazione sempre più ampi ed articolati, base di quel "capitalismo delle reti" che è una delle forze trainanti del nostro sistema produttivo. CNA Emilia Romagna che interfaccia un ampio numero di imprese e, attraverso le relazioni associative e di servizio, produce un patrimonio informativo consistente (dati economico finanziari di decine di migliaia di imprese e dati strutturali per 14 mila imprese) si è resa disponibile per una attività di studio dei meccanismi di funzionamento e relazione dei sistemi di imprese (filie-re, distretti, reti): è nata così l'idea di attivare il "Protocollo sull'impresa-Rete" promosso da CNA, Regione ed Unioncamere Emilia-Romagna, Università di Bologna, Roma e Milano, che è aperto a tutte le realtà accademiche, ai centri di studio ed analisi economiche aziendali e Fondazioni interessati.

A Palazzo Affari, l'incontro "Politiche per un ambiente favorevole alla competitività e coesione sociale", è partito da un dato: l'Italia è il Paese europeo col più



alto numero di pmi, che è pari a quello di Francia e Germania, ed il doppio del Regno Unito: 4,2 milioni di imprese con meno di 50 addetti che danno lavoro a 11,7 milioni di persone e producono il 45% del valore aggiunto italiano. L'Emilia-Romagna è tra le regioni tradizionalmente basate sull'economia diffusa: 387.000 le imprese da 1 a 19 addetti in tutti i settori che occupano 913.000 addetti e circa 400.000 dipendenti con un fatturato di 92 miliardi di euro, pari a circa il 21% del fatturato complessivo e che hanno prodotto il 25% del valore aggiunto regionale.

"È fondamentale - ha spiegato Quinto Galassi, presidente regionale CNA - che le politiche sostengano il sistema delle PMI, passando dalla volatilità di una finanza senza regole ad una produzione di valore reale insita nei prodotti e nei servizi, dove le abilità, l'intelligenza, la creatività ritornino a prevalere come fattori portanti di un nuovo modello di sviluppo, utile alle persone, eticamente ed ambientalmente sostenibile".

Uscire da questa crisi comporta un ripensamento profondo della scala dei valori del sistema econo-

mico. "Ecco perché - hanno convenuto Patrizio Bianchi Rettore dell'Università di Ferrara e Aldo Bonomi, presidente di A.ASTER - al di là degli aspetti congiunturali, occorre cogliere l'opportunità per riaffermare la centralità della piccola impresa nelle politiche e nell'azione amministrativa delle Istituzioni".

Marko Curavic della Direzione Generale Imprese per la Commissione Europea ha sottolineato che "Le PMI in Europa creano l'80% dei nuovi posti di lavoro, dunque, è necessario che governi nazionali e locali analizzino ogni norma prima di tutto per le proprie conseguenze sulle PMI." Il presidente della Giunta Regionale, Vasco Errani ha auspicato invece che "quanto fatto insieme per gli ammortizzatori sociali si ripeta per le politiche industriali, a partire dalla rivoluzione per logistica e mobilità basata sulle opportunità offerte dall'Alta Velocità, ma anche dalla centralità della formazione e di una energia che sia sostenibile". La CNA ha posto richieste precise per migliorare l'ambiente competitivo delle PMI: all'Unione Europea di snellire il quadro legislativo e i tempi di decisione oltre-

chè una tutela della concorrenza che salvaguardi le specificità nazionali a partire dalla qualità e tipicità del made in Italy; alla Regione: semplificazione burocratica attraverso una riarticolazione istituzionale improntata alla non ripetitività di livelli e funzioni; liberalizzazione dei servizi pubblici locali, regole di salvaguardia della concorrenza negli appalti pubblici e l'introduzione di quote riservate e finalizzate alle piccole imprese.

Il giudizio del segretario regionale CNA Gabriele Morelli sull'azione di governo regionale è positivo in quanto "pur nelle ristrettezze della finanza pubblica e nei vincoli del patto di stabilità, l'impianto degli interventi di politica economica e sociale messo a punto in Emilia-Romagna, è all'altezza della sfida competitiva in atto. L'entità della crisi è però tale, che va messo in campo uno sforzo straordinario e congiunto di tutte le risorse del territorio, che richiami gli attori ad accelerare il processo di trasformazione del sistema economico e sociale per adeguarlo allo scenario del dopo crisi".

È essenziale che governo nazionale e regionale facciano propria la strategia europea rivolta alle PMI e le politiche fondamentali per costruire un ambiente favorevole alla competitività, alla coesione sociale e ad uno sviluppo equilibrato e diffuso. "La sfida per l'Emilia Romagna - ha concluso il presidente nazionale di CNA Ivan Malavasi - può essere sintetizzata in tre punti: superare la crisi salvaguardando il capitale sociale ed imprenditoriale del territorio; coniugare competitività, sviluppo locale e obblighi sociali; passare da una crescita esclusivamente quantitativa ad una in cui abbiano peso anche qualità e valore".

## DA CAMPIONI NASCOSTI A LEADER NEL MERCATO GLOBALE

CNA Emilia-Romagna ha presentato le 49 aziende top e premiato le migliori otto selezionate dal Repertorio Regionale delle Imprese Eccellenti con il Premio Best Practice Award



Emilia Romagna



Hanno raggiunto il top dell'eccellenza e del successo imprenditoriale investendo in pratiche manageriali e gestionali innovative e divenendo "da piccoli campioni, veri e propri leader nel mercato". Sono le "magnifiche 8" scelte tra le 49 imprese emiliano romagnole del Repertorio delle Imprese Eccellenti – Best Practice Award 2008, messo a punto da CNA Emilia Romagna e CNA Innovazione col patrocinio della Regione Emilia-Romagna. Il Repertorio (che in nove anni ed altrettante edizioni ha selezionato oltre 7.800 piccole e medie imprese), rappresenta il risultato finale dell'analisi e delle valutazioni preliminari realizzate in tutte le province dell'Emilia-Romagna. Per il 2008, su 349 imprese analizzate attraverso la metodologia del benchmarking, ne sono state individuate 91, poi visitate da consulenti accreditati dall'Associazione Benchmarking for success. Da questo campione, sono state individuate le 49 aziende inserite nel Repertorio per aver espresso le migliori performance. Tra queste, infine, per prassi gestionali giudicate eccellenti, sono state scelte le magnifiche 8.



"Con il Repertorio Regionale – spiega Gabriele Morelli segretario CNA Emilia Romagna - forniamo alle piccole e medie imprese un sistema di rilevazione e diffusione costante di pratiche manageriali avanzate che consente di imparare dai migliori ad essere leader nel proprio settore ed arrivare al successo investendo in una forte posizione di mercato".

Otto storie di successo imprenditoriale che sono state raccontate e premiate nel corso dell'evento "Piccola Impresa su Grande Schermo" cerimonia finale del Best Practice Award, alla Cineteca di Bologna. "Si è scelto un modo – sottolinea Marcella Contini, responsabile area best practice di CNA Innovazione - per raccontare e vivere, attraverso le emozioni che il cinema sa suscitare, le storie di imprenditori i quali, anche in momenti di recessione come l'attuale, riescono a rappresentare esempi positivi di successo, investendo in conoscenze, risorse umane, tecnologie e prassi manageriali e gestionali".

### "Le Magnifiche Otto"

Sono espressione di diverse realtà ed esperienze, le otto aziende, premiate con il Best Practice Award per le migliori performance aziendali sulla base di differenti indicatori.

È leader nella produzione di ausili sanitari per disabili **A.S.D. Srl** di Gossolengo (Pc), premiata per lo sviluppo dell'innovazione e tecnologie all'avanguardia. È stata scelta invece per il clima collaborativo e coinvolgente, flessibilità e organizzazione interna, **la Bonora Srl** di Molinella (Bo), che lavora componenti meccanici. Gli elevati standard di qualità ed

efficienza hanno indicato **Cedem, Consorzio Edile Elettro Meccanico** di Modena che ha unito dieci imprese distribuite tra Emilia Romagna e Toscana nel settore impianti per la distribuzione di idrocarburi.

Sempre dalla stessa provincia, da Vignola, **CM Composit** specializzata nella produzione di particolari in fibra di carbonio per il settore moto corse, automove e nautica, è stata valutata per la gestione delle risorse umane e la capacità di formare i collaboratori.

In Romagna, a Ravenna ha sede **Delta Srl** leader nel settore impianti elettrici: è stata premiata per le relazioni col territorio, progetti di ricerca e sviluppo/innovazione coi fornitori.

Nella stessa provincia, **Energy Casa** di Faenza, attiva nella installazione e manutenzione di impianti nell'ambito del risparmio energetico, si è imposta per l'approccio al mercato, la ricerca di nuovi prodotti per l'ottimizzazione dei consumi e l'utilizzo di energie alternative.

La grande organizzazione della produzione che fa leva sull'innovazione tecnologica è il punto di forza di **D.V.P. Vacuum Technology Srl** di San Pietro in Casale(Bo) società che produce pompe e compressori, Pasquali Srl di Ferrara, storica azienda affermata nella lavorazione industriale di lamiera, è stata giudicata di eccellenza per la pianificazione strategica competitiva e l'elevata qualità di prodotti e servizi.

Ribelle Srl di Carpi (Mo), specializzata nella elaborazione e trasformazione di accessori moda, ha ricevuto la menzione speciale "Giovani Imprenditori CNA" come impresa giovane innovativa di alto livello tecnologico.

Pubb

di Giuseppe Sangiorgi

NauticaMed World a Ravenna la sesta edizione della rassegna

# La nautica esplora nuovi mercati

**I**l mondo della nautica fa rotta verso i mari della Romagna. Con oltre 500 incontri d'affari bilaterali all'Almagià di Ravenna tra imprese italiane e straniere della filiera, workshop e visite aziendali mirate, la sesta edizione di NauticaMed World a Ravenna è andata alla scoperta delle opportunità di cooperazione economica in nuove aree geografiche.

Quasi 500 incontri tra imprese italiane ed operatori di Stati Uniti, Russia, Sudafrica e Argentina

Due giorni di trattative nella manifestazione internazionale della nautica organizzata da Sidi Eurosportello, Azienda speciale della Camera di commercio di Ravenna, dall'Istituto nazionale per il Commercio estero e da Unioncamere, in collaborazione con Consorzio Export Nautico, Autorità Portuale e Provincia di

Ravenna, hanno permesso alle imprese italiane della cantieristica da diporto e dell'indotto di incontrare operatori stranieri.

“La formula di Nautica Med World – conferma il vicepresidente della Camera di Ravenna e numero uno dell'Azienda Speciale Sidi Eurosportello, Natalino Gigante – è apprezzata perché dà la possibilità di mettere a punto forniture specifiche e opportunità di partnership future.

L'aumento del numero delle aziende partecipanti testimonia la volontà di reagire alla difficile situazione congiunturale. Abbiamo know how e capacità per collaborare e competere sui principali mercati internazionali”. Ben 54 imprese italiane, 18 in più rispetto al 2008, hanno potuto impostare relazioni di lavoro con 16 potenziali partner stranieri che hanno anche visitato il porto turistico di Marinara, proposto nel suo

funzionale aspetto definitivo: 1150 posti barca, servizi specializzati, insediamenti direzionali e residenziali, attività commerciali e ricreative, parcheggio da 2000 posti.

“La maggior parte delle imprese presenti – ricorda il direttore dell'azienda speciale Sidi Eurosportello, Giovanni Casadei Monti – provenivano dal settore degli accessori per barche a motore: quindi attive negli arredi di



## IL PROGETTO

Nella gestione dello scalo la Sab, Royal Caribbean, Terminal Venezia e Bassani

### Una super cordata per il Terminal Crociere del porto di Ravenna

**È** una squadra di numeri uno quella che si è aggiudicata la concessione della gestione del nuovo Terminal Crociere del porto di Ravenna attualmente in fase di costruzione a Porto Corsini dove la fine lavori del primo stralcio funzionale è prevista per la primavera 2010.

Il poker vincente, che gestirà il business delle crociere in Romagna fino al 2019, è composta dalla Sab, società che controlla l'aeroporto “Marconi” di Bologna, Royal Carribean, secondo gruppo crocieristico mondiale, Venezia Terminal Passeggeri e Società Bassani,

tra i maggiori tour operatori italiani.

Tutti protagonisti di primo piano che hanno deciso di allearsi durante la procedura di appalto che era partita con sette diverse “manifestazioni di interesse”, dando vita ad una cordata di ferro che può assicurare un forte impulso al business delle crociere ed allo scalo ravennate. Royal Carribean serve 4 milioni di ospiti ogni anno ed opera con 38 navi attraverso 5 marchi, Terminal Venezia permetterà di sfruttare la saturazione dello scalo veneto – che nel 2008 ha movimentato oltre 1,7 milione di passeggeri - e la vicinanza tra le







interni, impianti elettrici, elettronica navale. Gli operatori esteri erano invece responsabili acquisti, dealer, titolari di cantieri nautici e di società di importazione e distribuzione”.

Gli ospiti stranieri esteri sono arrivati dagli Stati Uniti, mercato tradizionale e primo produttore al mondo di imbarcazioni da diporto, presente nonostante le difficoltà del momento. Importanti le novità di Sudafrica, Russia e Argentina, paesi target scelti, come spiega il direttore della sede regionale Ice di Bologna, Ugo Franco “sulla base di precise indagini di mercato e rapporti costanti di trade analysts che ne hanno confermato le potenzialità”.

L'Argentina importa dal 40 al 70% degli accessori, impiantistica, arredamento necessari per le imbarcazioni. In Sudafrica, l'industria nautica sta diventando sempre più efficiente. In Russia, nel settore degli yacht pri-

## LA NOVITÀ

### Grandi numeri per la prima edizione della manifestazione **White and blue: stile ed eleganza a Rimini**

**U**na formula subito vincente perché innovativa. E' forse questo il segreto del successo della prima edizione di “White and Blue”, la rassegna della nautica e del lusso che per quattro giorni ha reso Marina Blu, la nuova darsena della città di Rimini, il più esclusivo salotto del Mediterraneo. Attraverso 120i incontri d'affari, 200 buyer nazionali e stranieri hanno incrociato l'offerta in acqua dei 67 cantieri presenti, e su terra (nelle aree delle banchine e nella terrazza del Marina Blu) dei grandi marchi del lusso. Sono state più di 80 le prove in mare per dimostrare caratteristiche e qualità delle

imbarcazioni ormeggiate ai potenziali acquirenti. Molti ospiti hanno anche visitato i cantieri, accompagnati da eleganti vetture. “Due erano gli obiettivi – dice Lorenzo Cagnoni, presidente dell' organizzatrice Rimini Fiera – dell'evento: essere un efficace strumento a disposizione degli operatori del mercato, e rendere un omaggio alle caratteristiche socio-economiche del territorio romagnolo. Riteniamo di aver colto entrambi, come confermano gli operatori, e possiamo affermare che White and Blue diventerà un appuntamento consolidato e atteso nel settore” ■

meggiano i cantieri britannici e italiani. L'accessoristica e componentistica “made in Italy” sono molto apprezzati. A questo riguardo, di grande interesse è stato il workshop “Innovazione e tecnologia nel design italiano” nella sede dell'Autorità Portuale. Le delegazioni estere risultate più interessanti e dinamiche sono state quella argentina e sud africana: dall'analisi dei questionari di valutazione emerge infatti che quasi il 70%

delle aziende italiane partecipanti ha “iniziato trattative che potrebbero avere un esito positivo”.

NauticaMed World tornerà a Ravenna nella primavera 2010. Nel frattempo, a metà settembre si svolgerà una missione nazionale di imprenditori nautici, coordinata dall'Eurosportello nell'ambito del progetto Nautic Italy, ad Antalya e Bodrum, lungo le coste del mar Egeo, nella Turchia meridionale.

“NauticaMed World – sottolinea ancora Natalino Gigante - si inserisce anche nel novero delle iniziative che spingono verso una costante crescita del settore a Ravenna, in prospettiva della nascita del distretto della nautica”.

Il progetto di riconversione produttiva dell'ex area industriale della raffineria Sarom a cittadella della nautica, va avanti: è il primo in assoluto - sul territorio nazionale - che ha ricevuto la finanziabilità immediata da parte del Ministero dello Sviluppo economico per la rilevanza sociale e industriale, le dimensioni e l'immediata cantierabilità. Entro il primo semestre del 2010 tutti i procedimenti autorizzativi saranno conclusi e ci sarà la possibilità di cantierare la realizzazione di un sistema integrato: dal potenziamento infrastrutturale ad un polo destinato alla formazione, ricerca, innovazione e design; dagli investimenti per il turismo al sostegno ai circoli nautici ■

**Accanto al titolo,  
Ugo Franco  
direttore ufficio  
Ice di Bologna  
e Natalino Gigante,  
vicepresidente  
Cciaa Ravenna  
all'inaugurazione  
della manifestazione**

due città. L'aeroporto “Marconi” è il quinto italiano per voli internazionali e serve un bacino di traffico che sfiora i 20 milioni di persone. Infine la Bassani è agente generale di alcune tra le maggiori compagnie crocieristiche.

“Non potevamo chiedere di meglio – dice il presidente di Autorità portuale, Giuseppe Parrello – l'auspicio è che lavorando insieme a questi partner, le cui attività possono essere integrate tra loro, si possano ottenere importanti risultati”. Le banchine ravennati diventeranno una sorta di “satellite” veneto, nei periodi di ingorgo e di massima affluenza. Nel caso dell'aeroporto di Bologna, la prospettiva è di lungo periodo quando si potranno sviluppare convergenze di interessi per lo sviluppo del traffico passeggeri e i crocieristi potranno anche partire da Ravenna, con la possibilità di offrire pacchetti comprensivi anche di volo.

Il nuovo Terminal Crociere consentirà di ridurre sensibilmente i tempi di entrata e accosto e sarà in grado di ospitare le navi più grandi attualmente in circolazione (due dei quattro accosti previsti potranno ormeggiare navi fino a 350 metri lunghezza con un pescaggio di 10,50 metri). L'area adiacente al Terminal, di circa 14 ettari, sarà presto urbanizzata e ospiterà una nuova Stazione Marittima, uno spazio dedicato ad uffici, i parcheggi, un' area residenziale, aree verdi e hotel di lusso ■

Pubb

La crisi non tocca le aziende del modellismo

# Il business nel paese dei balocchi

di Nicoletta Canazza

**S**i potrebbe definire l'altra faccia della motor valley. Da una parte la tradizione motoristica che ha nella Ferrari la sua punta di diamante, dall'altra un pugno di aziende specializzate nel settore del modellismo conosciute da appassionati e collezionisti di tutto il mondo. Un comparto sviluppatosi inizialmente in Lombardia con marchi come Lima, Rivarossi, Box e Bburago e poi allargatosi in Emilia-Romagna. Ma mentre molte imprese storiche lombarde si sono arrese alla concorrenza chiudendo o passando di mano, in Emilia-Romagna non è stato così. Qui le aziende produttrici di mini auto, treni, aerei o navi sono ancora saldamente in sella, la gran parte concentrate nel bolognese. Certo, la concorrenza è sempre più agguerrita, ma il loro vantaggio è di proporre prodotti ad altissimo livello, richiesti in tutto il mondo. Un business in scala ridotta (25milioni di fatturato; 70mila appassionati in Italia), ma con numeri comunque di tutto rispetto e, soprattutto, in crescita costante. La crisi? Qui non è arrivata.

Il giro comincia dalla Italeri spa di Calderara di Reno. Nata nei primi anni Sessanta con una produzione di aerei e mezzi militari, oggi conta una cinquantina di dipendenti, tra progettisti, tecnici e commerciale. Un'avventura iniziata per passione da Giuliano Manservigi e Gian Pietro Parmeggiani. Fin da ragazzi, infatti, i due amavano aerei e mezzi militari, e presto realizzarono che non si sarebbero accontentati dei

pezzi disponibili nei negozi. "Quello che cercavamo non esisteva e così decidemmo di produrlo in proprio", spiegano oggi. L'hobby, trasformato in conoscenze precise, divenne stimolo a produrre modelli che non tolleravano la minima imprecisione, quelli ricercati dai veri modellisti. Grazie all'immaginazione e ispirazione dei due fondatori e dei loro collaboratori, la società è diventata negli anni leader mondiale nel settore; una moderna industria con personale di alto livello, che vanta un'esperienza pluriennale nel settore dei modellini statici. Nei 10mila metri quadrati dell'azienda sono concentrati progettazione, e sviluppo, i più avanzati sistemi computerizzati Cad/Cam per lo stampaggio, la sezione imballaggio. Nel 2002 Italeri ha rilevato anche Protar, famoso produttore di motociclette in scala (sia in kit che assemblate), per allargare la propria gamma di prodotti. Legata per anni alla Fortitudo baseball, l'azienda è uno dei primi espositori alla fiera mondiale del giocattolo di Norimberga. Sempre a Bologna ci sono la Sicast e

la Sigrav, aziende leader nella componentistica per modellismo. La prima è una società europea con quattro unità di produzione e oltre 90 operatori, da anni specializzata nella produzione di piccoli e piccolissimi semilavorati metallici con tecniche alternative ai sistemi tradizionali. "La nostra mission - spiegano in azienda - è concretizzare idee e progetti di particolari metallici anche molto complicati e per gli utilizzi più disparati, svincolati dall'onere della grande quantità". Ogni singola unità dell'azienda opera secondo rigidi standard qualitativi: dalla selezione dei nuovi materiali alla gestione logistica. La sua specialità sono i dettagli di modellismo ferroviario o navale, piccole sculture, riproduzioni di monete rare, di armi antiche, di fregi, maniglie e minuterie per l'antiquariato e le automobili d'epoca, parti di penne stilografiche e orologi, complicati meccanismi per strumenti musicali.

Sono targati Emilia-Romagna aerei, auto e treni che fanno impazzire i collezionisti





Altrettanto vivace il fronte distributori. Molti i negozi specializzati in regione (il più noto a Maranello), ma basta spostarsi a Pianoro (Bologna) e si trova la Safalero srl, azienda nata a fine 1997 come spin off commerciale della Supertigre, produttrice di motori a scoppio per modellismo fin dal 1946 e marchio noto a livello mondiale. Safalero è oggi una delle prime aziende italiane del settore grazie alla rappresentanza esclusiva di alcune marche mondiali.

Strumento privilegiato per seguire la clientela è il sito [www.safalero.it](http://www.safalero.it), che aggiorna in tempo reale su tutte le novità immesse sul mercato con schede prodotto accurate, spesso corredate di manuali, video e quant'altro possa servire all'utente finale; compresa la disponibilità di magazzino. Ad autunno l'azienda

organizza una giornata dedicata all'aero modellismo al Club Crevalcore Vola dove si sfidano in pista campioni dell'aeromodellismo, dall'aereotraino, acrobatici e piloti delle categorie più agonistiche come l'F3J e l'F3A.

Scendendo lungo la via Emilia si arriva a Cesena, alla Balocco Model, nata come azienda di giocattoli e convertitasi alla distribuzione di modelli a inizio anni '90. Oggi è gestita da Leonardo Biguzzi e da suo figlio Samuele. "Una attività nata per caso - spiega il fondatore - per smerciare una partita di mini Ferrari che un cliente tedesco non aveva ritirato. Da lì abbiamo esplorato le potenzialità del settore. Chiuso il comparto giocattoli quando cominciava a farsi sentire la concorrenza cinese, ci siamo buttati esclusivamente sul modellismo. Oggi abbiamo 17mila articoli in catalogo".

Un caso da manuale di anticipazione del mercato. Oggi Balocco Model è esclusivista di alcune marche prestigiose di automodelli per il collezionismo ed è leader nel settore distribuzione "die cast". Il ritmo delle novità

immesse sul mercato è impressionante: da 30 a 50 la settimana. Il segreto? Scegliere le aziende con prodotti di alta gamma per soddisfare una clientela che non si fa condizionare troppo dalla crisi economica. "Il collezionista vero non rinuncia a un pezzo - commenta Samuele Biguzzi - soffrono di più le fasce basse di mercato". Il resto lo fa un magazzino ordinatissimo e digitalizzato, un sito aggiornato in tempo reale ([www.balocomodel.com](http://www.balocomodel.com)) e un pizzico di passione. "Malattia" contagiosa lungo la via Emilia. Un po' più in là, a Pesaro, c'è la Bang, altro marchio storico del modellismo. Ma questa è tutta un'altra storia ■



## IL CASO

### Tre milioni e 600 mila euro a sostegno delle imprese **A Bologna il polo dei trenini**

**A**ll'inizio fu passione tra un gruppo di collezionisti. Poi divenne una società. Ora il Centro fermodellistico bolognese è l'unico punto vendita in regione dedicato solo al modellismo ferroviario: insieme show room, negozio e centro di formazione dove molte aziende produttrici vengono a presentare le proprie novità. Lo gestiscono Giovanna Bianchedi e Daniele Maccolini. Dal loro negozio di via Tibaldi, ormai, partono "pezzi" per tutto il mondo.

"All'inizio eravamo un gruppo di persone accomunate dalla passione per la ferrovia e per il modellismo ferroviario che si scambiavano informazioni - spiega Daniele Maccolini -. Confrontavamo gli acquisti, spesso ne facevamo in comune, ci consigliavamo l'un l'altro e molte volte scambiavamo tra noi modelli o comunque materiale che non interessava più. Spesso i volumi d'acquisto raggiungevano valori non disprezzabili. Ma l'impegno cresceva di continuo. Talvolta, la difficoltà a trovare l'oggetto giusto, al prezzo giusto, portavano i nostri a viaggi in su ed in giù per l'Italia". L'idea di trasformare la passione in piccola attività commerciale venne a fine 2002.

Cominciarono con un sito di modellismo ferroviario ([www.cfbonline.it](http://www.cfbonline.it)) che è diventato presto una vetrina privilegiata per gli appassionati di marchi come Lima, Rivarossi, Marklin, e di plastici ferroviari. A settembre 2003 nasceva la società Centro fermodellistico bolognese per

la commercializzazione e la creazione di articoli di modellismo. In pochi anni il Centro (aperto il venerdì e il sabato) si è costruito un suo mercato: dall'appassionato con conoscenze minime all'esperto, o ex ferroviere, che segue anche il mondo ferroviario reale. Così, il livello di dettaglio dei pezzi offerti varia da caso in caso: si va da riproduzioni sommarie, spesso volutamente "vintage", che riportano ai trenini dell'infanzia sino ai modelli più raffinati, convogli in tutto e per tutto simili all'originale, solo in scala ridotta.

"Noi garantiamo assistenza a ogni livello - aggiunge Maccolini - In particolare per le tecniche realizzative di diorami e impianti completi, oppure riguardo a perfezionamenti di prodotti commerciali. Grazie a una rete capillare di "amici" in Italia e all'estero possiamo illustrare, con testi o foto, tutto ciò che occorre su rotabili, impianti, segnalamento, regolamenti di circolazione, materiali vari. Accanto al "core business" offriamo riviste specializzate del settore, libri, disegni e spesso anche piccoli "cimeli" provenienti dalla ferrovia reale" ■





Pubb

di Giorgia Mazzotti

Da Ferrara un ex campione lancia il beach tennis puntando alle Olimpiadi

# Una scommessa vinta nata per sport

**U**n giocatore professionale di tennis che si specializza come incordatore di racchette per campioni del calibro di Panatta e Leconte, fino a trasformarsi in imprenditore che rilancia uno sport considerato fino agli anni Novanta niente più che uno svago per villeggianti: il beach tennis.

A far compiere il grande passo a questo sport da spiaggia è Michele Balugani, ferrarese classe 1955. Tennista dall'adolescenza, Balugani a metà degli anni Ottanta inizia a girare il mondo come incordatore ufficiale dell'Italia.

È lui il tecnico incaricato del collaudo e della messa a punto delle racchette dei massimi campioni del momento, come Adriano Panatta, Paolo Canè e Henri Leconte. Negli anni successivi Balugani viene arruolato dall'azienda di attrezzatu-

re sportive Babolat come incordatore per i campionati mondiali di tennis gestiti dalla Association tennis professional (Atp). Prepara corde, racchette e bilanciamenti per protagonisti della Coppa Davis come Libor Pimek e Guy Forget. Collaudo dopo collaudo, Balugani decide di creare lui stesso le racchette per chi vuole giocare a tennis in spiaggia ottenendo i migliori risultati professionali.

È l'inverno del 1994 quando disegna le sue prime racchette da beach tennis. Nel 1995 le lancia sul mercato con il marchio Turquoise. All'inizio il materiale utilizzato è quello tradizionale: legno impreziosito da grafiche colorate e accattivanti. Due anni più tardi nasce la prima racchetta Turquoise in fiberglass, a cui si affiancano via via le altre attrezzature in materiali innovativi come kevlar, graphite, carbonio e titanio. "Proprio in graphite - racconta Balugani - resta il telaio che detiene il record di vittorie nei

tornei ufficiali: è il modello di punta Black Death, che vanta il maggior numero di imitazioni".

Maestro federale dal 1984, Balugani per molti anni porta avanti l'attività dell'insegnamento in parallelo con quella della produzione. Dal 2003 decide di dedicarsi in maniera esclusiva alla progettazione delle

L'ideatore è Michele Balugani 54 anni ferrarese ed ex tennista professionista

Al centro una partita di beach tennis



## IL PRODOTTO

Nasce nel 2000 il Team Turquoise per favorire la diffusione del beach tennis

## Eventi sportivi per turisti italiani e stranieri

**T**urquoise punta fin dagli esordi sulla potenzialità del beach tennis e già nel 1995 crea Turquoise Events, sezione dedicata all'organizzazione di eventi sportivi di questa nuova disciplina. Quattordici anni di attività durante i quali Turquoise Events organizza centinaia di manifestazioni di differenti livelli, che attirano e coinvolgono un numero sempre crescente di turisti italiani e stranieri.

Nel 2000 nasce il Team Turquoise con l'obiettivo di rendere sempre più popolare il beach tennis in Italia. Del team fanno parte 60 fra i migliori giocatori italiani delle categorie uomini, donne e kids (sotto i 14 anni) e annovera le campionesse italiane Laura Olivieri e Franca Bruschi e i campioni europei Marco Garavini e Paolo Tazzari. Grazie a questo team Turquoise si aggiudica i Campionati italiani per tre anni consecutivi (2005, 2006 e 2007) e i Campionati d'Europa nel 2007 e 2008.

Ogni estate Turquoise Events cura una serie di manifestazioni per tutta la durata della stagione.

Quest'anno il Turquoise beach tennis tour 2009 si svolgerà dal 7 giugno al 6 settembre sulle spiagge dell'Adriatico, da Chioggia a Rimini. Fra gli eventi di maggiore rilievo del calendario ci saranno le gare di beach tennis sulle spiagge ferraresi l'1 e il 2 agosto (Lido di Spina), che fanno parte dei Riviera Beach Games. E proprio sui lidi ferraresi Turquoise organizzerà due tornei internazionali dell'Itf (International tennis federation a Lido di Spina). Del nutrito calendario del Turquoise events fa parte anche il "Wonder Kids Tour" dedicato ai giovanissimi sotto i 14 anni, in programma a Lido di Spina, Porto Garibaldi e Lido di Pomposa dal 7 giugno fino al master finale del 16 agosto. Informazioni sempre aggiornate sul sito [www.beachtennisturquoise.com](http://www.beachtennisturquoise.com) ■

racchette, al disegno e alle grafiche sempre nuove arrivando a distribuire in un anno 10mila racchette tra l'Italia e l'estero.

Alla fine degli anni Novanta progetta e mette in produzione una pallina specifica per beach tennis, attualmente adottata nelle competizioni ufficiali con due linee del marchio Turquoise, diversificate per tipologia di pressione interna. "Tutta la produzione Turquoise – sottolinea Balugani – ha il riconoscimento dell'Itf, l'International Tennis Federation come produttrice di attrezzature e accessori specifici per il beach tennis". E dal 2010 la produzione di racchette, palline e accessori (borse, occhiali, polsini)



## LA SCHEDA

### Grazie agli impianti indoor le sfide sono aperte anche l'inverno Uno sport da praticare tutto l'anno

**N**on solo sport da spiaggia. Negli ultimi anni si sono moltiplicati nel mondo anche i centri indoor, dove gli appassionati si possono sfidare e allenare su campi di sabbia disponibili per tutto il periodo invernale, trasformando il beach tennis in una disciplina sportiva da praticare anche lontano dalle località marittime. Nel 2006, rispondendo all'esigenza annuale di allenamento degli appassionati di beach tennis, Turquoise Events apre a Ferrara il centro indoor Beach Planet. Quattro i campi di sabbia dotati di un out regolare, con uno strato di rena di quaranta centimetri che tutela articolazioni e piedi e che grazie al calibro dei suoi granelli, al lavaggio particolare e alla pulizia alla quale è sottoposta

garantisce la salubrità dell'ambiente. Un sistema di riscaldamento ad irraggiamento permette di giocare scalzi e in maniche corte in ogni stagione mantenendo nell'aria un tasso di umidità sufficiente a evitare lo spostamento di polvere e sabbia e scongiurando situazioni di secchezza nociva per la salute. Il Beach Planet si trova all'interno del complesso commerciale vicino all'ingresso dell'autostrada Ferrara Nord. Conta più di 500 soci iscritti, che possono allenarsi e sfidarsi in tornei ufficiali durante tutto l'anno. All'interno del Beach Planet è attivo il maestro federale di beach tennis Fabio Marolli, che durante l'estate gestisce la scuola di beach tennis al bagno Kursaal di Lido di Spina (Ferrara). ■

verrà affiancata da una linea di abbigliamento. Una collezione di abbigliamento tecnico ma anche di tute, felpe, polo e capi più fashion per il tempo libero, per uomo e donna, che verrà fatta in collaborazione con un grosso produttore italiano specializzato in sportswear. Sempre nel 2010 verrà messa sul mercato una scarpa da beach tennis in materiali innovativi per uomo, donna e bambino. Lanciato a livello professionale sulla riviera ferrarese a metà degli anni Novanta, il beach tennis si diffonde presto in tutta la riviera romagnola e successivamente un po' in tutte le altre regioni costiere dal Veneto alla Puglia, senza dimenticare Sicilia, Sardegna, Lazio, Toscana e Liguria. Da una recente indagine risulta che il beach tennis è lo sport da spiaggia più diffuso sul territorio nazionale tanto che per ogni campo di beach volley ne esistono 10 di beach tennis. E Balugani assicura: "I prodotti Turquoise commercializzati sul mercato nazionale ed estero hanno contribuito alla diffusione internazionale del beach tennis".

A partire dal 2000 il beach tennis, con il suo attuale regolamento, è stato riconosciuto ufficialmente dalla Fit (Federazione Italiana Tennis), dal Coni e nel 2008 anche dall'Itf (International Tennis Federation). Una testimonianza importante di gradimento internazionale per uno sport nato in Italia, che ora si gioca in Germania, Belgio, Svizzera, Austria, Slovenia, Spagna, Francia, Grecia, Cipro, Creta, Egitto, Marocco, Réunion, Mauritius, Giappone, Australia, Brasile e Stati Uniti. A riprova del successo ottenuto negli ultimi anni dal beach tennis, oggi si svolgono i Campionati Italiani assoluti e, dal 2007, quelli Europei, che hanno dato veste ufficiale alle sempre più frequenti manifestazioni internazionali. Fino all'ultimo traguardo: per i Giochi Olimpici di Londra 2012 il beach tennis punta ad essere inserito nella lista delle competizioni come sport dimostrativo. Un bel salto di qualità per uno sport che, fino a 15 anni fa, era considerato un passatempo da bagnasciuga. ■

Pubb



L'azienda di Coriano produce frutta secca per il mercato nazionale e internazionale

# New Factor: le radici in chiave moderna

Di Riccardo Belotti

**D**i piccole dimensioni ma di grande valore. La frutta secca richiede tanta cura e molto lavoro per arrivare sui mercati nazionali ed internazionali come prodotto qualitativamente certificato, attento al prezzo e con alti contenuti legati alla salute e al benessere.

Ne sanno qualcosa alla New Factor di Cerasolo Ausa di Coriano (Rimini) azienda leader in Italia, specializzata nella lavorazione di frutta secca, con 40 addetti e 35 agenti commerciali operativi, che ha visto passare il proprio fatturato da 1,7 milioni di euro del 1981 ai 28 milioni del 2008; 13 le linee che producono ogni anno 18 milioni di confezioni in tanti formati diversi; il 60% del prodotto è sul mercato con marchio proprio – Mister Nut, il terzo in Italia per importanza dopo Cameo e

Nut Club; il 40% invece è frutto dell'attività di co-packer per realtà come Coop Italia, Auchan, Metro, Tesori dell'Arca e tanti altri. Numeri significativi economicamente, ma non meno importanti della soddisfazione di essere stata la prima azienda ad aver introdotto i pistacchi nel nostro Paese – come spiega con orgoglio il dottor Alessandro Annibali, amministratore delegato dell'azienda e nipote del fondatore.

**Dottor Annibali, come nasce la New Factor?**

L'azienda nasce intorno al 1950 quando mio nonno Libero avviò un'attività commerciale nel settore delle sementi agricole. Lo sbarco sui mercati esteri fu frutto invece dell'impegno di mio padre Iliano che nel 1977 diede vita alla Italsementi, specializzata nell'import di materie prime agro-alimentari. Poi, nel 1981 Italsementi rilevò il pacchetto di minoranza della Factor Torrefazione Frutta Secca, azienda con cui operavamo. Nel 1991 l'azienda divenne interamente di nostra proprietà con il nome di New Factor.

**Da dove arriva la materia prima?**

Da aree selezionate in tutto il mondo. Le arachidi in guscio, per esempio, sono importate da Israele, Egitto, Texas e Cina, mentre quelle sgusciate provengono da Argentina, Brasile e Cina. I pistacchi li

prendiamo dall'Iran e dalla California, gli anacardi arrivano dall'India, Vietnam, Mozambico e

Brasile; i semi di zucca dall'Ucraina, lo stesso luogo da cui arrivano anche le noci, che si affiancano a quelle californiane e a quelle di nostra produzione nazionale con i marchi Noci Terre di Romagna e Noci "Lara" Terre del Veneto prodotte dalla nostra azienda agricola San Martino.

**Come vengono selezionati i prodotti?**

Ci relazioniamo direttamente con i produttori locali: un legame fondamentale che ci consente di controllare le metodologie di produzione e di sottoporre la frutta ai più attendibili test di qualità. Non solo: questo ci permette di abbattere parte dei costi, accorciando la filiera.

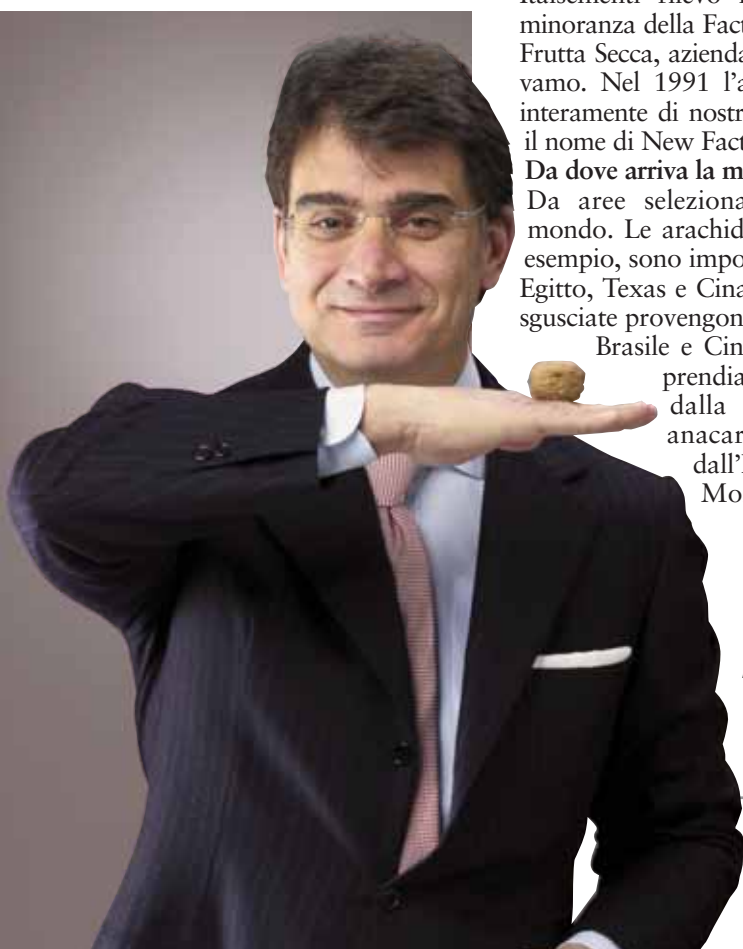
**Come funziona la lavorazione della frutta secca?**

Anzitutto la frutta viene lavorata con un impianto di cernita, salatura e tostatura, con forno a tunnel Proctor, se si tratta di pistacchi, mandorle, arachidi in guscio e semi di zucca. Per i semi di zucca invece utilizziamo i forni rotativi Sheffield. Abbiamo un altro impianto di pelatura solo per le arachidi con selezionatrici ottiche e un altro per la tostatura e la salatura, in olio, di arachidi, anacardi e mandorle.

**Parte molto importante del vostro lavoro sta nella ricerca dell'innovazione: avete, infatti, realizzato anche un software per la selezione della frutta secca.**

Esattamente. In collaborazione con la Unitec di Lugo di Romagna è stato creato un software molto innovativo che ci consente di selezionare la frutta secca in base al colore e alla forma. Un'ulteriore selezionatrice ottica a risonanza ci permette poi di eliminare qualsiasi corpo estraneo – come

Tradizione e innovazione per una crescita costante dal 1981 ad oggi



**Alessandro Annibali,**  
amministratore  
delegato  
di New Factor

gusci o altro - dai prodotti sgusciati da destinare al comparto industria che richiede espressamente questo tipo di lavorazione.

**Oltre la tecnologia, cosa significa 'innovazione' per un'azienda come la vostra?**

Significa sviluppare a monte la filiera. Significa lavorare, dal punto di vista del marketing, per anticipare il trend alimentare. Oggi va di moda il salutismo, il benessere, il rispetto per l'ambiente: sono tre parole chiave che anche noi nel nostro prodotto stiamo spingendo molto. L'Oms, Organizzazione Mondiale per la Sanità consiglia 30 grammi di frutta secca al giorno per stare bene. Noi stiamo realizzando alcune linee di prodotto che vanno in questa direzione, esaltando il fatto che contiene omega 3 e vari minerali quali ferro selenio zinco e fibre naturali e vitamine, importanti per il benessere della persona.

**Quali sono i prossimi appuntamenti che avete in calendario?**

Il 15% dei nostri prodotti infatti vengono venduti fuori dall'Italia, anche se recentemente abbiamo assistito ad una piccola flessione del mercato a causa della crisi internazionale. Noi però continueremo a spingere sull'export, nel 2009 è importante la presenza a New York al Fancy Food,

una delle fiere mondiali di settore più importanti, ottima vetrina per le nostre nuove linee come Mr Nut Bio e prodotti al 100% italiani come i pistacchi di Bronte, le mandorle di Toritto, i pinoli pisani. Saranno destinate soprattutto ai ristoranti italiani degli Stati Uniti.

**Da parte del vostro gruppo c'è però anche una grande attenzione ai prodotti locali, alle tipicità del territorio italiano: quasi una riscoperta di antiche tradizioni. Perché?**

Anche questa è innovazione per noi: il rispetto degli antichi valori dei prodotti alimentari. Antichi come il vino rosso che nasce da vecchi vitigni autoctoni. Così, nel nostro settore stiamo assistendo ad una riscoperta di prodotti meno importanti dal punto di vista della produzione, a livello quantitativo, ma che hanno valore perché possiedono una storia, sono parte di un processo di recupero delle tradizioni. In questo modo, innovazione significa riscoprire il passato in chiave moderna.

**Dal punto di vista del benessere state investendo anche sul biologico?**

Certamente. Alcuni anni fa abbiamo dato vita al progetto "Noci Terre di Romagna" con coltivazioni intensive e biologiche. Oggi facciamo crescere noci della varietà Chandler su circa trenta ettari presso il noceto

San Martino in Strada, in provincia di Forlì-Cesena. Altri coltivatori stanno aderendo al progetto, ragion per cui nel breve volgere di un paio di anni potremmo avere a disposizione 100 ettari di superficie che potrebbero dare oltre 500 tonnellate di noci biologiche ogni anno. Recentemente, in alcuni campi sperimentali, abbiamo inaugurato anche il progetto Arachidi di Romagna, per costruire una filiera locale senza l'utilizzo di chimica di sintesi.

**Dopo lo sviluppo a livello di marketing di parole chiave come benessere e salute, quale sarà la prossima mossa di mercato a cui state lavorando?**

Il futuro lo giocheremo sul prezzo del prodotto. Occorre che l'innovazione sia legata a soluzioni di forte attenzione al prezzo del prodotto finale. La stessa linea produttiva va rimodellata, tagliando i costi dal produttore al consumatore. E credo che Internet avrà una grande importanza in tutto questo, perché è uno strumento capace di abbattere tanti pas-



Cotrollo qualità  
e magazzino  
New Factor

Pubb

di Giuseppe Sangiorgi

Presentati i dati di Trender, l'Osservatorio congiunturale sulla micro e piccola impresa

## Emilia-Romagna: Pmi avanti piano



**S**ono sempre più in difficoltà le micro e piccole imprese dell'Emilia-Romagna, davanti alla crisi che nell'ultimo trimestre del 2008 si è manifestata in tutta la sua portata, facendo chiudere l'anno in rosso a tutti i settori e territori. È quanto rileva TrendER, l'Osservatorio congiunturale realizzato da

Cna Emilia-Romagna e Banche di Credito Cooperativo in collaborazione con Istat (ed il patrocinio di Regione ed Unioncamere) sui bilanci di 5.040 di micro e piccole imprese (fino a 19 addetti).

Il fatturato complessivo segna una riduzione del -5,6%, interamente determinata dalla componente interna e in particolare quello conto terzi (-6,8%). L'export tiene, ma per questo tipo di imprese pesa, come noto, in modo molto limitato. Lo sfavore-



vole andamento delle vendite, confermando le paure per una crisi che si profila al buio, ha intaccato la propensione degli imprenditori ad effettuare investimenti, che subiscono un contenimento drastico (-10,8%) dovuto principalmente alla caduta verticale del secondo semestre (-20,7%). I costi per le retribuzioni hanno accentuato la tendenza a comprimersi (-9% a fronte del -1,7% del giugno 2008), probabile segno di una contrazione occupazionale tra imprese che non godono degli ammortizzatori sociali "I dati relativi alle sospensioni nell'artigianato -

sottolinea il segretario regionale Cna, Gabriele Morelli - si segnalano in crescita negli ultimi due mesi del 2008 e nel 2009: a fine aprile, sono aumentati in modo preoccupante numero delle richieste e durata degli interventi. Gli accordi di sospensione richiesti dalle imprese all'Eber, sono più che raddoppiati: 4500 contro i 2200 dello scorso anno".

Le situazioni di fatturato negativo più preoccupanti del 2008 sono nel sistema moda (-13,7% nel secondo semestre), autoriparazioni (-7%), ed alimentare (-11,8%). Lo scenario negativo del 2008 interessa anche il comparto legno (-5% nel primo semestre e -10,5% nel secondo). In affanno anche la metalmeccanica (flessione fatturato del -7,1% nella seconda parte dell'anno a fronte del +1,6% della prima). I servizi alla persona presentano un bilancio che nella seconda parte del 2008 va in direzione di un peggioramento, con una media annua dell' -1,1%.

Nelle costruzioni, il fatturato ha tenuto (+0,7%), incontrando però, tra luglio e dicembre, una dinamica negativa, che ha risentito della stagionalità come accaduto nei trasporti (+0,6%).

A livello territoriale, la dinamica del fatturato totale è stata all'insegna della flessione per tutte le province, con l'eccezione di Piacenza (+3,2% rispetto allo stesso periodo 2007).

La crisi si è manifestata più apertamente a Ravenna (-11,2%), Parma (-10,1%), Reggio Emilia (-7,9%) ■

Chiuso male il 2008, in tutti i settori, crescono ora le preoccupazioni per l'occupazione

Sopra, Gabriele Morelli segretario regionale Cna

### LA STRATEGIA

Per gli imprenditori il peggio non è ancora passato

## Le imprese non credono in una ripresa a breve

**P**essimismo. È questo lo stato d'animo più diffuso tra le 162 imprese interpellate in un sondaggio da CNA Emilia-Romagna.

Le opinioni espresse dalla gran parte degli intervistati delineano un'economia ancora bloccata e la difficoltà di prospettare nel breve-medio periodo un'inversione di tendenza. Secondo l'85% del campione forse si comincerà a parlare di uscita dal tunnel tra un anno, od oltre. Il 46% vede proiettata al 2010 una prima eventuale ripartenza. Un altro 12% sposta il termine al 2011, mentre il 27% dichiara di non intravedere date certe. Tuttavia, c'è anche un 15% che ritiene che il momento più difficile stia per finire, e che già nella seconda metà del 2009 potrebbero manifestarsi segnali almeno di un primo ral-

lentamento della crisi. Cosa fare per sostenere la ripresa? Innanzi tutto, attuare i provvedimenti sugli ammortizzatori sociali e consentire alle imprese di accedere al credito. Secondo gli intervistati occorre che il Governo eserciti maggior pressione sulle banche, le quali, nonostante le misure di sostegno adottate (ad esempio dalla Regione Emilia-Romagna e dai Confidi) continuano a non erogare finanziamenti, tanto che per gli imprenditori del panel, negli ultimi 6 mesi la stretta creditizia si è accentuata rispetto al semestre precedente. Dalla crisi occorre uscire con un "salutare cambiamento di regole e comportamenti": più di 4 imprenditori su 5 concordano sulla necessità di una "rifondazione" strutturale ed etica del sistema economico ■



Pubb

Pubb



## Proprietà intellettuale: tutelare il made in Italy

Tra le imprese si sta consolidando la tendenza a valutare la tutela della proprietà industriale come un imprescindibile fattore competitivo per distinguere i propri prodotti e servizi

La crescita della cultura della tutela della proprietà industriale e intellettuale va di pari passo con lo stato di salute dell'economia di un territorio. Secondo i dati dell'Ufficio italiano brevetti e marchi (Uibm) del Ministero dello Sviluppo Economico, i contraccolpi della crisi si stanno facendo sentire anche sotto questo aspetto.

Il numero dei brevetti in Italia nel 2008, è infatti sceso del 7,11% rispetto al 2007: una frenata collegata a questo particolare momento di difficoltà congiunturale, in cui le imprese che devono ridurre le spese stanno forse privilegiando il taglio dei costi di ricerca e sviluppo.

Anche in Emilia-Romagna quindi c'è stato un calo nei numeri (1554 domande di brevetto nel 2008 pari a -10,4% rispetto al 2007; 499 nei primi quattro mesi del 2009 per un segno negativo del 9,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), ma la regione resta al secondo posto nella graduatoria nazionale dietro solo alla Lombardia.

Segno di come la creatività e l'innovazione siano comunque di casa. Scorrendo la classifica del 2008, Bologna conferma la sua leadership: i brevetti (787) e i marchi depositati sono stati 2532 (rispetto al totale dei 2644 del 2007); Modena segue con 1313 nel 2008 (1389 l'anno precedente); Reggio Emilia arriva a 648 (786 nel 2007); Ferrara a 499 (583 dodici mesi prima). Rimini, al quinto posto con 495 depositi nel 2008 e 490 nel 2007, è

prima fra i capoluoghi della Romagna. Seguono Parma, Ravenna, Piacenza e Forlì-Cesena. Tuttavia, questa fase non arresta la crescente sensibilità al capitale intellettuale.

Asset immateriali quali marchi, brevetti e modelli, oltre ad essere punti di assoluto riferimento per la tutela della capacità inventiva e dei segni distintivi delle aziende nei mercati in cui operano, rappresentano per le imprese strumenti assai utili per incrementare il vantaggio competitivo, l'efficacia delle strategie e, se correttamente valutati ed iscritti bilancio, comunicano informazioni importanti sull'effettiva capacità di condizionare lo scenario concorrenziale.

Così è diventato fondamentale il ruolo di strutture di consulenza tecnico-legale in grado di orientare le imprese nelle proprie scelte aziendali e di affiancarle nella gestione della proprietà industriale ed intellettuale alla luce delle diverse strategie di sviluppo.

Un ulteriore salto qualitativo è il passaggio da un uso della proprietà industriale in funzione solo difensiva, in cui i provvedimenti più richiesti sono azioni inibitorie della concorrenza sleale e della contraffazione, ad un utilizzo in funzione strategica che valorizzi i beni immateriali ed il brand. I brevetti e gli altri titoli di proprietà industriale dovrebbero essere visti più come creatori di valore, di nuove opportunità per operare sul mercato globale e per reperire risorse finanziarie.

Pubb



## Con Bugnion più valore a idee, creatività e innovazione delle imprese

Per essere competitiva, innovativa e migliorare la sua posizione sul mercato, un'azienda moderna non può puntare solo sui propri beni materiali, ma deve individuare e gestire al meglio il proprio capitale intellettuale. Da più di 40 anni, Bugnion spa si occupa di queste problematiche tanto da essere società leader in Italia ed in Europa, affiancando le imprese con una consulenza globale, rapida ed efficace, altamente specializzata nella tutela dei beni immateriali delle aziende: dai segni distintivi (ditta o denominazione sociale, insegna, marchio, domain name), ai risultati della ricerca, dell'innovazione e della creatività (brevetti per invenzione e modelli industriali, ma anche disegni, software, processi produttivi innovativi, know-how, diritto d'autore).

Oltre alla sede di Milano, Bugnion è presente in Italia con altri undici uffici di cui cinque in Emilia-Romagna (Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Rimini) ed oltre 190 tra dipendenti e collaboratori. E' una rete capillare che rende possibili interventi rapidi e diretti di professionisti davvero vicini alle aziende.

"Bugnion pone particolare attenzione alle esigenze dell'impresa ed all'evolversi della realtà economico-sociale – dice l'ingegner Luciano Lanzoni, direttore dell'Ufficio Bugnion di Bologna-Proprietà intellettuali (marchi, brevetti, diritti di copyright), capitali organizzativi e strutturali stanno assumendo un peso sempre più significativo nell'ambito del patrimonio aziendale, tanto da risultare decisivi nel determinare la posizione competitiva dell'impresa. Ciò ha fatto nascere l'esigenza di valorizzare questi beni". Diversi fattori stanno portando ad una presa di coscienza del valore dei beni immateriali come punto di forza della gestione strategica del patrimonio industriale per rimanere competitivi sul mercato.

Di fatto, il nodo della valutazione degli intangibles assets resta ancora da sciogliere, anche se è in corso un'evoluzione giuridica nell'apprezzamento dei beni immateriali e della loro idoneità a costituire oggetto di scambio.

Nel 1992 è stata introdotto il principio della libera cedibilità del marchio, prima legato al trasferimento di azienda o di un suo



ramo. La legge comunitaria 2003 che recepisce il Reg. 1606/2002 in tema di Principi Contabili Internazionali (International Accounting Standard) ha stabilito l'obbligatorietà di adottare gli IAS per società quotate, intermediari finanziari e imprese

assicuratrici: i beni immateriali devono essere iscritti in bilancio al fair value, in pratica al valore di mercato. Presto troveranno applicazioni per tutte le imprese, anche medio piccole, per le quali si sta prospettando un percorso nuovo.

Il 21 ottobre 2008 il Ministero dello Sviluppo Economico, Associazione Bancaria italiana, Confindustria e Conferenza dei Rettori delle Università italiane hanno sottoscritto il "Protocollo di intesa sulla valutazione economico finanziaria dei brevetti".

Questa valutazione è considerata un "meccanismo in grado di sostenere un circolo virtuoso tra innovazione e finanziamenti pubblici e privati e di creare in maniera efficiente una catena del valore che lega idee, sviluppi applicativi, brevetti, condizioni ambientali tale da promuovere un avanzamento del Paese utile anche per attrarre gli investimenti dall'estero".

"Un modello di una piattaforma comune di valutazione – afferma l'avvocato Rossella Masetti, partner di Bugnion e responsabile dell'ufficio legale di Modena – può consentire di utilizzare strumentalmente i diritti di proprietà industriale e aprire alle pmi un canale di accesso al credito importante in questa fase congiunturale".

Su questo piano il legislatore si è mosso. Un decreto del 10 marzo scorso prevede l'impiego delle risorse del Fondo nazionale per l'innovazione da 60 milioni di euro per la partecipazione in operazioni finanziarie dedicate al sostegno di progetti innovativi basati sull'utilizzo economico dei brevetti. "Crediamo – aggiunge l'avvocato Masetti – che ci potranno essere ricadute importanti per le imprese italiane. Il decreto potrebbe essere la molla che le banche attendevano per offrire in tempi brevi strumenti di finanziamento alle imprese che investono nell'innovazione e nella sua tutela". [www.bugnion.it](http://www.bugnion.it)

In alto, La nuova sede dell'ufficio Bugnion di Via Vellani Marchi a Modena. A fianco, Renata Righetti, presidente, e Luciano Lanzoni, direttore dell'ufficio Bugnion di Bologna, al Museo del Patrimonio Industriale, in occasione del quarantennale della società.

Pubb

## Modiano & Partners, assistenza all'ingegno imprenditoriale

“Modena terra di inventori ed invenzioni”: così viene chiamata un'area, come quella emiliana, ricca di attività imprenditoriali di grande rilievo, riconosciute a livello nazionale ed internazionale.

Una conferma di tale definizione, arriva da un'analisi condotta non solo sul numero di brevetti depositati presso la Camera di Commercio di Modena, ma anche su un altro importante dato, che emerge dalle statistiche nazionali di settore, ovvero la quantità delle domande di Brevetto di Invenzione in Italia che presentano come titolare almeno un soggetto giuridico o persona fisica con residenza nella provincia modenese. Alla realizzazione di questa specifica ed interessante indagine ha collaborato lo Studio Modiano Gardi Patents, uno dei più importanti studi in Italia in materia di proprietà industriale e presente in terra modenese sin dal 1960, anno in cui è stata avviata anche la sede di Bologna.

Nelle due strutture operano ingegneri specializzati in brevetti, consulenti ed avvocati che approfondiscono le tematiche dei marchi e della giurisdizione internet, in grado di fornire un'assistenza tecnico-legale a 360 gradi.

“Una prima analisi – spiega l'ingegner Emanuele Tollari dello Studio Modiano, illustrando la metodologia adottata nella ricerca - ha fornito una panoramica, dall'inizio del millennio, relativa al numero dei depositi effettuati in tutto il territorio nazionale italiano da parte di soggetti titolari, la cui residenza è riconducibile al territorio modenese, e il numero delle domande di brevetto degli stessi presso la Camera di Commercio di Modena. Per avere un quadro completo delle invenzioni “made in Modena” – aggiunge Tollari - l'analisi ha poi preso in considerazione le pratiche di deposito effettuate da quei titolari che si avvalgono di convenzioni, quali ad esempio il Brevetto Europeo e il brevetto Internazionale PCT, non considerati in prima battuta”.

Ebbene, il numero di brevetti che i “modenesi” ogni anno depositano presso le Camere di Commercio di tutta Italia oscilla intorno ai 300, di cui sostanzialmen-

te un 60-70% direttamente presso la Camera di Commercio di Modena. Il quadro nazionale, in particolare, conferma anche nel 2008 l'Emilia-Romagna come seconda regione in Italia in quanto a numero di depositi di domande di Brevetto per Invenzione, alle spalle della Lombardia e davanti al Veneto.

In questo quadro, un'ulteriore conferma viene dalla costante presenza di Modena, provincia emiliana seconda solamente a Bologna, quindi al capoluogo di regione, tra le terre maggiormente floride in quanto ad invenzioni.

“Questo non può che far guardare al futuro con discreto ottimismo – dice l'ingegner Tollari - per una ripresa economica che nasca dall'ingegno, che la provincia modenese ha sempre dimostrato di possedere, e dal lavoro sagace”.



### MODIANO & PARTNERS

Consulenti Proprietà Industriale - Marchi - Brevetti

## Know how ed assistenza su misura in proprietà industriale

Lo Studio Modiano & Partners è uno dei maggiori studi europei specializzati nel diritto della proprietà industriale grazie alla collaborazione di un team di oltre 200 professionisti operativi nelle sedi del nord e centro Italia e negli uffici di Monaco di Baviera in Germania, Lugano in Svizzera e Alicante in Spagna. Con questa struttura, lo Studio Modiano & Partners offre una consulenza tecnico-legale su ogni singolo aspetto della proprietà industriale.

## Deposito dei marchi: un vademecum dal sistema camerale regionale

Una guida per il deposito dei marchi: è questo lo strumento predisposto dal gruppo network del sistema camerale dell'Emilia-Romagna, che approfondisce tematiche relative ai brevetti ed ai marchi con il coordinamento di Unioncamere regionale.

Lo scopo della pubblicazione è di unificare e semplificare al massimo le procedure per ottenere la registrazione di un marchio di impresa di primo deposito o la sua innovazione.

Il marchio di impresa, segno distintivo che serve a contraddistinguere i prodotti o i servizi che una impresa produce o mette in commercio, consente al titolare che ne ha effettuato l'ap-

sita registrazione presso la Camera di Commercio - che funge da intermediario con il Ministero dello Sviluppo Economico - di vietare l'uso da parte di terzi di segni distintivi identici o simili concernenti prodotti o servizi identici o affini. I diritti nascenti dalla registrazione del marchio durano 10 anni dalla data di presentazione della domanda.

La guida è suddivisa per capitoli tematici, quali ad esempio le istruzioni per la rinnovazione del marchio, la procedura telematica per il deposito dei marchi, la ricerca on line sui marchi già depositati, le istruzioni alla compilazione dei modelli necessari, nonché funzionali esempi di moduli pre compilati.

Pubb



## Ing. Dallaglio, un filo d'Arianna tra brevetti e marchi

Otto anni fa, a Parma, l'ingegner Fabrizio Dallaglio fondava l'omonima società che si occupa del delicato compito di tutelare dalla concorrenza, che sconfinava a volte in plagio, importanti realtà industriali emiliane che operano a livello nazionale ed internazionale.

La nascita della struttura specializzata in proprietà industriale è stato un punto di arrivo, ma anche di sviluppo del percorso professionale di Fabrizio Dallaglio, iniziato quarant'anni fa e passato attraverso importanti esperienze di consulenza e responsabilità in uffici brevetti e marchi internazionale e in una società multinazionale.

**Ingegnere Dallaglio, quali sono le problematiche di attualità si trova ad affrontare nel suo lavoro?**

"Sicuramente, l'invasione di prodotti cinesi nei settori a bassa tecnologia, di quelli indiani nel tessile e dell'Estremo Oriente sui mercati tradizionalmente controllati dalle aziende europee".

**Quali le soluzioni da adottare?**

"L'unica forma di tutela attuabile è il deposito, almeno a livello comunitario, di brevetti industriali, di modelli ornamentali, e dei marchi con cui si contraddistinguono le produzioni. Occorre inoltre procedere in questo senso anche in Cina ed Estremo Oriente: in questi Paesi la difesa dei brevetti e dei marchi è assai costosa, ma valida ed efficace. Questa difficoltà è, a mio avviso, temporanea in quanto se l'industria europea continuerà a brevettare in



Cina e ad intervenire sulle contraffazioni, tra qualche anno il fenomeno sarà stroncato. I cinesi dovranno competere sulla tecnologia e non solo sul prezzo".

**Quali strumenti deve adottare un'azienda italiana nel mondo?**

"Assai importante è la tutela del marchio con cui si contraddistinguono i prodotti. Il deposito del marchio va fatto in prevenzione nei mercati dove si pensa di poter vendere o di aprire uno sbocco commerciale da altri paesi. Da alcuni anni - dichiara l'ingegner Franco Dallaglio - le istituzioni comunitarie sostengono il controllo delle merci per verificare se queste realizzano contraffazioni di marchio o di brevetto di società

della Comunità Europea. Le dogane sorvegliano le merci in ingresso e, se vi è sospetto di contraffazioni, inviano tempestiva comunicazione ai titolari di marchi o di brevetti. Se si riscontra effettiva contraffazione, la merce può essere posta sotto sequestro e si può iniziare una procedura penale anche contro l'importatore. Questa sorveglianza ha portato risultati soprattutto per i beni di largo consumo".

**Franco Dallaglio ha fondato a Parma nel 2001 la Dallaglio S.r.l., società che opera nel campo della proprietà industriale ed intellettuale di brevetti, marchi, modelli e diritto d'autore, dell'acquisizione e del trasferimento di tecnologie.**

## Beni immateriali, asset strategico per le imprese

La brevettazione in Emilia-Romagna è concentrata nell'area dei "processi e macchine per lavorazioni, veicoli ed accessori", poi nei "beni per la persona o la casa, salute e benessere". Da una classificazione più analitica, il principale ambito riguarda sistemi di movimentazione, immagazzinamento e macchine per il packaging, settore dove eccelle il distretto dell'automazione industriale bolognese, leader a livello internazionale. La capacità innovativa regionale trova riscontro anche nei settori ceramico, meccanico, biomedicale, agroalimentare e delle energie rinnovabili. La moda continua a prestare attenzione al marchio. Bologna conserva la leadership grazie al forte peso dell'industria del packaging, della motoristica e della meccanica. Il risultato non è solo il frutto della abilità inventiva di poche grandi realtà, ma anche della capillare capacità di innovare delle piccole e medie imprese e della ricerca che fa capo al polo universitario bolognese.

I dati sono alti anche sul fronte della tutela dei marchi, che rispecchia l'esigenza delle imprese bolognesi di investire sulla capacità distintiva del brand. Gli studi di consulenza specializzati nella tutela della proprietà industriale, si stanno impegnando a far crescere ulteriormente la sensibilità al tema, per far capire, specie alle piccole imprese, che i costi della registrazione di brevetti siano da considerare come un investimento e che, con l'entrata in vigore del codice della proprietà industriale, siano aumentati gli strumenti a difesa nella lotta alla contraffazione ed alla concorrenza sleale.

A questo riguardo, l'istituzione nelle Corti di appello di sezioni specializzate ha consentito di abbreviare i tempi di risposta della giustizia per i provvedimenti cautelari, anche se restano ancora troppo lunghi quelli per le istanze di risarcimento danni.

### Brevetti europei: 27.616 quelli italiani, +4,9% all'anno

Come emerge dall'Osservatorio Unioncamere sul settore, delle 846.955 domande di brevetto pubblicate dall'EPO (European Patent Office, l'organismo di registrazione dei brevetti europeo) tra il 1999 ed il 2006, 27.616 sono quelle italiane, cresciute in media annua del 4,9%. Il trend favorevole, superiore a quello dei Paesi europei del G9, non consente però all'Italia di colmare il gap strutturale. Considerando la brevettazione per milione di abitanti, l'Italia si colloca così al sesto posto, con la Germania saldamente al primo.

La G.D. di Bologna detiene invece la terza posizione nella classifica italiana alle spalle di ST Microelectronics, e Centro Ricerche Fiat, prima e seconda nell'ordine. La G.D. è localizzata nella cosiddetta "Packaging Valley" emiliana, dove risiede il distretto dell'automazione industriale, leader a livello mondiale.

### Deposito di domande di brevetto EPO: confronto fra i Paesi del G9

	Quote 99-02	Quote 03-05	Quote 06	Quote 99-06	Variatz % media annua 99-06
USA	29,8%	28,5%	27,7%	28,9%	5,4%
Germania	19,9%	18,8%	18,0%	19,2%	3,9%
Giappone	17,7%	17,7%	17,9%	17,7%	6,2%
Francia	6,9%	6,7%	6,3%	6,7%	4,0%
Gran Bretagna	4,6%	4,2%	3,7%	4,3%	2,7%
Italia	3,2%	3,3%	3,3%	3,3%	4,9%
Canada	1,4%	1,4%	1,5%	1,4%	7,0%
Cina	0,1%	0,3%	0,6%	0,3%	39,7%
Fed. Russia	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	11,7%
<b>Paesi G9</b>	<b>83,8%</b>	<b>81,0%</b>	<b>79,0%</b>	<b>81,9%</b>	<b>5,0%</b>
<b>Totale EPO</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>5,9%</b>

Pubb

## Studio Torta, al servizio della creazione, e tutela di brevetti e marchi

Lo Studio Torta, fondato a Torino poco dopo l'unità d'Italia dall'ingegner Secondo Torta, ha collaborato con prestigiose aziende nel corso della sua attività ed è ora uno dei primi uffici italiani ed europei di consulenti tecnici e legali esperti in brevetti, marchi e nei vari temi della proprietà industriale.

Lo Studio Torta ha ampliato la sua attività sia in Italia che a livello internazionale, grazie anche all'incremento del suo staff, che attualmente conta circa centocinquanta professionisti ed è ben bilanciato per età, competenze tecniche ed esperienze.

Nel corso degli ultimi anni è stato più volte premiato dalla nota rivista internazionale "Managing Intellectual Property" come il migliore studio italiano di Proprietà Industriale a livello globale e per la gestione dei brevetti.

Altamente specializzato nel tradurre le idee innovative dei propri clienti in titoli di proprietà intellettuale validamente utilizzabili in tutto il mondo, lo Studio Torta ha ampliato la propria attività in Emilia-Romagna aprendo una sede a Rimini che si affianca a quella storica di Bologna, operativa da più di tre decenni. Nella stesura dei Brevetti di Invenzione, un carattere distintivo dello Studio Torta è la realizzazione dei documenti in grado di soddisfare non solo i requisiti italiani o europei, ma anche quelli di tutti gli altri Paesi extraeuropei tra cui gli Stati Uniti, il Giappone e la Cina.

Attraverso una rete internazionale di partner, infatti, è perfettamente organizzato per estendere e tutelare i titoli di proprietà

intellettuale di una azienda italiana in ogni parte del mondo.

Per quanto riguarda i Marchi, invece, realizza pratiche di registrazione a livello nazionale, comunitario (attraverso l'Ufficio di Alicante) ed internazionale (WIPO).

Lo Studio Torta offre, inoltre, servizi di sorveglianza dei brevetti della concorrenza attraverso ricerche su banche dati specializzate, assicura una costante consulenza per la difesa dei diritti di esclusiva sui brevetti e marchi, mediante la redazione di diffide e/o di assistenza tecnico-legale tramite i propri consulenti ed assiste il cliente nei casi di azioni intraprese da terzi.

A completamento della sua attività di consulenza, lo Studio Torta coadiuva il cliente nella redazione di contratti nazionali ed internazionali tra imprese. In caso di contrattualistica d'impresa,

analizza e redige accordi di segretezza, contratti di licenza, cessione di brevetti e marchi, committenza, sub-fornitura, agenzia, distribuzione, franchising e merchandising, joint ventures, e-commerce.



Lo staff della sede bolognese dello Studio Torta

## Abm, un aggiornamento sui brevetti italiani

Sono da poco arrivati i primi Rapporti di Ricerca per le domande di brevetto per invenzione industriale depositate presso l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (UIBM) dopo il 1 luglio 2008. Infatti, con decreto del 27 giugno 2008, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 153 del 2 luglio 2008, è stata introdotta la ricerca di anteriorità.

"Questa innovazione - spiega il titolare dello studio ABM agenzia Brevetti & Marchi, Marco Celestino, mandatario abilitato presso l'Ufficio Brevetti Europeo - è di grande utilità per i richiedenti delle domande di brevetto italiane: finalmente si colma la differenza tra le quasi 100 mila domande Europee che ogni anno vengono depositate e designano l'Italia e sono esaminate (di cui circa 30mila vengono convalidate in Italia dopo la concessione) ed i circa 10 mila brevetti nazionali, finora concessi dall'UIBM senza ricerca preventiva. La ricerca di anteriorità viene condotta dall'Ufficio

Europeo dei Brevetti (European Patent Office - EPO), e i rapporti di ricerca sono del tutto simili a quelli realizzati per le domande di brevetto Europeo e Internazionale depositate da richiedenti europei".

In particolare, l'UIBM invia all'EPO la richiesta del rapporto di ricerca entro cinque mesi dalla data della domanda, allegando il testo italiano, i disegni e le rivendicazioni in lingua italiana e inglese. L'EPO redige il rapporto di ricerca entro nove mesi dalla data della domanda. Questo scambio avviene per via telematica, e i rapporti di ricerca sono poi inviati al richiedente o al suo consulente brevettuale.

Nel Rapporto di ricerca, l'esaminatore indica con X le anteriorità

distruttive di novità, con Y quelle in grado di rendere non inventive le rivendicazioni, e con A quelle invece non in grado di anticipare l'invenzione. Segue una opinione scritta sulla brevettabilità, che sintetizza i motivi in base ai quali, per l'Esaminatore, le rivendicazioni come depositate sono brevettabili o meno.

"Il richiedente italiano, a costo zero rispetto alle spese normalmente necessarie per fare una domanda di brevetto in Italia - sottolinea il professionista dell'avviato studio Abm - ha ora il prezioso Rapporto di Ricerca e l'Opinione Scritta, in tempi utili per decidere o meno se estendere a livello internazionale la protezione brevettuale. Inoltre, può ottenere un parziale o totale rimborso della tassa di ricerca nel caso proceda con una domanda di brevetto Europeo o Internazionale".

Resta da vedere cosa succede se il rapporto di esame è negativo, e il richiedente non ottiene un corrispondente brevetto Europeo.

"È consigliabile emendare le rivendicazioni, per renderle nuove e originali rispetto alla tecnica anteriore citata dall'esaminatore. Questa misura è però da sperimentare, soprattutto in vista di azioni legali di contraffazione che il richiedente volesse intraprendere".

Resta anche da vedere cosa l'UIBM farà alle domande di brevetto che dovessero avere un Rapporto totalmente negativo.

"Il consiglio - suggerisce Marco Celestino - è comunque di ottenere almeno il corrispondente Brevetto Europeo, che rispetto al brevetto Italiano avrà in più l'esame completo anche sulle rivendicazioni emendate dal richiedente".

Nella foto, l'ingegner Marco Celestino



## Fidindustria sostiene le pmi. Garanzie in aumento del 50%

**C**rescita dell'operatività, che nel 2008 ha superato complessivamente i 200 milioni di finanziamenti richiesti: questo il dato che più si evidenzia dall'assemblea di bilancio di Fidindustria Emilia-Romagna, il confidi regionale promosso da Confindustria, Unionapi ed Unioncamere regionale.

“Abbiamo incrementato moltissimo l'attività – spiega il presidente Alessandro Volta – tanto che siamo avviati ad un aumento delle richieste di garanzia oltre il 50%. Questo è merito anche della sottoscrizione e dell'avvio dell'operatività dell'accordo anticrisi con la Regione”.

Significativa la ripresa sui prestiti partecipativi, misura regionale fondamentale per consentire alle imprese un percorso di capitalizzazione.

Nell'aumento dell'operatività ordinaria ha inciso il particolare apporto dei volumi espressi dalle aree socio economiche Cobfidi Bologna e Apifidi Parma.

La crisi sta incidendo sui volumi di credito attraverso un rallentamento vistoso delle procedure di affidamento/finanziamento: secondo i bollettini statistici di Banca d'Italia, i decrementi dei prestiti interessano per lo più imprese e famiglie. Inoltre, un marcato incremento degli spread, anche sulle forme tecniche più semplici, sta in parte neutralizzando l'effetto del calo dei tassi ufficiali e di quelli interbancari.



**Alessandro Volta,**  
presidente Fidindustria Emilia-Romagna

“Il ceto creditizio – sottolinea Volta - può fare di più per le pmi che sono state produttrici sane di reddito, di stipendi, salari, imposte ed hanno sempre remunerato e restituito i prestiti. L'Emilia-Romagna ha infatti uno dei più bassi tassi di insolvenza d'Europa. Chiediamo alle banche comportamenti trasparenti e coerenti, evitando indiscriminate politiche di restrizione del credito, assai dannose per il sistema produttivo”.

Come confidi, insieme alle associazioni che ne sono enti promotori “Fidindustria – ricorda il presidente Volta – sta stimolando una pianificazione finanziaria ancora più attenta, nelle decisioni su commesse da assumere, per l'impatto sul capitale circolante ed al costo conseguente, in modo da evitare effetti gravi sui risultati economici. Invitiamo le pmi a valutare il rischio controparte contrattuale, sia per i fornitori che per i committenti, compresi gli enti pubblici. Le pmi devono redigere una reportistica il più possibile completa e trasparente per la banca partner”.

## Gioco di squadra per Cofiter

**P**rosegue sulla strada della crescita Cofiter, il Confidi del terziario dell' Emilia-Romagna che ha presentato l'esercizio 2008 nell'assemblea ordinaria.

Si tratta di un buon bilancio, come dimostra un utile di 184 mila euro, un'attività complessiva di 122 milioni di euro, diviso fra operatività rivolta ai Confidi soci per 21 milioni di euro ed il resto tra le cinque filiali provinciali di Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Ravenna e Bologna.

Buona parte del lavoro viene svolto con la collaborazione delle due associazioni di categoria Ascom-Confindustria e Confesercenti, e viene veicolato attraverso oltre trenta banche convenzionate.

Cofiter svolge la propria attività potendo contare su contributi che provengono da Regione Emilia-Romagna, Assessorato commercio e turismo, Unioncamere e tutte le Camere di Commercio delle province in cui sono ubicate le filiali, Province e molti comuni dei territori..

“Tutta questa mole di operazioni, che sta assumendo

sempre maggiore importanza specie in questa fase di crisi – sottolinea il

presidente Ottavio Righini – ha indotto Cofiter a prepararsi all'iscrizione all'art 107 tulb, cioè a diventare finanziaria controllata da Banca d'Italia. Questo passaggio dovrebbe completarsi all'inizio del 2010 e per le imprese socie (oggi sono oltre 27 mila) vorrà dire avere una garanzia validata ai fini di Basilea 2, idonea a ridurre il rischio nell'esposizione bancaria. Le stesse banche con garanzia Cofiter 107 – aggiunge Righini - potranno mettere a disposizione un patrimonio di vigilanza inferiore con un reale vantaggio per le imprese socie che potranno avere credito più facilitato ad un costo inferiore. Quanto occorre – conclude il presidente di Cofiter - in un momento in cui ci sono serie difficoltà ad ottenere credito, per i piccoli imprenditori, da parte di un sistema bancario sempre più attento e prudente”.

L'espansione di Cofiter dovrebbe portare ad aprire nuove filiali, in accordo con le attuali Cooperative di Garanzia ed associazioni di riferimento in altre province della regione.



**Ottavio Righini**





## “CORDIS: un'opportunità per avvicinare impresa e mondo della ricerca”

CORDIS, Servizio comunitario di informazione in materia di ricerca e sviluppo, è un portale della Commissione europea che ha l'obiettivo di agevolare la partecipazione alla attività comunitarie in materia di ricerca e sviluppo; migliorare l'utilizzo dei risultati della ricerca; promuovere la diffusione della conoscenza favorendo lo sviluppo tecnologico delle imprese e raggruppare in un unico servizio tutta l'informazione disponibile su R&S a livello europeo.

CORDIS offre informazioni costantemente aggiornate sulle ultime novità legislative e iniziative riguardanti le attività legate all'innovazione in Europa e fornisce un quadro completo di tutti i programmi di finanziamento e i bandi correlati in particolare quelli rientranti nel 7° Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo tecnologico. Contiene, inoltre, preziose informazioni su progetti già approvati e sui principali risultati delle ricerche che sono particolarmente utili per conoscere lo stato dell'arte in Europa e nel mondo di alcune tecnologie e applicazioni scientifiche, per aggiornarsi su tecnologie emergenti, per trovare partner esperti e con consolidata esperienza per ulteriori progetti e al contempo offre la possibilità di promuovere le proprie idee progettuali.

CORDIS può essere uno strumento particolarmente utile per le

PMI europee in quanto offre loro la concreta possibilità di promuovere gratuitamente le proprie tecnologie su scala mondiale e, favorendo la partecipazione ai programmi comunitari di ricerca in collaborazione con centri di ricerca e università, contribuisce a ridurre il divario tra impresa e ricerca con indubbi vantaggi per le PMI che possono sfruttare i risultati commercializzabili dei progetti di ricerca ai quali partecipano.

Unioncamere e le nove camere di commercio dell'Emilia-Romagna assistono le imprese della regione che intendono partecipare a progetti di ricerca nell'ambito del 7° Programma Quadro. Il supporto della rete camerale regionale si realizza attraverso l'attività di selezione delle informazioni maggiormente rilevanti per le imprese, il reperimento di informazioni su specifica richiesta dell'impresa interessata, il sostegno nella promozione dell'idea progettuale e l'assistenza nella ricerca di potenziali partner interessati a partecipare a progetti di ricerca europei. Attraverso la rete comunitaria Enterprise Europe Network la ricerca per individuare potenziali collaborazioni viene estesa in tutta Europa.

Per ottenere maggiori informazioni è possibile inviare una richiesta ad Unioncamere Emilia-Romagna via e-mail all'indirizzo: [simpler@rer.camcom.it](mailto:simpler@rer.camcom.it) oppure via fax al n. 051.6377050.

### Notizie dall'Unione Europea

#### AIUTI DI STATO: LA COMMISSIONE SEMPLIFICA LE PROCEDURE

La Commissione europea ha adottato un pacchetto di semplificazione per gli aiuti di Stato contenente un codice delle migliori pratiche e una comunicazione su una procedura semplificata. Entrambi mirano a migliorare l'efficacia, la trasparenza e la prevedibilità delle procedure in ciascuna fase delle indagini sugli aiuti di Stato, promuovendo quindi la cooperazione volontaria tra Commissione e Stati membri. In particolare, i due testi propongono che gli Stati membri intensifichino i loro contatti prima di notificare le misure di aiuto, in modo da eliminare le potenziali difficoltà sin dalle prime fasi del processo, e includono una serie di strumenti di pianificazione per gestire tutti i casi, anche quelli più difficili. Il pacchetto di semplificazione intende facilitare il trattamento dei vari tipi di procedure nel settore degli aiuti di Stato mentre il codice delle migliori pratiche spiega dettagliatamente come dovrebbero svolgersi le procedure in materia di aiuti di Stato. Secondo le previsioni della Commissione il

pacchetto semplificazione procurerà vantaggi alle imprese in quanto agevolerà e accelererà le decisioni in questo ambito attraverso il miglioramento della cooperazione tra gli Stati membri e la Commissione stessa.

Rif.: <http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/09/659&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

#### LA PROTEZIONE DEI MARCHI COMUNITARI COSTA MENO

Il costo della tutela di un marchio comunitario è stato ridotto del 40% a partire dal 1° maggio 2009. La riduzione è stata decisa dalla Commissione in accordo con gli Stati membri a seguito di un negoziato pluriennale. Si tratta della seconda riduzione in meno di cinque anni, la prima è stata attuata nel 2005. Oltre alla diminuzione degli oneri fiscali per l'ottenimento della protezione del marchio comunitario, la Commissione ha provveduto ad introdurre un'ulteriore semplificazione della procedura introducendo una tassa unica in sostituzione delle precedenti tasse separate per il deposito e la registrazione. L'intento è quello di incentivare la registrazione dei marchi e permettere anche alle piccole e medie imprese di tutelare i propri segni distintivi e le idee creative che rappresentano elementi fondamentali della loro

forza competitiva.

Rif.: <http://oami.europa.eu/ows/news/item982.it.do>

#### LA COMMISSIONE APPROVA LE MISURE DEL GOVERNO ITALIANO PER AGEVOLARE L'ACCESSO AL CREDITO PER LE PMI

La Commissione europea ha approvato, ai sensi del trattato CE sugli aiuti di stato, un pacchetto di misure temporanee, presentato dall'Italia, che adatta la normativa relativa al capitale di rischio al fine di agevolare la possibilità di accesso al finanziamento per le PMI nell'attuale crisi economica. Le misure italiane a favore del capitale di rischio sono le prime in Europa ad essere autorizzate dalla Commissione. Tali misure consentono in particolare a cinque regimi relativi al capitale di rischio di portare, fino al 2010, le tranche massime di investimento da 1,5 milioni a 2,5 milioni di euro su un periodo di 12 mesi. L'importo minimo di finanziamento proveniente da privati passerà temporaneamente dal 50% al 30%. Lo scopo dei regimi di investimento interessati è principalmente quello di agevolare l'accesso al capitale di rischio per le PMI che si trovano nella fase iniziale del loro ciclo di vita.

Rif.: <http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/09/825&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=it>



## Bandi comunitari e appuntamenti

### LIFE+: INVITO A PRESENTARE PROPOSTE 2009

La Direzione generale Ambiente della Commissione europea ha pubblicato un nuovo invito a presentare proposte nell'ambito del programma Life+. Le proposte devono essere presentate alle autorità nazionali competenti entro il 15 settembre 2009. Il bando è aperto ad enti pubblici, organizzazioni commerciali private e organizzazioni private senza fini di lucro. Gli ambiti di intervento sono: natura e biodiversità; politica e governante; informazione e comunicazione. La dotazione finanziaria complessiva è pari 250 milioni di euro. L'importo indicativo di stanziamenti finanziari nazionali per il 2009 relativo all'Italia ammonta a circa 22 milioni di euro.

Rif.: <http://ec.europa.eu/environment/life/funding/lifepus.ht>

## Finanziamenti alle imprese

### DECRETO SUL FONDO NAZIONALE PER L'INNOVAZIONE: 60 MILIONI DI EURO PER LA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

Con il decreto ministeriale del 10 marzo 2009, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale l'11 maggio, il Ministero dello Sviluppo

Economico ha istituito un Fondo Nazionale per l'Innovazione con una dotazione di circa 60 milioni di euro per sostenere i progetti innovativi di piccole e medie imprese basati sull'utilizzo economico dei titoli della proprietà industriale. Il Fondo ha l'obiettivo di favorire la trasferibilità dei titoli della proprietà industriale e aumentare la loro capacità di attrarre finanziamenti. Gli interventi saranno attuati attraverso la compartecipazione delle risorse pubbliche in operazioni finanziarie progettate, co-finanziate e gestite da banche e intermediari. Il Fondo agirà come strumento di mitigazione del rischio di credito ed investimento per le banche e gli intermediari che decideranno di partecipare al finanziamento dei progetti.

Rif.: [www.sviluppoeconomico.gov.it/pdf\\_upload/decreto\\_di\\_attuazione\\_Fondo\\_2.pdf](http://www.sviluppoeconomico.gov.it/pdf_upload/decreto_di_attuazione_Fondo_2.pdf)

### APERTURA SPORTELLI F.I.T.

Il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 13 marzo 2009, relativo alla concessione di agevolazioni nell'ambito del Fondo per l'Innovazione Tecnologica (F.I.T.), ha stabilito l'apertura dello "sportello" F.I.T. Attraverso l'apertura mirata dello "sportello", il Ministero dello Sviluppo Economico intende offrire un valido supporto alle imprese che vogliono cogliere le opportunità offerte dalla Legge 46/82 che ha istituito il fondo. Sono infatti a disposizione 80 milioni di euro provenienti dal Fondo per l'Innovazione Tecnologica e 40 milioni di euro dal PON Ricerca e Competitività per finanziare pro-

grammi riguardanti innovazioni di prodotto e di processo per la sostituzione o l'eliminazione di sostanze chimiche definite dal regolamento REACH( (CE) 1097/06) "estremamente preoccupanti".

Rif.: [www.helpdesk-reach.it/files/DM\\_REACH.pdf](http://www.helpdesk-reach.it/files/DM_REACH.pdf)

### IL NUOVO "PROGRAMMA OPERATIVO PER PROGETTI DI FILIERA" DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Il Programma si focalizza sulla filiera agroalimentare e mette a disposizione 142 milioni di euro per promuovere l'innovazione e la capacità di aggregazione, intorno ad un progetto comune, tra le aziende di produzione, trasformazione e commercializzazione di un determinato comparto produttivo. Una maggiore capacità di aggregazione ha il duplice vantaggio di garantire prezzi più remunerativi per gli agricoltori e maggiori possibilità di risparmio per il consumatore finale. Per accedere ai finanziamenti è stato pubblicato un bando con scadenza 16 ottobre 2009. I contributi andranno dal 40% al 50% dell'importo complessivo del progetto per gli investimenti produttivi e potranno arrivare fino al 70% per gli interventi di carattere immateriale. La maggior parte delle risorse servono per l'ammortamento delle aziende agricole e l'innovazione di processo e di prodotto nel comparto agroindustriale.

Rif.: [www.regione.emilia-romagna.it/wcm/ERMES/notizie/news/2009/mag/programma\\_filiera\\_agroalimentare.htm](http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/ERMES/notizie/news/2009/mag/programma_filiera_agroalimentare.htm)

#### Unioncamere Emilia-Romagna

Viale Aldo Moro, 62 - 40127 Bologna  
Tel. 051 6377011 - Fax 051 6377050  
E-mail: [simpler@rer.camcom.it](mailto:simpler@rer.camcom.it)



L'Europa alla portata della vostra impresa

#### SIDI Eurosportello - CCIAA di Ravenna

Viale L.C. Farini, 14 - 48100 Ravenna  
Tel. 0544 481443 - Fax 0544 218731  
E-mail: [euroinfo@ra.camcom.it](mailto:euroinfo@ra.camcom.it)

#### CCIAA di Bologna

P.zza Costituzione, 8 - 40128 Bologna  
Tel. 051 6093286 - Fax 051 6093225  
E-mail: [commercio.estero@bo.camcom.it](mailto:commercio.estero@bo.camcom.it)

#### CCIAA di Ferrara

Largo Castello, 6 - 44100 Ferrara  
Tel. 0532 783812 - Fax 0532 205122  
E-mail: [estero@fe.camcom.it](mailto:estero@fe.camcom.it)

#### CCIAA di Forlì-Cesena

C.so della Repubblica, 5 - 47100 Forlì  
Tel. 0543 713524 - Fax 0543 713531  
E-mail: [ufficio.estero@fo.camcom.it](mailto:ufficio.estero@fo.camcom.it)

#### PROMEC - CCIAA di Modena

Via Ganaceto, 134 - 41100 Modena  
Tel. 059 208270 - Fax 059 218520  
E-mail: [anna.mazzali@mo.camcom.it](mailto:anna.mazzali@mo.camcom.it)

#### CCIAA di Parma

Via Verdi, 2 - 43100 Parma  
Tel. 0521 210241 - Fax 0521 233507  
E-mail: [estero@pr.camcom.it](mailto:estero@pr.camcom.it)

#### CCIAA di Piacenza

Piazza Cavalli, 35 - 29100 Piacenza  
Tel. 0523 386255 - Fax 0523 334367  
E-mail: [studi@pc.camcom.it](mailto:studi@pc.camcom.it)

#### CCIAA di Reggio Emilia

Piazza Vittoria, 1 - 42100 Reggio Emilia  
Tel. 0522 796236/301 - Fax 0522 796300  
E-mail: [idd@re.camcom.it](mailto:idd@re.camcom.it)

#### CCIAA di Rimini

Via Sigismondo, 28 - 47900 Rimini  
Tel. 0541 363752 - Fax 0541 363747  
E-mail: [estero@rn.camcom.it](mailto:estero@rn.camcom.it)

Pubb

Pubb